

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

22 GEN. 1993

9

Anno LXIX

Settembre 1992

Spediz. abbonam. postale
mensile - Gruppo 3°/70



UFFICI DIOCESANI

Gli Uffici sono aperti *in ogni giorno feriale*.

Per l'orario di apertura si vedano le indicazioni relative ad ogni singolo Ufficio.

Tutti gli Uffici sono chiusi:

— *il sabato pomeriggio;*

— *nella Settimana Santa: giovedì-venerdì-sabato;*

— *il 24 giugno (festa del Patrono di Torino), il 16 agosto, il 2 novembre;*

— *nei giorni festivi di precetto ecclesiastico e nei giorni festivi agli effetti civili.*

Segreteria dell'Arcivescovo - tel. 54 71 72: ore 9-12 (escluso giovedì)

CURIA METROPOLITANA

10121 TORINO - via dell'Arcivescovado n. 12

ORDINARI DEL TERRITORIO - tel. 54 49 69 - 54 52 34 - fax 54 65 38

Segreteria ore 9-12

Vicario Generale e Vescovo Ausiliare - ore 9-12

Micchiardi S.E.R. Mons. Pier Giorgio (ab. tel. 436 16 10)

Pro-Vicario Generale e Moderatore - ore 9-12

Peradotto Mons. Francesco (ab. tel. 436 62 94)

Segretario del Moderatore: Cerino can. Giuseppe (ab. tel. 696 53 61)

Vicari Episcopali Territoriali

Distretto pastorale To-Città: Birolo don Leonardo (ab. tel. 54 88 22)
ore 9-12

Distretti pastorali:

To-Nord: Cavallo don Domenico (ab. *Settimo Torinese* tel. 800 08 60)
lunedì e venerdì ore 9-12

To-Sud Est: Coccolo don Giovanni (ab. *Torino* tel. 819 45 59)
martedì e venerdì ore 9-12

To-Ovest: Candellone don Piergiacomo (ab. *La Cassa* tel. 984 29 34)
venerdì ore 9-12

Vicario Episcopale per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica

Ripa di Meana don Paolo, S.D.B. (ab. tel. 568 44 54)

lunedì ore 9-12; mercoledì ore 15-18

Segreteria: ore 9-12 (escluso sabato)

DELEGATI ARCIVESCOVILI

Baravalle don Sergio (tel. uff. 53 71 87 - ab. 248 24 20):

per la pastorale sociale e del lavoro, il servizio della carità, la pastorale della sanità.

Marengo don Aldo (tel. uff. 54 26 69 - ab. 436 20 25):

*per la pastorale missionaria - catechistica - liturgica, le Confraternite e il patri-
monio artistico e storico, la pastorale delle comunicazioni sociali.*

Pollano don Giuseppe (tel. ab. 436 27 65):

*per la formazione permanente dei fedeli: laici - diaconi permanenti - presbiteri, la
pastorale dell'educazione cattolica, della cultura, della scuola e dell'Università.*

Villata don Giovanni (tel. uff. 54 70 45 - ab. 992 19 41):

*per la pastorale dei giovani, la pastorale della famiglia, la pastorale degli anziani
e pensionati, la pastorale del turismo - tempo libero - sport.*

(segue nella III di copertina)

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Anno LXIX

Settembre 1992

SOMMARIO

	pag.
Atti della Santa Sede	
Pontificio Consiglio "Cor Unum" - Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti: <i>I rifugiati, una sfida alla solidarietà</i>	887
Atti della Conferenza Episcopale Italiana	
Comunicato della Presidenza	901
Consiglio Episcopale Permanente (21-24.9):	
Comunicato dei lavori	902
Determinazione sul valore monetario del punto per l'anno 1993	908
Commissione Ecclesiale per le Comunicazioni Sociali:	
Messaggio in occasione della Giornata per le Comunicazioni Sociali	909
Curia Metropolitana	
Cancelleria: Comunicazioni — Capitolo Metropolitano — Centro Diocesano Vocazioni — Rinunce — Termine di ufficio — Trasferimento — Nomine — Sacerdote extradiocesano passato ad altra diocesi — Dedicazione di chiesa al culto — Comunicato del Vicariato a riguardo del sacerdote Mario Mazzoleni — Sacerdote diocesano defunto	911
Documentazione	
<i>Olio e vino - Considerazioni sull'elemosina cristiana</i>	
— Introduzione	917
— La parola del Cardinale Arcivescovo	918
— Mozione del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale	919
— Accattonaggio alla porta delle chiese: fastidio o opportunità pastorale? - Appunti per la riflessione e azione comune	922
— Riflessioni sull'immigrazione extracomunitaria nell'area torinese	927
Conferenza Internazionale sullo sfruttamento sessuale dei bambini attratta verso la prostituzione e la pornografia: Dichiarazione finale	932
Giornata del Seminario - Relazione delle offerte relative all'anno 1991	935

La Chiesa, riaffermando il primato e la dignità della persona umana, si rivolge a tutti gli uomini e a tutti i popoli, ai loro responsabili nazionali e internazionali per esortarli a dar prova d'immaginazione e di coraggio nella ricerca di soluzioni giuste e durature a quella che Giovanni Paolo II ha chiamato « forse la più grande tragedia di tutte le tragedie umane del nostro tempo ».*

Roger Card. Etchegaray

Presidente del Pontificio Consiglio « Cor Unum »

✠ Giovanni Cheli

Arcivescovo tit. di Santa Giusta

Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale
per i Migranti e gli Itineranti

I. RIFUGIATI IERI E OGGI: UNA TRAGEDIA CHE SI AGGRAVA

L'esilio nella memoria dei popoli

1. I rifugiati non sono un prodotto esclusivo del nostro tempo. Nel corso della storia, le tensioni tra gruppi culturalmente ed etnicamente diversi, tra i diritti dell'individuo e il potere dello Stato, sono sfociate spesso in guerre e persecuzioni, espulsioni e fughe. Esempi tipici di simili esperienze, radicate nella memoria collettiva di ogni popolo, ci vengono presentati anche nella Bibbia. I fratelli di Giuseppe andarono in Egitto spinti da una care-

stia devastante (cfr. *Gen* 42, 1-3); Giuda, sconfitto dalla guerra, « fu deportato dal suo paese » (*2 Re* 25, 21); Giuseppe prese Gesù e sua madre e durante la notte fuggì in Egitto poiché il re Erode stava cercando il bambino per ucciderlo (cfr. *Mt* 2, 13-15); « In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme e tutti, a eccezione degli Apostoli, furono dispersi nelle regioni della Giudea e della Samaria » (*At* 8, 1).

La condizione del rifugiato

2. Il dramma dell'esilio forzato continua a esistere e a crescere in tutto il mondo, tanto che il nostro è stato definito il secolo dei rifugiati. Molti vivono una così sconcertante esperienza da anni e addirittura da generazioni, senza aver mai conosciuto altro tipo di vita; è quanto accade, per esempio, in vari campi di Palestinesi. Die-

tro le statistiche, approssimative ma espressive, si celano dolori personali e collettivi: perduti sono i luoghi dove trovava significato e rispetto la loro vita, perduti i luoghi ove si potevano celebrare gli avvenimenti della loro storia e venerare le tombe dei loro padri. Alcuni casi di esodo sono particolarmente drammatici, come quelli

* GIOVANNI PAOLO II, *Discorso agli esuli e profughi a Morong, Filippine* (21 febbraio 1981): AAS 73 (1981), 390.

dei *boat-people* o quelli di etnie perseguitate¹.

La vita è spesso molto penosa nei campi detti di prima accoglienza, a causa sia del sovraffollamento, sia dell'insicurezza alle frontiere, sia di una

politica di *dissuasione* che trasforma certi campi in un vero carcere. Anche quando è trattato con umanità, il rifugiato si sente sempre umiliato: non è più padrone del suo destino, è alla mercé degli altri.

Rifugiati legalmente riconosciuti

3. I conflitti umani e altre situazioni che minacciano la vita danno origine a diversi tipi di rifugiati. Tra questi si annoverano le persone che sono oggetto di persecuzione a causa della loro razza, della loro religione o della loro appartenenza ad un gruppo sociale o a una scelta politica. Questi

tipi di rifugiati, e soltanto questi sono esplicitamente riconosciuti da due importanti documenti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite². Tali testi giuridici non tutelano molte altre persone i cui diritti umani sono parimenti calpestati.

Rifugiati "de facto"

4. Così, non rientrano nelle categorie della Convenzione internazionale le persone vittime dei conflitti armati e di politiche economiche sbagliate o di disastri naturali.

Oggi si registra, comunque, una crescente tendenza a riconoscere tali personaggi come rifugiati *de facto* per ragioni umanitarie, data la natura involontaria della loro migrazione. Del resto, gli Stati aderenti alla Convenzione avevano essi stessi espresso la speranza che essa avesse un « valore di

esempio, oltre alla sua portata contrattuale »³. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha chiesto in diverse occasioni all'Alto Commissario per i Rifugiati di interporre i suoi buoni uffici per assistere tali persone involontariamente fuori del proprio Paese. La pratica corrente in Europa dopo le due guerre mondiali, e più recentemente, in alcuni Paesi di primo asilo in altri Continenti, si è mossa in questa direzione⁴.

Nel caso poi dei cosiddetti *migranti*

¹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enc. *Centesimus annus* (1° maggio 1991), 18: AAS 83 (1991), 815: « Molti popoli perdono il potere di disporre di se stessi, vengono chiusi nei confini soffocanti di un impero, mentre si cerca di distruggere la loro memoria storica e la secolare radice della loro cultura. Masse enormi di uomini, in conseguenza di questa divisione violenta, sono costrette ad abbandonare la loro terra e forzatamente deportate ».

² Cfr. *Convenzione relativa allo "Status" dei Rifugiati*, adottata il 28 luglio 1951; *Protocollo relativo allo "Status" dei Rifugiati*, adottato il 31 gennaio 1967. La Convenzione definisce *Rifugiato* colui che « temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo una cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarci per il timore di cui sopra » (Art. 1, A.2).

³ Cfr. *Atto finale della Conferenza dei Plenipotenziari delle Nazioni Unite sullo "Status" dei Rifugiati e degli Apolidi*, Ginevra, 28 luglio 1951, IV E: « La Conferenza, esprime la speranza che la Convenzione relativa allo *Status* dei rifugiati avrà valore di esempio, oltre alla sua portata contrattuale, e che inciterà tutti gli Stati ad accordare quanto più possibile alle persone che si trovano sul loro territorio in qualità di rifugiati, che però non rientrerebbero nei termini della Convenzione, il trattamento previsto da questa stessa Convenzione ».

⁴ Per un più ampio approccio umanitario al fenomeno, alcuni documenti ufficiali hanno allargato la definizione di rifugiato: la *Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'asilo territoriale* adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 14 dicembre 1967; la *Convenzione*

economici, giustizia ed equità richiedono che si facciano appropriate distinzioni. Coloro che fuggono condizioni economiche che minacciano la loro

vita e integrità fisica devono essere trattati diversamente da coloro che emigrano semplicemente per migliorare la loro situazione.

Profughi all'interno del proprio Paese

5. Per un gran numero di persone, lo sradicamento forzato dal proprio ambiente avviene senza uscire dai confini nazionali. Infatti, durante rivoluzioni e controrivoluzioni, la popolazione civile si trova spesso nel fuoco incrociato delle forze della guerriglia e delle forze governative, che lottano

per motivi ideologici o per la proprietà della terra e delle risorse nazionali. Per ragioni umanitarie questi profughi dovrebbero essere considerati come rifugiati allo stesso titolo di coloro che sono riconosciuti tali dalla Convenzione del 1951, perché sono vittime dello stesso tipo di violenza.

Tendenza a ridurre la protezione dovuta ai rifugiati

6. Nonostante l'accresciuta consapevolezza dell'interdipendenza tra gli uomini e tra le Nazioni, certi Stati determinano arbitrariamente i criteri per l'applicazione degli obblighi internazionali, lasciandosi guidare dalle proprie ideologie o da interessi di parte.

In alcuni Paesi, peraltro, che in passato avevano offerto una generosa accoglienza ai rifugiati, si sta verificando una preoccupante tendenza verso scelte politiche orientate a ridurre il numero di ingressi e a scoraggiare nuove

richieste di asilo. Se momenti di recessione economica possono rendere comprensibile l'imposizione di alcuni limiti all'accoglienza, non si può però mai negare il rispetto del fondamentale diritto d'asilo per le persone la cui vita è seriamente minacciata nella loro patria.

È preoccupante anche constatare la riduzione delle risorse destinate alla soluzione del problema dei rifugiati e l'indebolimento del sostegno politico alle strutture appositamente create per questo servizio umanitario.

Nuove opportunità di progresso

7. Numerose sono tuttavia le persone che, all'interno delle varie Nazioni, si schierano decisamente contro l'affermarsi di sentimenti e di scelte politiche di chiusura e si impegnano a sensibilizzare l'opinione pubblica in favore della protezione dei diritti di tutti e del valore dell'accoglienza.

Recenti cambiamenti politici in Europa Centrale e Orientale, come in altre parti del mondo, hanno aperto nuove prospettive all'accoglienza, al dialogo e alla cooperazione, con la speranza che i muri abbattuti non vengano eretti altrove.

dell'Organizzazione dell'Unità Africana, che regola gli aspetti specifici dei problemi dei Rifugiati in Africa, del 10 settembre 1969; il Colloquio di Cartagena (Colombia) sui rifugiati, del 22 novembre 1984, la cui *Dichiarazione Finale*, che per ora ha soltanto la forza di un'opinione condivisa sul piano internazionale, considera come rifugiato anche la persona che è fuggita dal suo Paese a causa di « una violazione massiccia dei diritti dell'uomo » (III, 3).

II. SFIDE ALLA COMUNITÀ INTERNAZIONALE

I rifugiati interpellano la coscienza del mondo

8. Le prime iniziative internazionali si situavano in un ambito piuttosto limitato. Esse manifestavano un interesse per le sofferenze di persone specificamente perseguitate, soffermandosi sui motivi individuali dell'espatrio. Ora che le persone forzatamente sradicate sono diventate moltitudini, è necessario rivedere gli Accordi internazionali ed estendere la protezione da essi garantita anche ad altre categorie.

Recentemente, il dibattito concernente le cause che generano e acutizzano l'instabilità politica si è concentrato sulla povertà, gli squilibri nella distribuzione dei mezzi di sussistenza,

il debito estero, l'inflazione galoppante, la strutturale dipendenza economica e le calamità naturali. Non sorprende il fatto che la maggioranza dei rifugiati provenga dai Paesi in via di sviluppo⁵. Una ristrutturazione dei rapporti economici non sarebbe però da sola sufficiente a superare le divergenze politiche, le discordie etniche e rivalità di altro tipo. Fintanto che le relazioni tra le persone e tra le Nazioni non poggeranno su una vera capacità di accettarsi sempre più nella diversità e nell'arricchimento reciproco, ci saranno rifugiati vittime di abuso di potere⁶.

Il diritto a una patria

9. Il problema dei rifugiati deve essere affrontato alle sue radici, cioè al livello delle cause stesse dell'esilio. Il primo punto di riferimento non deve essere la ragione di Stato o la sicurezza nazionale, ma la persona umana, affinché sia salvaguardata la sua esigenza di vivere in comunità, esigenza che proviene dalla natura profonda dell'uomo⁷.

I diritti umani definiti dalle leggi, dagli Accordi e dalle Convenzioni in-

ternazionali già indicano il cammino da seguire. Ma una soluzione duratura al problema dei rifugiati sarà raggiunta soltanto quando la comunità internazionale, al di là delle norme di protezione dei rifugiati, arriverà a riconoscere il loro diritto di appartenere alla propria comunità. Numerose richieste vengono espresse a favore di un approccio più organico ai diritti delle persone in cerca di una terra di rifugio⁸.

⁵ L'adozione nel 1986 da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di una *Dichiarazione sul diritto allo sviluppo* richiederebbe una riflessione specifica sulla possibilità di applicare gli strumenti giuridici attualmente in vigore alle persone che abbandonano un Paese nel quale il loro diritto allo sviluppo non viene rispettato. Non si tratta dopotutto di una nuova forma di « persecuzione » nei confronti di chi appartiene « a un certo gruppo sociale », ai sensi dell'Art. 1, A.2 della Convenzione del 1951?

⁶ Cfr. GIOVANNI XXIII, Lett. Enc. *Pacem in terris* (11 aprile 1963): AAS 55 (1963), 285. Il fenomeno dei rifugiati « sta purtroppo a indicare come vi sono regimi politici che non assicurano alle singole persone una sufficiente sfera di libertà entro cui al loro spirito sia consentito respirare con ritmo umano; anzi in quei regimi è messa in discussione o addirittura misconosciuta la legittimità della stessa esistenza di quella sfera. Ciò, non v'è dubbio, rappresenta una radicale inversione nell'ordine della convivenza... ».

⁷ Cfr. CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, Istruzione sulla cura pastorale dei migranti *De pastoralis migratorum cura* (22 agosto 1969): AAS 61 (1969), 617.

⁸ Cfr. CONSIGLIO D'EUROPA, *Comunicato Finale* della Conferenza dei Ministri sui movimenti di persone provenienti dai Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, Vienna, 24-25 gennaio 1991.

Mentalità di accoglienza

10. Il progresso nella capacità di convivenza dell'intera famiglia umana è strettamente legato alla crescita di una mentalità di accoglienza. Ogni persona in pericolo che si presenta alle frontiere ha diritto alla protezione. Per facilitare la determinazione delle cause dell'abbandono del proprio Paese e l'adozione di soluzioni durevoli, è necessario un rinnovato impe-

gno a elaborare norme di asilo territoriale internazionalmente accettabili⁹. Questo atteggiamento agevola la ricerca di soluzioni comuni e ridimensiona la validità di alcuni argomenti, a volte pretestuosamente usati per limitare l'accoglienza e la concessione del diritto d'asilo al solo criterio dell'interesse nazionale.

Per una più completa protezione dei rifugiati

11. La protezione non è una concessione che si fa al rifugiato: egli non è un oggetto di assistenza, ma piuttosto un soggetto di diritti e doveri. Ogni Paese ha la responsabilità di rispettare e di far rispettare i diritti del rifugiato, tanto quanto quelli dei suoi cittadini.

Quando le persone fuggono a causa di un'invasione o di guerra civile, la loro protezione esige anche che siano riconosciuti come non belligeranti. Da parte loro, esse dovranno esplicitamente rinunciare all'uso della forza.

12. Ai *rifugiati convenzionali* sono già state offerte varie misure di protezione; queste però non devono limitarsi alla garanzia della sicurezza fisica, ma vanno estese a tutte le condizioni necessarie a un'esistenza pienamente umana. Pertanto devono assicurare non solo il nutrimento, il vestiario, l'alloggio e la protezione dalla violenza, ma anche l'accesso all'istruzione e all'assistenza medica, la possibilità di assumersi responsabilità per la propria vita, di coltivare la propria cultura e le proprie tradizioni e di esprimere liberamente la propria fede. Inoltre, poiché la famiglia è la cellula vitale di ogni società, si dovrà favorire la riunificazione delle famiglie dei rifugiati.

13. Anche se numerosi Stati sono già parti contraenti della Convenzione

del 1951 sullo *Status* dei rifugiati e del relativo Protocollo del 1967, sarebbe auspicabile che tutti vi aderissero e li rispettassero.

L'esercizio del diritto di asilo, proclamato dalla Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo (art. 14, 1), dovrebbe essere ovunque riconosciuto e non ostacolato con misure deterrenti e penalizzanti. Un richiedente asilo non dovrebbe essere internato, a meno che non si possa provare che egli costituisce un reale pericolo, o ci siano fondati motivi per ritenere che non si presenterà alla competente autorità per l'esame del suo caso. Si dovrebbe, anzi, facilitargli l'accesso al lavoro e a una giusta e rapida procedura legale.

Il comportamento degli Stati nei riguardi dei rifugiati riconosciuti tali sulla base di considerazioni umanitarie necessita di essere articolato in una normativa che tenga conto di tutte le loro esigenze umane. In particolare, gli Accordi internazionali dovrebbero includere l'obbligo di non considerare *migranti economici* quanti fuggono da un'oppressione sistematica o da una guerra civile. I Paesi che riconoscono la loro interdipendenza regionale e mirano a coordinare le loro politiche, dovrebbero adottare un orientamento generoso ed uniforme verso i rifugiati, aperto ad una pluralità di soluzioni.

⁹ Le Nazioni Unite avevano convocato nel 1977 a Ginevra una Conferenza diplomatica per adottare una Convenzione sull'asilo territoriale, idonea a colmare il vuoto giuridico provocato dall'evoluzione della problematica dei rifugiati. Purtroppo l'iniziativa si è risolta in un insuccesso, soprattutto a causa del conflitto ideologico tra i "blocchi" di Paesi allora esistenti. Oggi, quindici anni dopo, il nuovo contesto geo-politico sembra suggerire un rinnovato sforzo da parte della Comunità internazionale per darsi uno strumento giuridico capace di assicurare un'adeguata tutela a tutti i rifugiati del mondo contemporaneo.

No al rimpatrio forzato

14. Il rispetto scrupoloso del principio della volontarietà del rimpatrio è la base non negoziabile per il trattamento dei rifugiati. Nessuno deve essere rimandato in un Paese dove tema azioni discriminatorie o gravi minacce per la sua vita. Nel caso in cui i competenti uffici governativi decidano di non accogliere i richiedenti asilo con l'argomentazione che non si tratta di

veri rifugiati, sono tenuti ad assicurarsi che altrove sarà loro garantita un'esistenza sicura e libera. La storia recente mostra che tante persone sono state rinviate contro la loro volontà ad un destino a volte tragico: alcuni sono stati respinti in mare, altri sono stati dirottati verso campi minati, ove hanno trovato la morte.

Situazione e struttura dei campi-profughi

15. I campi-profughi, strutture necessarie benché non ideali di prima accoglienza, dovrebbero essere situati in località il più possibile lontane da conflitti e sicure da eventuali attacchi¹⁰. Essi devono inoltre essere organizzati in modo tale che i rifugiati possano godersi di un minimo di vita privata, di servizi medici, didattici e religiosi. Le persone che vi risiedono devono anche essere protette dalle varie forme di violenza morale e fisica e avere la possibilità di partecipare alle decisioni che riguardano la loro vita quotidiana. I dispositivi di sicurezza devono essere rinforzati là

dove sono alloggiate donne sole, per evitare le violenze di cui esse sono spesso l'oggetto.

Le Organizzazioni internazionali, specialmente quelle preposte alla tutela dei diritti umani, e i mezzi di comunicazione sociale abbiano libero accesso ai campi. Poiché il campo costituisce una comunità di vita artificiale e imposta, quindi traumatizzante, una lunga permanenza in esso rende il rifugiato ancor più vulnerabile. I campi devono restare ciò che era stato previsto che fossero: una soluzione d'emergenza e, pertanto, provvisoria.

No al silenzio dell'indifferenza

16. L'interesse ad aiutare i rifugiati — sentito anche come obbligo morale di lenire le sofferenze altrui — a volte si scontra con il timore di una loro eccessiva crescita numerica e del confronto con altre culture che possono disturbare gli schemi di vita adottati dai Paesi di accoglienza. Quelli che ieri erano visti con simpatia perché lontani, sono rifiutati oggi perché troppo vicini e troppo invadenti. Così, al di là di occasionali slanci dell'interesse generale, la premura verso i rifugiati tende ad essere delegata ad alcuni Organismi e gruppi specializzati.

1 mezzi di comunicazione sociale

possono contribuire a dissipare pregiudizi e suscitare un'attenzione costante per i rifugiati da parte dell'opinione pubblica. Quando essi sostengono politiche fondate sulla solidarietà e la comprensione umana, impediscono che i rifugiati diventino i capri espiatori dei mali della società. La presentazione di una positiva e precisa immagine dei rifugiati è particolarmente necessaria in quei Paesi ove essi sono utilizzati per distogliere intenzionalmente l'attenzione da altri gravi problemi interni o esterni.

L'indifferenza costituisce un peccato di omissione. La solidarietà fa invertire la tendenza a considerare il

¹⁰ Il Comitato esecutivo dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati nel 1981 ha stabilito il principio secondo il quale i campi devono essere ubicati ad una « ragionevole distanza » dalla frontiera (cfr. *Conclusione* 22).

mondo soltanto dal proprio punto di vista. L'accettazione della dimensione mondiale dei problemi sottolinea i limiti di ogni cultura; spinge a uno stile di vita più sobrio in vista di con-

tribuire al bene comune; consente di rispondere efficacemente al giusto appello dei rifugiati e apre cammini di pace.

III. IL CAMMINO DELLA SOLIDARIETÀ

Un mondo violentemente lacerato

17. Rimane molto attuale la contraddizione rilevata dal Concilio Vaticano II: « Mentre il mondo avverte così lucidamente la sua unità e la mutua interdipendenza dei singoli in una necessaria solidarietà, a causa di forze tra loro contrastanti, violentemente viene spinto in direzioni opposte; infatti permangono ancora gravi contrasti poli-

tici, sociali, economici, razziali e ideologici... »¹¹. L'irrisolto problema dei rifugiati ne è una dolorosa conferma. La mancata risposta è ancora più sconcertante in quanto esprime noncuranza per quei diritti individuali e sociali, che pure sono additati come una conquista del nostro tempo.

Apporto di Istituzioni internazionali

18. Sempre più, tuttavia, nel corso della storia e grazie alla riflessione etica, la coscienza dell'interdipendenza trova espressione in Istituzioni internazionali. L'azione e la testimonianza di Organismi specializzati delle Nazioni Unite, di molti Organismi internazionali non governativi, di Associazioni di volontari civili o religiosi, di servizi sociali e pastorali di Conferenze Episcopali meritano stima e riconoscenza. Si deve fare una particolare menzione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, istituito nel 1950, con le funzioni principali di assicurare una « protezione internaziona-

le » ai rifugiati e ricercare « soluzioni permanenti » ai loro problemi¹².

19. Numerosi membri di Associazioni di volontariato e funzionari di Istituzioni internazionali, malgrado tante difficoltà di ogni genere, si dedicano al servizio dei più poveri e pagano talvolta con la loro vita l'aiuto che generosamente offrono. La presenza di persone impegnate a tempo pieno a favore dei rifugiati, per un periodo più o meno lungo, è una testimonianza efficace che va continuata e incrementata.

Concrete responsabilità degli Stati

20. È venuto il tempo di guardare ai rifugiati al di là e al di fuori di posizioni ideologiche, che hanno impedito finora l'elaborazione di Accordi inter-

nazionali adatti alle necessità contemporanee.

Lo spirito di solidarietà rivela chiaramente inaccettabile il fatto che mi-

¹¹ Cost. past. sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et spes*, 4, 4.

¹² Tra gli Organismi delle Nazioni Unite che operano in favore dei rifugiati, bisogna segnalare anche l'UNRWA — Agenzia di soccorso e di lavori delle Nazioni Unite per i rifugiati di Palestina e del Vicino-Oriente — creata nel 1949.

Tra le Organizzazioni non governative occorre sottolineare il ruolo svolto dalla Commissione Internazionale Cattolica per le Migrazioni (CICM), istituita dalla Santa Sede nel 1951 al servizio sia dei rifugiati che dei migranti.

lioni di rifugiati vivano in condizioni disumane. In particolare i cittadini e le Istituzioni di Stati democratici ed economicamente sviluppati non possono rimanere indifferenti di fronte a una così drammatica situazione. L'inazione o lo scarso impegno da parte di questi Stati sarebbe una stridente contraddizione con i principi da essi giustamente considerati alla base della loro cultura, fondata sulla pari dignità riconosciuta ad ogni persona umana. L'effettiva universalizzazione dei diritti umani dipende oggi in gran parte dalla capacità dei Paesi sviluppati di fare quel salto di qualità morale che permetta di cambiare le strutture che mantengono così tante persone in una condizione di estrema emarginazione. Non si tratta, infatti, soltanto di bendare le ferite; ci si deve anche impegnare e intervenire sulle cause che sono all'origine dei flussi di rifugiati. La solidarietà internazionale deve innanzi tutto concretizzarsi all'interno della comunità nazionale ed essere vissuta da ogni cittadino¹³.

Crescente esigenza di interdipendenza

23. È significativo che oggi soltanto una piccola percentuale di rifugiati cerchi o riceva asilo in Paesi al di fuori di quelli della vicina regione di origine. L'onere dell'assistenza ai rifugiati nelle varie fasi della loro situazione ricade in gran parte sui Paesi limitrofi. Esso dovrebbe essere equamente assunto da parte della comunità internazionale¹⁴.

È inoltre sempre più evidente che la solidarietà verso i rifugiati esige iniziative combinate di aiuto umanitario e di cooperazione allo sviluppo; sono

21. La tutela dei diritti umani dei profughi interni esige l'adozione di specifici strumenti legislativi e di appropriati meccanismi di coordinamento da parte della comunità internazionale, i cui legittimi interventi non potranno essere considerati come violazioni della sovranità nazionale.

Già il riconoscimento dei diversi tipi di persone forzatamente sradicate costituisce un positivo sviluppo nel recente dibattito internazionale su questo tema. Esso facilita la comprensione della loro tragedia e la programmazione di interventi per la loro protezione e assistenza.

22. Un'espressione particolare della solidarietà verso i rifugiati è l'appoggio dato al rimpatrio volontario, che è l'aspirazione della maggior parte di essi. Si avverte sempre più fortemente la necessità di creare un sistema di controllo internazionale che assicuri ai rifugiati la piena libertà di essere rimpatriati.

più che mai necessarie generosità e creatività per farle fiorire.

24. I Governi che hanno generosamente operato per accogliere rifugiati non devono interrompere gli sforzi né chiudere le frontiere finché la sistemazione in Paesi-terzi rimane per molti di loro l'unica possibilità di sopravvivenza. L'ingresso di rifugiati in un Paese, pur creando inevitabili disagi, può stimolare lo sviluppo della società locale. Tale opportunità richiede, però, adeguate scelte politiche ed eco-

¹³ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, Lett. Enc. *Sollicitudo rei socialis* (30 dicembre 1987), 38: AAS 80 (1988), 565-566: « Si tratta innanzi tutto dell'interdipendenza sentita come sistema determinante di relazioni nel mondo contemporaneo, nelle sue componenti economica, culturale, politica e religiosa, e assunta come categoria morale. Quando l'interdipendenza viene così riconosciuta, la correlativa risposta, come atteggiamento morale e sociale, come "virtù", è la solidarietà. Questa, dunque, non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane, al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti ».

¹⁴ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio alla II Conferenza Internazionale delle Nazioni Unite per l'Assistenza ai Rifugiati in Africa* (ICARA II) (5 luglio 1984): *Insegnamenti VII/2* (1984), 26-28.

nomiche da parte del Paese ospitante. I rifugiati, poi, dal canto loro, devono aiutarsi gli uni gli altri ponendo le loro risorse umane e spirituali al servizio della ricerca di soluzioni valide per far fronte alla loro situazione¹⁵.

Le Istituzioni internazionali sono chiamate a svolgere un ruolo di mediazione tra culture e sistemi sociopolitici diversi, per favorire lo sviluppo di atteggiamenti di integrazione solidale.

Il cammino della solidarietà esige da parte di tutti il superamento dell'egoismo e della paura dell'altro; richiede un'opera di educazione civica a lunga durata che può da sola contribuire a eliminare alcune cause del tragico esodo dei rifugiati; domanda l'attuazione di meccanismi di prevenzione, come pure un migliore coordinamento tra le Istituzioni internazionali e le Autorità locali.

IV. L'AMORE DELLA CHIESA PER I RIFUGIATI

La sollecitudine della Chiesa per tutti i rifugiati

25. La tragedia dei rifugiati è « una piaga tipica e rivelatrice degli squilibri e dei conflitti del mondo contemporaneo »¹⁶. Mostra un mondo disunito e ben lontano da quell'ideale secondo cui: « Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme » (1 Cor 12, 26). La Chiesa offre il suo amore e la sua assistenza a tutti i rifugiati senza distinzione di religione e di razza: rispetta in ciascuno di loro l'inalienabile dignità della persona umana creata a immagine di Dio (cfr.

Gen 1, 27).

I cristiani poi, forti della certezza della fede, devono dimostrare che, ponendo al primo posto la dignità della persona umana con tutte le sue esigenze, gli ostacoli creati dall'ingiustizia cominceranno a cadere; sono consapevoli che Dio, che ha camminato con i rifugiati dell'Esodo alla ricerca di una terra libera da ogni schiavitù, è ancora in cammino con i rifugiati di oggi per realizzare con loro il Suo disegno d'amore.

Il compito della Chiesa locale

26. La responsabilità di offrire accoglienza, solidarietà e assistenza ai rifugiati è innanzi tutto della Chiesa locale. Essa è chiamata ad incarnare le esigenze del Vangelo andando incontro, senza distinzioni, a queste persone nel momento del bisogno e della solitudine. Il suo compito assume varie forme: contatto personale; difesa dei diritti di singoli e di gruppi; denuncia delle ingiustizie che sono alla radice del male; azione per l'adozione di leggi tali da garantirne l'effettiva

protezione; educazione contro la xenofobia; istituzione di gruppi di volontariato e di fondi d'emergenza; assistenza spirituale. Inoltre essa cerca di inculcare nei rifugiati un comportamento rispettoso e di apertura verso la società che li ospita.

Ogni Chiesa locale, esprimendo la sollecitudine della Chiesa universale, deve poter contare sull'azione caritativa delle altre comunità ecclesiali, specialmente di quelle che dispongono di maggiori risorse. Quando, poi, i

¹⁵ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la Quaresima 1990* (8 settembre 1989): *Messaggi Pontifici per la Quaresima*, Pontificio Consiglio "Cor Unum", Città del Vaticano, 1991, 39.

¹⁶ *Sollicitudo rei socialis*, 24: l.c., 542.

rifugiati sono presenti in gran numero, la Chiesa intensificherà la sua cooperazione con tutte le forze sociali

interessate e con le Autorità competenti.

La parrocchia

27. Il primo luogo d'attenzione ecclesiale ai rifugiati resta la comunità parrocchiale. Ad essa spetta di sensibilizzare i suoi membri al dramma dei rifugiati, esortando ad accoglierli come Gesù ha insegnato: «Ero forestiero e mi avete accolto» (Mt 25, 35). Essa deve vedere nei nuovi arrivati non una minaccia alla sua identità culturale e al suo benessere, ma uno stimolo a camminare insieme con questi

nuovi fratelli ricchi di doni particolari, in un processo sempre nuovo di formazione di un popolo capace di celebrare la sua unità nella diversità. Benevolenza, rispetto, fiducia e condivisione esprimono concretamente una cultura di solidarietà e di accoglienza. Paura e sospetto nei confronti dei rifugiati vanno superati dalla comunità cristiana, la quale deve saper vedere in essi il volto del Redentore.

Attenzione spirituale per coloro che vivono nei Campi e per i gruppi più a rischio

28. Tutti i rifugiati hanno diritto a un'assistenza che includa le loro esigenze spirituali durante il periodo di asilo nei Campi e durante il processo d'inserimento nel Paese ospitante. Così, essi potranno trovare quel conforto per sostenere la dura prova e per maturare la propria esperienza religiosa. A tal fine i ministri di diverse religioni debbono avere piena libertà di incontrare i rifugiati, condividere le loro vite per offrir loro un'assistenza adeguata¹⁷. La Chiesa, d'altra parte, deplora ogni forma di proselitismo tra i rifugiati che tragga profitto dalla loro situazione di vulnerabilità, e riafferma

il principio della libertà di coscienza anche nelle difficoltà dell'esilio.

Un'alta percentuale di rifugiati è costituita da bambini, che sono i più gravemente colpiti a causa delle prove subite durante la loro crescita; il loro equilibrio fisico, psicologico e spirituale è seriamente compromesso. Le donne costituiscono la maggioranza della popolazione rifugiata mondiale e spesso sono esposte a maggior incomprendimento e isolamento. Di fronte a queste situazioni, si impone chiaramente la priorità di uno sforzo concertato al fine di offrire uno specifico sostegno morale a tali persone.

Volontari tra i rifugiati

29. I volontari che lavorano tra i rifugiati hanno anch'essi bisogno di una attenzione pastorale specifica. Vivendo in situazioni pesantemente condizionanti, quasi sempre lontano dal loro contesto linguistico e culturale, confrontati con problemi umani che non sempre sono preparati ad affrontare, questi volontari hanno bisogno

di essere incoraggiati e sostenuti, anche per quanto riguarda il loro onere finanziario. I rifugiati stessi sono chiamati ad unirsi ai volontari; potranno così far sentire la loro voce, partecipando direttamente alla definizione e all'espressione delle loro esigenze e aspirazioni.

¹⁷ Cfr. PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA PASTORALE DELLE MIGRAZIONI E DEL TURISMO, Lettera Circolare alle Conferenze Episcopali *Per una pastorale dei rifugiati: On the Move*, 36, Città del Vaticano, 1983 [RDT 1983, 213-221].

Cooperazione nella Chiesa

30. Nell'opera di assistenza pastorale ai rifugiati è più che mai necessaria la collaborazione fra le Chiese dei Paesi di provenienza e quelle dei Paesi di asilo temporaneo o di insediamento stabile. Sono molto importanti gli incontri tra queste diverse Chiese, perché consentono di promuovere la cooperazione spirituale e sociale così come la possibilità di mettere a disposizione dei rifugiati sacerdoti, religiosi e religiose della loro stessa lingua e possibilmente della stessa cultura. La fraterna cooperazione tra le Chiese e una coordinazione a livello regionale contribuiranno a suscitare o accrescere anche il dialogo fra i diversi settori impegnati nell'assistenza ai rifugiati.

31. In questo ambito gli Organismi sociali, caritativi e particolarmente le Commissioni pastorali d'assistenza ai migranti e rifugiati delle Conferenze Episcopali giocano un ruolo importante e devono agire in collaborazione con le altre Istituzioni¹⁸. Anche le Istituzioni culturali e universitarie, i Seminari sono incoraggiati a riflettere sul dramma dei rifugiati e sulle loro condizioni di vita. È necessario contribuire a formare l'opinione pubblica e a darsi strumenti di analisi per

far crescere la sensibilità all'accoglienza.

32. Gli Istituti religiosi, per l'universalità della loro missione e composizione, vengono caldamente invitati a rafforzare la loro presenza fra i rifugiati per integrare gli sforzi delle Chiese locali in stretta collaborazione con i Vescovi. È motivo di particolare gioia per la Chiesa la testimonianza, spesso eroica, di numerosi religiosi e religiose in questo campo di apostolato.

33. L'opera svolta dalle Organizzazioni internazionali cattoliche impegnate nell'assistenza e nello sviluppo è vitale. Non deve tuttavia sovrapporsi all'opera svolta dalle Organizzazioni locali, ma piuttosto sostenerla perché la loro diretta esperienza dell'ambiente rende generalmente il loro servizio più efficace¹⁹. Inoltre è importante non separare l'assistenza sociale da quella spirituale.

In collaborazione con i competenti Dicasteri della Santa Sede, può organizzarsi un'efficace rete per affrontare le emergenze e richiamare tempestivamente l'attenzione sulle situazioni che causano rifugiati.

Cooperazione ecumenica e inter-religiosa

34. L'assistenza ai rifugiati offre ampie prospettive e nuove possibilità anche all'azione ecumenica. L'apertura, la comunicazione, la condivisione di appropriate informazioni, lo scambio di inviti a incontri internazionali e regionali svolgono un ruolo importante nelle relazioni ecumeniche e nella definizione di una risposta globale al problema dei rifugiati.

La collaborazione tra le varie Chiese

cristiane e le varie religioni non cristiane in quest'opera di carità porterà a nuove tappe nella ricerca e nella realizzazione di una più profonda unità della famiglia umana. L'esperienza dell'esilio potrà diventare un momento privilegiato di grazia, così come avvenne per il Popolo che, esule nel deserto, venne a conoscere il nome di Dio e ne sperimentò la potenza liberatrice.

¹⁸ Si deve notare anche l'importante contributo di numerosi Ordini e Congregazioni religiose che hanno creato centri specializzati e programmi al servizio dei rifugiati.

¹⁹ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Discorso per la consegna del Premio Internazionale della Pace Giovanni XXIII*, al « Catholic Office for Emergency Relief and Refugees » (COERR) — Organismo della Chiesa in Thailandia — in riconoscimento del suo lavoro in favore dei rifugiati del Sud-Est asiatico (3 giugno 1986); *Insegnamenti* IX/1 (1986), 1747-1756.

CONCLUSIONE

La solidarietà è necessaria

35. La tragedia di gruppi e persino di popoli interi costretti ad andare in esilio è avvertita oggi come un attentato permanente ai diritti umani fondamentali di milioni di persone. La situazione dei rifugiati, che tocca i limiti dell'umana sofferenza, diventa un inderogabile appello alla coscienza di tutti.

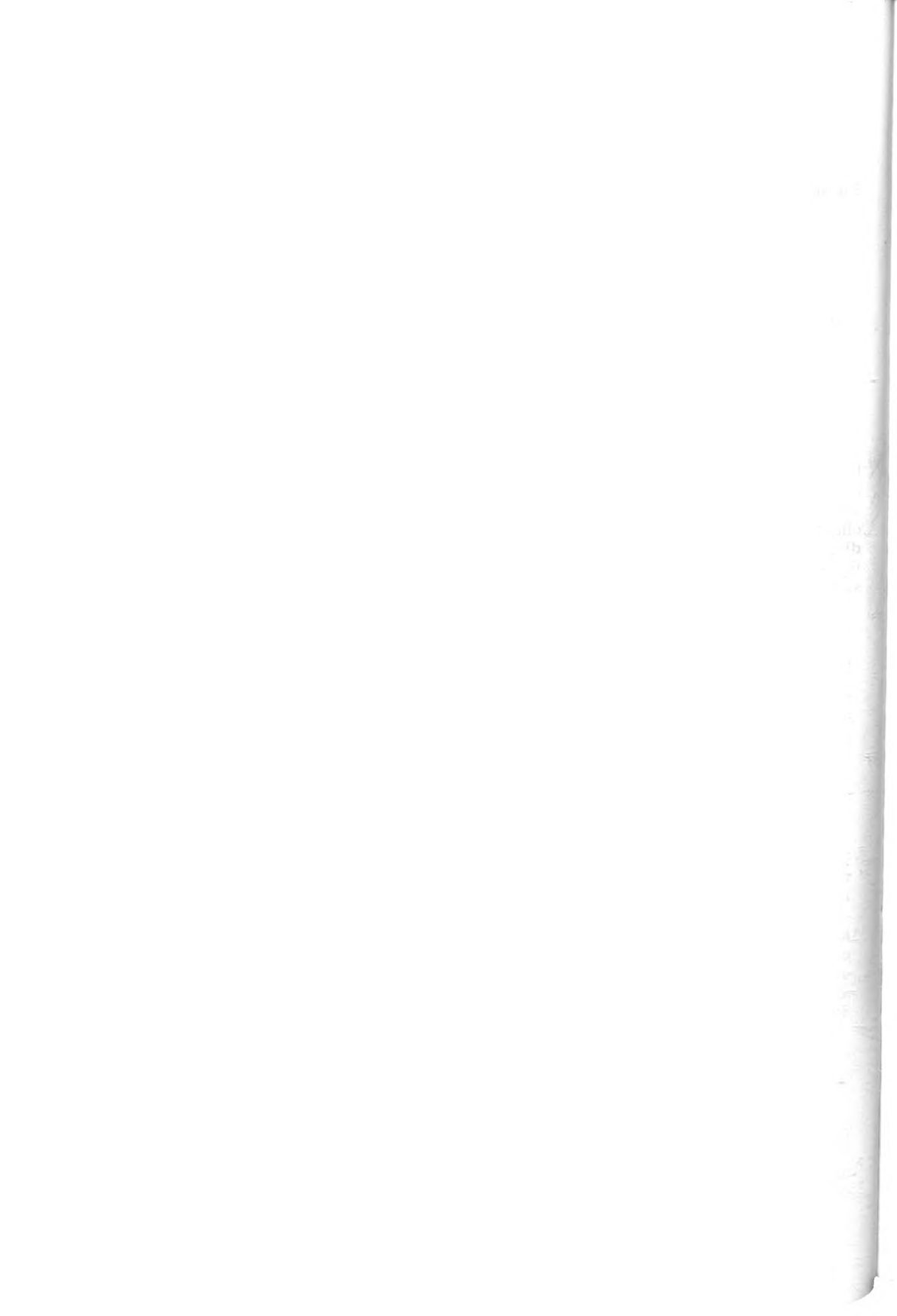
36. La Chiesa, « segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano »²⁰, accoglie l'invito a costruire una civiltà d'amore e si impegna a realizzarla sia attraverso le sue varie strutture interne che nelle sue iniziative di servizio e di collaborazione ecumenica e inter-religiosa. Essa offre un amore disinteressato a tutti i rifugiati; richiama l'at-

tenzione pubblica sulla loro situazione; contribuisce con la sua visione etica e religiosa a risanare ed elevare la dignità di ogni persona umana.

La sua esperienza in umanità, che è cresciuta nel corso della storia, arricchita dal contributo di riflessione e di opere di tante persone, le consente di offrire un apporto decisivo all'educazione delle generazioni future e alla formulazione di leggi adeguate.

37. La solidarietà umana, testimoniata da ogni comunità che accoglie il rifugiato e dall'impegno delle Organizzazioni nazionali e internazionali che se ne prendono cura, è una fonte di speranza di poter vivere tutti insieme nella fraternità e nella pace.

²⁰ CONCILIO VATICANO II, Cost. dogm. sulla Chiesa *Lumen gentium*, 1.



Atti della Conferenza Episcopale Italiana

Comunicato della Presidenza

Intervento caritativo della C.E.I. in favore della Somalia

L'opinione pubblica in Italia è spesso richiamata all'attenzione verso la gravissima situazione di guerra e di distruzione del tessuto sociale in Somalia, che ha creato in questi ultimi tempi problemi enormi per l'alimentazione e la sopravvivenza delle popolazioni già così povere e duramente provate. Le immagini che la televisione ha trasmesso, quanto mai impressionanti, hanno profondamente toccato la sensibilità e risvegliato la generosità del popolo italiano.

Siamo grati alla Caritas Italiana che sta provvedendo per intervenire in maniera organica, mediante canali che diano il massimo di garanzia e con l'intento di alleviare tempestivamente i problemi drammatici di questa emergenza. Quando la gente muore di fame, rimangono assolutamente prioritari gli interventi di prima assistenza. Ma urge pensare anche ad altre forme di presenza e di collaborazione.

Per questo, seguendo l'esempio del Santo Padre che in questi giorni ha voluto far sentire la propria vicinanza concreta alle popolazioni somale, la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha deciso di stanziare la somma di lire 10 miliardi, dai fondi della quota dell'otto per mille IRPEF assegnata alla Chiesa cattolica. Con tale somma si intende non solo sostenere l'opera di assistenza ma anche promuovere quei progetti di sviluppo ad ampio respiro che sono in fase di elaborazione da parte della comunità ecclesiale locale e delle Organizzazioni non governative operanti in quella Nazione, ed aiutare inoltre quelle iniziative del posto, che danno piena garanzia di onestà e di impegno.

La Presidenza della C.E.I., con questo suo gesto, si augura che in tutti si confermi e si sviluppi sempre più il senso umano ed evangelico della solidarietà operosa tra i popoli, come segno di speranza e via di giustizia e di pace.

Roma, 8 settembre 1992

**La Presidenza
della Conferenza Episcopale Italiana**

Consiglio Episcopale Permanente (21-24 settembre 1992)

COMUNICATO DEI LAVORI

1. I Vescovi del Consiglio Episcopale Permanente hanno aperto i lavori della sessione autunnale (21-24 settembre 1992) rivolgendo il primo pensiero al Santo Padre, di cui hanno ricordato la malattia e la guarigione e al quale hanno espresso, ancora una volta, l'augurio affettuoso per la Sua persona e la Sua missione.

2. Il Consiglio ha ricordato due importanti appuntamenti ecclesiali del mese di ottobre.

Anzitutto il *Quinto centenario dell'evangelizzazione dell'America*, che si celebrerà alla presenza del Papa l'11 ottobre a Santo Domingo e sarà immediatamente seguito dalla Quarta Conferenza Generale dell'Episcopato latino-americano.

Anche la Chiesa italiana, richiamata da questo anniversario al suo fondamentale compito di annuncio e di radicamento del Vangelo, sarà presente con una delegazione di Vescovi e testimonierà la sua comunione spirituale con una corale veglia di preghiera missionaria.

Pregheira, riflessione e coinvolgimento ecclesiale sono richiesti anche da un secondo anniversario, *l'inizio trenta anni fa del Concilio Vaticano II*.

Siamo chiamati a custodire la straordinaria grazia del Concilio e a farla fruttificare in un momento storico e culturale che ne ripropone più chiaro e pressante l'obiettivo centrale, indicato da Paolo VI nell'Esortazione *Evangelii nuntiandi*, n. 2, con le parole: « Rendere la Chiesa del XX secolo sempre più idonea ad annunciare il Vangelo all'umanità del XX secolo ».

Non sono certamente terminati l'accoglienza del Concilio e l'impegno per la sua attuazione. La memoria del suo inizio è allora invito ad approfondire il segreto della vitalità e della forza missionaria della Chiesa, che risiede nell'incontro personale con Gesù Cristo e nella comunione e fraternità che si costituisce intorno a Lui, in ordine alla salvezza della singola persona e alla trasformazione evangelica della società. Un particolare aiuto per una rinnovata e più profonda comprensione dell'ecclesiologia del Concilio ci viene ora dato dalla recente *"Lettera ai Vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della Chiesa intesa come comunione"* (28 maggio 1992) *.

3. I membri del Consiglio Permanente hanno lungamente riflettuto sulla situazione del Paese, nel contesto europeo e mondiale in continua mutazione.

Grati al Santo Padre che richiama instancabilmente il mondo alle sue responsabilità per la sorte dei popoli vittime della guerra e preda della distruzione, i Vescovi hanno manifestato una profonda partecipazione al dramma persistente della Bosnia-Erzegovina e della Somalia: alle popolazioni somale la C.E.I. ha deciso di destinare 10 miliardi di lire per aiuti immediati e per iniziative di ripresa.

* RDT 1992, 575-583 [N.d.R.].

Anche per altre zone segnate da grande instabilità, come il Medio Oriente e l'Iraq, e per il Sudan ove è ancora ampiamente in atto una lotta fratricida, i Vescovi hanno sollecitato concreta solidarietà e invocato, con il rispetto della libertà religiosa, la giustizia e la pace.

Pure il mondo occidentale è tutt'altro che al riparo da difficoltà e inquietudini: nell'ambito dell'economia la ragione degli interessi particolari prevale sull'imperativo della solidarietà reciproca; si diffondono fenomeni di tensione e di disagio sociale, di intolleranza e di aggressione verso chi ha origini diverse.

I Vescovi invitano ad andare alle radici, dove si ravvisa una fragilità complessiva degli orientamenti culturali, dell'impegno morale e del clima spirituale. Espressioni di questa fragilità sono quelle forme di cultura che rifiutano o mettono tra parentesi le verità e i valori che superano gli interessi dei singoli e dei gruppi, quelle forme di religiosità che si fermano all'appagamento di un proprio bisogno di sicurezza e di gratificazione, come pure la crisi dei valori fondamentali della famiglia e delle istituzioni educative.

Solo un'azione di ampio respiro può dare risposta a questi problemi. Essa non può non avere nella dimensione europea un preciso punto di riferimento, non solo dal punto di vista delle istituzioni, ma soprattutto da quello della valorizzazione delle migliori radici della nostra civiltà, che rimandano ai grandi valori umani e cristiani e all'opera secolare di annuncio del Vangelo di Cristo da parte della Chiesa. Di qui la grande attualità delle indicazioni forti e chiare che lo scorso anno sono scaturite dall'Assemblea del Sinodo dei Vescovi per l'Europa.

4. « È il tempo non della rinuncia ma del coraggio, della generosità e della tenacia ».

Così il Cardinale Presidente ha introdotto le considerazioni sul momento attuale del Paese, riproponendo come risposta alla sfiducia, alla protesta e alla rassegnazione di molti l'*Appello alla speranza e alla responsabilità* * che la Presidenza della C.E.I. ha rivolto a tutti lo scorso 30 giugno.

I Vescovi del Consiglio hanno unanimemente condiviso e approfondito l'analisi della situazione sociale e politica fatta dal Cardinale Presidente e l'indicazione delle vie da seguire per una tempestiva ed efficace risposta.

Non tacciono la gravità della situazione, in seguito al pericoloso rafforzarsi in queste ultime settimane dei fattori di crisi, sia nell'ambito economico che richiede un rapido e grandissimo sforzo di risanamento, sia in quello della sfera politica e istituzionale, drammaticamente segnata da fenomeni di illegalità e di corruzione di ampiezza sconcertante, con la conseguente perdita di credibilità delle forze politiche, mentre persiste la minaccia della criminalità organizzata nonostante i meritori successi conseguiti dalle forze dell'ordine.

Ne deriva un diffuso senso di paura e di smarrimento, che rischia di essere facilmente strumentalizzato a fini di parte. I Vescovi, in particolare, esprimono stupore e preoccupazione per le inquietanti e palesemente false accuse che sono state rivolte contro la Chiesa e contro alcuni suoi pastori. L'immediata e piena solidarietà del Consiglio Permanente e di tutta la Chiesa italiana nei loro confronti

* RDT 1992, 687-690 [N.d.R.].

si accompagna all'invito alla vigilanza e al discernimento, perché soprattutto nei momenti delle difficili scelte di cui il Paese ha bisogno siano smascherate tutte le ideologie dissolvitrici e ogni tentazione di ricorso a qualunque forma di violenza, si ricuperi il senso della misura e della responsabilità, e si riaffermino il valore della speranza e la gioia di un servizio rivolto al bene di tutti.

I Vescovi vogliono essere testimoni di speranza: occorre far tesoro delle prospettive ancora ampiamente aperte, non solo per il potenziale di energie e di risorse di cui l'Italia dispone, ma anche perché proprio le attuali difficoltà, se affrontate con il coraggio e i sacrifici di tutti, possono diventare occasione e stimolo per una ripresa più concorde e vigorosa del Paese. Ad una condizione imprescindibile però: che davvero ciascuno assuma le proprie responsabilità e faccia la propria parte nella promozione del bene comune. Come si dice nell'*Appello alla speranza e alla responsabilità*: « Proprio dalla responsabilità personale, del tutto indelebile, è necessario ripartire per rifare il tessuto della moralità e della legalità, indispensabile per la ripresa della vita democratica: l'adesione personale, convinta e messa in pratica, ai valori morali è la condizione insostituibile per rinnovare e rimotivare i comportamenti privati e pubblici, nell'ambito della politica, dell'economia, dell'informazione e della cultura, ma anche della vita professionale e familiare ».

I Vescovi hanno riaffermato con grande vigore la necessità che si osservi rigorosamente il criterio della giustizia nel distribuire e portare i pesi del risanamento economico, così come hanno ribadito che di tale giustizia sono parte irrinunciabile la sollecitudine concreta per i poveri che aumentano di numero e per i disoccupati e la doverosa considerazione della situazione reale delle famiglie, in particolare di quelle che hanno bambini o anziani da mantenere. Ancora una volta i Vescovi hanno particolarmente insistito sulla necessità di riconoscere e promuovere il ruolo centrale e insostituibile della famiglia, sulle cui esigenze, a cominciare dal rispetto assoluto del diritto alla vita, le politiche pubbliche devono misurare i loro indirizzi, se veramente vogliono ricostruire il tessuto sociale.

Con identica forza i Vescovi hanno insistito sull'unità del nostro Paese, di fronte al rilancio di antiche accuse e all'estendersi di differenze, incomprensioni e ostilità: è un'unità assai profonda e ben più antica di quella statuale, un'unità che conduce ad affrontare la questione meridionale sempre come questione di tutta la Nazione, un'unità che esige da tutti un vivo e concreto senso di solidarietà, componente essenziale di ogni realizzazione sociale e politica durevole e positiva.

Costretti a constatare con tristezza e preoccupazione come la "questione morale" coinvolga in larga misura anche esponenti politici ed operatori economici che si professano cristiani, i Vescovi riservano una parola particolare ai cristiani stessi: la fede, infatti, dovrebbe alimentare una dedizione trasparente nel servizio al bene comune e una vigorosa capacità di resistenza alle tendenze e alle pressioni verso comportamenti illeciti.

È quanto mai essenziale e urgente, oggi più di ieri, promuovere anche pubblicamente quei valori nei quali si rispecchia la piena verità dell'uomo: in realtà questi valori sono largamente contraddetti nel costume, nella cultura ed anche negli orientamenti politici, e proprio per questo esigono di essere sostenuti a

ciascuno di questi livelli, senza preclusioni e contrapposizioni sistematiche ma anche senza rinunce o accomodamenti illusori.

Da tutto ciò emerge l'inderogabile necessità di un rinnovamento vero e profondo nell'impegno sociale e politico dei cattolici, da promuoversi con il concorso delle molte persone ed energie disponibili ed aprendo, con il coraggio e il superamento delle intolleranze reciproche e delle tendenze alla separazione e contrapposizione, spazi adeguati a nuove persone disposte e preparate e in particolare ai giovani, sulla base di una permanente formazione morale e spirituale. Secondo le esigenze della fede cristiana questo rinnovamento sociale e politico è parte di quella conversione che è dono di Dio da implorarsi nell'umile preghiera e da radicarsi responsabilmente in ogni scelta personale e comunitaria.

5. I molteplici interventi dei Vescovi sulla situazione sociale e politica del Paese sono stati sempre e chiaramente guidati da un'unica logica, quella tipica della Chiesa chiamata ad annunciare il Vangelo. È la stessa esperienza peraltro a dimostrare la rilevanza sociale della fede cristiana e la sua necessità per un vero sviluppo umano della società: il rinnovamento delle procedure è necessario, ma non può surrogare l'adesione ai valori, e quest'ultima a sua volta trova saldezza solo se si collega a convinzioni religiose autentiche. Di qui la convinzione ripetutamente espressa dal Consiglio: « L'impegno dell'evangelizzazione è, da parte della Chiesa, il contributo principale alla ripresa morale del nostro popolo, e così anche — sebbene indirettamente — all'uscita dalle difficoltà sociali, economiche e politiche ».

Ci si ritrova così al cuore stesso degli Orientamenti pastorali per gli anni '90 della Chiesa italiana, che ripropongono la sua missione fondamentale e originale nei termini dell'evangelizzazione e della testimonianza della carità, e che esigono pertanto una sempre più incisiva opera sia di catechesi degli adulti e dei giovani che di formazione al lavoro culturale e all'impegno sociale e politico dei cristiani.

Sempre in questo quadro di riferimento, il Consiglio ha approfondito il lavoro di preparazione del *Convegno ecclesiale degli anni '90*, destinato a favorire la più ampia penetrazione dei contenuti e dello spirito degli Orientamenti pastorali nella vita e nel dinamismo missionario delle comunità ecclesiali italiane.

Il titolo *"Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia"* indica in modo immediato il senso fondamentale del Convegno: esso si incentra sul Vangelo della carità nella sua unità e pienezza di significato, ossia su di un'evangelizzazione e di una testimonianza della carità che solo nella persona vivente di Gesù Cristo trovano la possibilità e la forza della loro reciproca connessione, il centro vivo della loro unità indivisibile. Ed è ancora la persona di Gesù ad assicurare al Vangelo della carità la sua dimensione originaria e assolutamente nuova, quella che lo rimanda al mistero di Dio, al dono dello Spirito, alla forza salvifica della Croce, e proprio per questo e nello stesso tempo genera e sviluppa una inconfondibile presenza nella storia. Il Convegno, per una sua logica interiore, solleciterà un confronto sulle esigenze più vere della vita concreta del nostro Paese e dovrà far emergere dal centro della proposta cristiana stimoli e implicazioni che potranno sostenere in questi anni il cammino della nostra Nazione in un orizzonte di solidarietà europea e mondiale.

6. Il Consiglio ha definito l'ordine del giorno della prossima Assemblea Generale, che avrà luogo a Collevalenza dal 26 al 29 ottobre 1992 sull'importante tema "*La formazione nel sacerdozio: fondamenti, valori ed esigenze alla luce dell'Esortazione Pastores dabo vobis*".

L'Assemblea, ai cui gruppi di studio parteciperanno diversi presbiteri in rappresentanza del clero italiano, affronterà, col necessario realismo e con la speranza che viene da Cristo, questioni di grande interesse personale e pastorale, come le condizioni di vita e di ministero dei presbiteri oggi e il Presbiterio nei suoi rapporti col Vescovo, con i confratelli, con i religiosi e con i laici.

7. I Vescovi del Consiglio hanno operato un attento esame di due documenti. Il primo, predisposto dalla competente Commissione Episcopale, si intitola "*Evan-gelizzare il sociale. Orientamenti e direttive per la pastorale sociale e del lavoro*". Il centenario dell'Enciclica *Rerum novarum* e l'Anno della dottrina sociale della Chiesa celebrati nel 1991 offrono il punto significativo di partenza di questo documento, che intende stimolare le comunità ecclesiali in Italia a riconoscere e a promuovere la coscienza che l'impegno nel sociale è vocazione e responsabilità del cristiano, ed è pertanto parte della pastorale ordinaria della Chiesa e delle sue strutture. Il documento inoltre, in un contesto culturale che fatica ad accogliere il messaggio sociale cristiano nella sua globalità e nelle sue esigenze radicali, vuole incoraggiare, aiutare e sostenere coloro che più direttamente operano nell'evangelizzazione del mondo del lavoro, dell'economia e della politica, offrendo loro indicazioni precise e concrete. Il documento verrà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea Generale.

Ormai prossima all'approvazione è anche la bozza di una Nota pastorale riguardante "*La progettazione di nuove chiese*", preparata dalla Commissione Episcopale per la Liturgia. La Nota si propone come utile riferimento e strumento di dialogo tra committenza e progettazione per costruire e valutare progetti di nuove chiese, pensate come "case del Popolo di Dio", capaci quindi di esprimere, nel rispetto delle esigenze dell'arte e della giusta funzionalità, un ricco simbolismo religioso e di suscitare un vero clima di preghiera.

8. Particolare interesse ha suscitato nei Vescovi la valutazione del documento preparatorio della *XLII Settimana Sociale dei Cattolici Italiani*, che si terrà a Torino dal 28 settembre al 2 ottobre 1993, sul tema "*Identità nazionale, democrazia e bene comune*", così come è stato delineato dall'apposito Comitato scientifico-organizzatore.

L'argomento si presenta di estrema attualità per la società italiana e per la sua organizzazione politico-istituzionale. Nella discussione sono state fortemente sottolineate le comuni radici storiche e culturali dell'Italia e l'esigenza di recuperare e ravvivare la coscienza dello straordinario ruolo che la fede e la religione cristiana hanno avuto e tuttora hanno per l'unità, la partecipazione e la solidarietà del popolo italiano. Un sereno ed oggettivo riesame di queste tematiche potrà indubbiamente giovare ad una migliore comprensione della vita e dei problemi del Paese.

9. Nel contesto dell'evangelizzazione il Consiglio Permanente ha preso in attenta considerazione anche l'attività e i problemi relativi al *Segretariato per*

l'Ecumenismo e il Dialogo, nella convinzione che il compito ecumenico è una necessità, anzi una dimensione della vita della Chiesa, una sua priorità pastorale: oggi in particolare, quando tutte le Chiese cristiane sono chiamate ad affrontare in termini nuovi l'impatto con le grandi religioni del mondo. È necessario ormai che le problematiche ecumeniche e inter-religiose siano più abitualmente presenti nella pastorale ordinaria, considerate nel molteplice e unitario contesto diocesano, nazionale, europeo e mondiale e nel quadro della nuova evangelizzazione. Al riguardo il recente Sinodo Europeo e il magistero di Giovanni Paolo II offrono gli orientamenti sicuri per un dialogo e un'azione ecumenici nella verità, nella carità e nella libertà.

10. Le "comunicazioni" hanno posto all'attenzione dei Vescovi vari aspetti e questioni della vita e della pastorale della Chiesa in Italia, come i problemi relativi al contributo delle Diocesi alla Santa Sede (applicazione del can. 1271), ai Seminari Regionali, al sostentamento economico del clero, alla ripartizione dei fondi dell'8 per mille per interventi di rilievo nazionale relativi al "culto" e alla "carità", alla tutela dell'integrità della fede nell'uso degli strumenti di comunicazione sociale, alle questue e ai Tribunali ecclesiastici.

In particolare è stato preparato il Messaggio della *XV Giornata per la vita*, che sarà celebrata il 7 febbraio 1993 e che avrà come tema: *"Ripartire dal rispetto della vita per rinnovare la società"*. Sono state inoltre presentate le fasi di una preparazione dell'*VIII Giornata Mondiale della Gioventù* (Denver, agosto 1993) capace di assicurare le linee evangeliche che il Papa ha programmato e che si riassumono nel provocare l'incontro personale dei giovani con Gesù Cristo, Via Verità e Vita, risposta piena e unica a tutti gli interrogativi, i drammi e le speranze che scuotono il cuore dell'uomo e la storia dell'umanità. È dunque occasione quanto mai propizia per il rilancio, nelle Diocesi e nelle associazioni e movimenti, di una pastorale giovanile per i giovani e con i giovani, in modo non episodico ma sistematico, non opzionale ma assolutamente necessario, non marginale ma centrale.

1. Il Consiglio ha eletto:

– S.E. Mons. Domenico Amoroso, Vescovo di Trapani, membro della Commissione Episcopale per la Liturgia;

– S.E. Mons. Dante Lafranconi, Vescovo di Savona-Noli, membro della Commissione Episcopale per il Servizio della Carità e membro della Presidenza della Caritas Italiana.

Ha nominato:

– S.E. Mons. Salvatore De Giorgi, Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana, Presidente della Federazione Italiana Esercizi Spirituali;

– Don Guido Genero, dell'Arcidiocesi di Udine, Direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale;

– Don Giuseppe Anfossi, dell'Arcidiocesi di Torino, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia;

– Mons. Renzo Gerardi, docente della Pontificia Università Lateranense, Assistente Centrale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale;

– Don Antonio Napolioni, dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche, Assistente Ecclesiastico Centrale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani per la branca Lupetti-Coccinelle.

Ha confermato:

– Mons. Mario Marchesi, della Diocesi di Cremona, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Giuridici;

– Mons. Italo Castellani, della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Direttore del Centro Nazionale per le Vocazioni;

– Don Francesco Rosso, della Diocesi di Iglesias, Consulente Ecclesiastico Nazionale del Centro Turistico Giovanile.

Ha espresso il gradimento per la nomina di Mons. Umberto Pedi, della Diocesi di Caltagirone, a Presidente dell'Unione Apostolica del Clero.

Roma, 28 settembre 1992

Determinazione del Consiglio Permanente sul valore monetario del punto per l'anno 1993

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 21-24 settembre 1992, ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi (cfr. *RDT* 1991, 906), ha approvato la seguente determinazione sul valore monetario del punto per l'anno 1993.

DETERMINAZIONE

Il Consiglio Episcopale Permanente:

- visto l'art. 2, paragrafi 1 e 2, della delibera della C.E.I. n. 58
- visto l'art. 6 della medesima delibera

ha approvato che il valore monetario del punto, per l'anno 1993, sia di L. 16.000.

COMMISSIONE ECCLESIALE
PER LE COMUNICAZIONI SOCIALIMessaggio in occasione della Giornata
delle Comunicazioni Sociali

Pubblichiamo il testo del Messaggio che la Commissione Ecclesiale per le Comunicazioni Sociali ha diffuso in occasione della Giornata delle Comunicazioni Sociali (in Italia l'11 ottobre 1992).

Raggiungendo la ventesimasesta tappa del suo cammino, la Giornata delle Comunicazioni Sociali mette a fuoco la primigenia e sempre primaria ragion d'essere dell'attenzione della Chiesa ai moderni strumenti comunicativi di massa: la proclamazione del messaggio di Cristo attraverso le nuove vie che il progresso tecnico e scientifico va sviluppando e perfezionando in modi sorprendenti.

Nelle precedenti tappe annuali, l'obiettivo era puntato su aspetti singoli. Quest'anno le riflessioni vengono ricondotte al cuore di questa preminente dimensione della pastorale. È una precisa risposta all'incisiva provocazione di Gesù: *quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti* (Mt 10, 27).

Proprio a queste parole evangeliche si riferisce il Santo Padre nel messaggio emanato per la circostanza. E ne fa lo stimolo ad impiegare i mezzi di comunicazione non solo per la testimonianza cristiana, ma per la proclamazione più esplicita dell'annuncio. Viene a mente il « *guai a me se non annunciassi il Vangelo* » di Paolo, cui fa eco Paolo VI nell'indicare come omissione colpevole di fronte al Signore la chiusura della Chiesa ai nuovi strumenti. La ragione di fondo è strettamente connessa con l'universale destinazione del messaggio evangelico, e quindi con la necessità che esso corra su tutte le strade possibili e con la maggiore velocità, per raggiungere il maggior numero possibile di esseri umani, tutti creature di Dio. Pastorale missionaria e pastorale delle comunicazioni sociali camminano insieme; sono due sorelle gemelle.

Non per nulla, nella grande Enciclica missionaria *Redemptoris missio*, Giovanni Paolo II risale all'esempio dell'Apostolo Paolo ad Atene: e, quasi cogliendo in felice sintesi il significato dei non pochi interventi del Magistero, definisce il mondo della comunicazione « primo aeropago del mondo moderno ». Ma lo fa per sottolineare che l'impegno nei "media", oltre allo scopo di moltiplicare l'annuncio, si prefigge di integrarlo con grande semplicità nella "nuova cultura" creata dalla comunicazione moderna. E ciò implica una problematica complessa che, prima ancora dei contenuti, coinvolge il modo stesso di comunicare: il linguaggio, le tecniche, gli atteggiamenti psicologici. L'evangelizzatore comunica con la sua propria immagine, con gli atteggiamenti, col modo di esprimersi. Deve possedere una consolidata esperienza spirituale, intessuta di quell'umiltà che è requisito indi-

spensabile per fare buon viso tanto alla potenza quanto ai limiti degli strumenti — potenza in campo tecnico, per dire solo di questo; limiti rispetto alla natura della buona novella —; e per affrontare con serenità costruttiva la capitale questione del linguaggio.

Sui veicoli della diffusione, il Vangelo deve giungere a tutti, ma con la capacità di parlare alla coscienza di ognuno, come se egli fosse l'unico. Deve coinvolgere nella realtà della divina Rivelazione, trasmettere la propria forza nel cuore della cultura. Senza mutilazioni né alterazioni del Credo.

Il discorso vale, evidentemente, per tutti i mezzi di comunicazione: stampa, radio, cinema, televisione, teatro, dischi, computer, musica, cartellonistica... Dovunque è in gioco la parola umana, là noi ravvisiamo l'occasione di trasmettere la Parola di Dio. Certo: il modo di proporre il dettato evangelico si adegua all'indole comunicativa specifica di ogni strumento, senza tuttavia che sia compromesso il contenuto dell'annuncio.

Per la Chiesa si tratta di una sfida. Ma di una sfida da accogliere, come il Magistero esorta insistentemente. L'evangelizzazione preme con straordinaria e ininterrotta energia. La quale spinge a superare ostacoli, a vincere dubbi e timidezze, a generare fiducia. La stessa esperienza che si è andata e si va accumulando, anche se moltissimo resta da fare, dimostra che ciò che è difficile non è impossibile. La Commissione Ecclesiale desidera rendere omaggio a quanti operano per il Vangelo in questi delicati settori, e in special modo nei mezzi di diffusione nati da generose e, per lo più, pionieristiche iniziative cattoliche. (Stando a queste ultime, si ha notizia di circa tremila testate, 450 emittenti radiofoniche, una quarantina di emittenti televisive: una rete non trascurabile).

Si chiama *Aetatis novae* * la recente Istruzione pastorale del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, un documento di viva concretezza, venuto ad aggiungersi alla serie degli interventi magisteriali. Il titolo fa riferimento ad una stagione in cui la comunicazione si espande ed esercita influssi sempre più determinanti sulla cultura.

Ma è anche indicativo dell'urgenza di una mentalità nuova, di nuove convinzioni: presupposto per affrontare i problemi pastorali insorgenti.

Per noi l'apostolato nei *media* è la versione attuale del "ministero della parola", un atto di fede nella "Parola di Dio" da seminare con pazienza e tenacia, fiduciosi che lo Spirito Santo sa assumere anche la povertà delle nostre risorse umane « *purché Cristo venga annunziato* » (Fil 1, 18).

Roma, 30 settembre 1992

**La Commissione Ecclesiale
per le Comunicazioni Sociali**

* RDT 1992, 133-148 [N.d.R.].

Curia Metropolitana

CANCELLERIA

Comunicazioni

* Con biglietto della Segreteria di Stato, in data 11 luglio 1992, il sacerdote SAROGLIA can. Ugo è stato nominato Cappellano di Sua Santità.

* Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, nella sessione del 21-24 settembre 1992, ha nominato il can. Giuseppe ANFOSSI direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia, per il quinquennio 1992 - 25 settembre 1997.

Abitazione: 00165 ROMA, v. Marchetti Selvaggiani n. 22, tel. ab. (06) 63 46 41; uff. (06) 663 71 41.

Capitolo Metropolitano

In seguito alla nomina del can. Giuseppe Anfossi presso gli Uffici centrali della Conferenza Episcopale Italiana, a norma dell'art. 4 degli Statuti del Capitolo Metropolitano in data 28 settembre 1992 si è reso vacante il canonicato con il titolo di S. Leonardo Murialdo ed il can. Anfossi è entrato nel numero dei Canonici titolari.

Centro Diocesano Vocazioni

Con decreto arcivescovile in data 1 ottobre 1992 la sede del Centro Diocesano Vocazioni è stata trasferita dal Seminario Metropolitano di v. XX Settembre n. 83 al Seminario Minore di vl. Thovez n. 45 in Torino.

In pari data il sacerdote SALIETTI don Giovanni, nato a Torino il 23-11-1933, ordinato il 29-6-1957, attuale direttore spirituale del Seminario Minore, è stato nominato direttore del Centro Diocesano Vocazioni per il quinquennio 1992 - 1 ottobre 1997. Egli sostituisce il sacerdote Casetta don Renato, destinato ad altro incarico pastorale.

Rinunce

ANFOSSO don Mario, nato a Barbaresco (CN) il 6-2-1928, ordinato il 28-6-1953, ha presentato rinuncia all'ufficio di parroco della parrocchia Santi Giovanni Battista e Bartolomeo in Rivara. La rinuncia è stata accettata con decorrenza 1 ottobre 1992.

BAUDUCCO don Giuseppe, nato a Savigliano (CN) il 10-2-1934, ordinato il 29-6-1958, ha presentato rinuncia all'ufficio di parroco della parrocchia S. Martino Vescovo in Viù. La rinuncia è stata accettata con decorrenza 1 ottobre 1992.

GILLI don Domenico, nato a Villanova d'Asti (AT) l'1-4-1920, ordinato il 29-6-1945, ha presentato rinuncia all'ufficio di parroco della parrocchia S. Matteo Apostolo in Moncalieri - Borgo San Pietro. La rinuncia è stata accettata con decorrenza 1 ottobre 1992.

VERONESE don Mario, nato a Torino il 9-7-1935, ordinato il 28-6-1959, ha presentato rinuncia all'ufficio di parroco della parrocchia S. Maria Goretti in Torino. La rinuncia è stata accettata con decorrenza 1 ottobre 1992.

Nella stessa data, il medesimo sacerdote è stato nominato amministratore parrocchiale della detta parrocchia.

Termine di ufficio

PILLET don Lorenzo, S.D.B., nato a Courmayeur (AO) il 25-7-1920, ordinato il 30-6-1946, ha terminato in data 1 ottobre 1992 l'ufficio di vicario parrocchiale nella parrocchia S. Pietro in Vincoli in Lanzo Torinese.

Trasferimento

MADDALENO don Osvaldo, nato a Cafasse il 22-5-1941, ordinato il 27-6-1965, è stato trasferito come parroco in data 1 ottobre 1992 dalla parrocchia S. Francesco d'Assisi in San Francesco al Campo alla parrocchia S. Maria Goretti in 10146 TORINO, v. Actis n. 20, tel. 79 48 27.

Nella stessa data, il medesimo sacerdote è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia S. Francesco d'Assisi in San Francesco al Campo.

Nomine**— parroci**

GIANOLIO don Antonio, nato a Sanfrè (CN) il 16-1-1929, ordinato il 28-6-1953, è stato nominato in data 15 settembre 1992 parroco della parrocchia Assunzione di Maria Vergine in 12040 Bandito di BRA (CN), v. della Chiesa n. 2, tel. (0172) 45 70 62.

CASSETTA don Renato, nato a Montà (CN) il 16-7-1942, ordinato il 26-6-1966, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 parroco della parrocchia S. Francesco d'Assisi in 10080 SAN FRANCESCO AL CAMPO, v. Roma n. 88, tel. 927 83 42.

CORGIAT LOIA BRANCOT don Renzo, nato a Torino il 28-10-1952, ordinato l'11-6-1978, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 parroco della parrocchia S. Martino Vescovo in 10070 VIU', p. Cibrario n. 4, tel. (0123) 69 61 17.

PIANA don Giovanni — del clero diocesano di Acqui —, nato a Mombaruzzo (AT) il 26-6-1942, ordinato il 25-6-1967, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 parroco — per la durata di anni nove — della parrocchia S. Matteo Apostolo in 10021 Borgo San Pietro di MONCALIERI, v. San Matteo Apostolo n. 4, tel. 606 32 69.

VITROTTI don Luigi, nato ad Andezeno il 10-12-1954, ordinato il 9-3-1980, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 parroco della parrocchia Santi Giovanni Battista e Bartolomeo in 10080 RIVARA, p. Parrocchia n. 7, tel. (0124) 3 11 35.

— amministratori parrocchiali

CERVELLIN don Luigi, nato a Beinasco il 21-12-1954, ordinato il 20-10-1979, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 amministratore parrocchiale della parrocchia S. Matteo Apostolo in Moncalieri - Borgo San Pietro, vacante per la rinuncia di don Domenico Gilli.

GIACOBBO don Pietro, nato a Poirino il 3-11-1915, ordinato il 2-6-1940, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 amministratore parrocchiale della parrocchia S. Martino Vescovo in Viù, vacante per la rinuncia di don Giuseppe Bauducco.

SACCO Mario p. Ugo, O.F.M., nato a Torino il 13-9-1933, ordinato il 28-6-1959, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 amministratore parrocchiale della parrocchia Santi Giovanni Battista e Bartolomeo in Rivara, vacante per la rinuncia di don Mario Anfosso.

— vicari parrocchiali

DUTTO don Guido, S.D.B., nato a Cuneo il 29-10-1959, ordinato il 28-6-1986, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 vicario parrocchiale nella parrocchia S. Pietro in Vincoli in 10074 LANZO TORINESE, p. Federico Albert n. 11, tel. (0123) 2 90 95.

FERROGLIA don Giorgio, S.D.B., nato a Torino il 24-3-1949, ordinato il 22-6-1991, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 vicario parrocchiale nella parrocchia S. Domenico Savio in 10154 TORINO, v. Paisiello n. 37, tel. 248 11 19.

— collaboratori parrocchiali

DALCOLMO p. Silvino, C.S.I., nato a Pergine Valsugana (TN) il 25-1-1942, ordinato il 17-3-1973, è stato nominato in data 1 ottobre 1991 collaboratore parrocchiale nella parrocchia S. Paolo Apostolo in Torino.

FARANDA don Sandro, nato a Torino l'1-10-1938, ordinato il 29-6-1962, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 collaboratore parrocchiale nella parrocchia Visitazione di Maria Vergine e S. Barnaba in 10135 TORINO, str. al Castello di Mirafiori n. 42, tel. 34 11 90.

ROSSO don Oscar, nato a Torino il 27-3-1941, ordinato il 12-4-1969, è stato nominato in data 1 ottobre 1992 collaboratore parrocchiale nella parrocchia Trasfigurazione del Signore in 10143 TORINO, v. Spoleto n. 12, tel. 75 67 18.

Sacerdote extradiocesano passato ad altra diocesi

REMOLIF don Aldo — del clero diocesano di Susa —, nato a Chiomonte l'11-12-1939, ordinato il 19-12-1965, ha lasciato l'arcidiocesi di Torino, trasferendosi nella diocesi di Fiesole.

Dedicazione di chiesa al culto

Il Cardinale Arcivescovo ha dedicato al culto in data 28 settembre 1992 la chiesa parrocchiale di S. Massimo Vescovo di Torino, in Collegno - Regina Margherita.

Comunicato del Vicariato di Roma a riguardo del sacerdote Mario Mazzoleni

Premesso

- *che il Vescovo di Bergamo con nota del 17 dicembre 1991 ha fatto presente al Vicariato di Roma che gli scritti, le pubbliche dichiarazioni e le tesi quanto meno sconcertanti sostenute dal sacerdote don Mario Mazzoleni in rapporto al maestro indiano Sai Baba, di cui si professa seguace convinto, suscitano notevole meraviglia e scandalo nei fedeli;*
- *che il sacerdote in data 23 novembre 1990 ha dedicato « alla Chiesa Cattolica » il libro intitolato « Un sacerdote incontra Sai Baba », nel quale, mentre parte dal lodevole intento di ricercare l'azione dello Spirito di Dio in ogni uomo e in ogni esperienza religiosa, arriva a disconoscere verità fondamentali della fede cattolica, soprattutto riguardo a Gesù Cristo unico Figlio di Dio fatto uomo per noi e nostro unico Salvatore;*
- *che sono inoltre affermazioni gravi contro la fede quelle che riconoscono a Sai Baba la sua pretesa di essere una incarnazione divina, con apologia delle sue opere, miracoli, detti e dottrine;*
- *che le pubbliche dichiarazioni di don Mario Mazzoleni hanno suscitato confusione e scandalo per il fatto che vengono da un sacerdote che continua ad esercitare il ministero a nome della Chiesa cattolica;*
- *che, con nota del 18 maggio 1992, il sacerdote Mario Mazzoleni è stato da me formalmente invitato a recedere dalle sue posizioni dottrinali eretiche, a far cessare lo scandalo, a ritrattare esplicitamente gli errori, entro il congruo spazio di due mesi, con l'avviso che in mancanza di ritrattazione sarebbe necessario dichiarare la scomunica latae sententiae per eresia a norma del can. 1364;*
- *che in data 3 giugno 1992 ho avuto un colloquio con don Mario Mazzoleni sull'argomento ed ho rinnovato l'invito;*

- *che don Mario Mazzoleni nella sua lettera del 14 luglio 1992 a me indirizzata ha purtroppo rifiutato di ritrattare i suoi errori, affermando tra l'altro che « nell'alternativa che gli si propone — l'esilio dall'Istituzione ecclesiastica o l'esilio dalla Coscienza — non può né vuole scegliere quest'ultimo »;*

ritenuto

- *che le pubbliche dichiarazioni dottrinali di don Mario Mazzoleni sono incompatibili con l'esercizio del ministero sacro a nome della Chiesa cattolica;*
— *che dopo la sua risposta non sembra opportuno differire ulteriormente la questione e perciò conviene procedere con decreto extragiudiziale a norma del can. 1342;*

decreto

1. *Si dichiara che il sacerdote don Mario Mazzoleni è incorso nella scomunica latae sententiae per eresia, a norma del can. 1364, con le conseguenze previste nel can. 1331.*
2. *Al medesimo è fatto divieto di compiere gli atti della potestà di ordine.*
3. *Le suddette censure hanno durata finché il sacerdote, con la grazia del Signore, non receda dalla contumacia a norma del can. 1347 § 2.*

Dato in Roma, dalla sede del Vicariato nel Palazzo Apostolico Lateranense, il giorno 12 settembre 1992.

Camillo Card. Ruini

SACERDOTE DIOCESANO DEFUNTO

MARTINA don Gian Franco.

È deceduto a Reano il 5 settembre 1992, all'età di 56 anni, dopo 33 di ministero sacerdotale.

Nato a Cavour l'8 ottobre 1935, aveva ricevuto l'Ordinazione presbiterale il 28 giugno 1959 in Cattedrale dall'Arcivescovo Card. Maurilio Fossati.

I primi anni di ministero li visse a servizio del Seminario Maggiore di Rivoli: assistente dei chierici per due anni, nel 1961 fu nominato vicerettore e per breve tempo ebbe anche un incarico nell'insegnamento della teologia morale, dal 1964 al 1968 svolse l'ufficio di economo.

Verso il termine del 1967 fu nominato prevosto della parrocchia S. Giorgio Martire in Reano, dove rimase per sedici anni. In questo periodo fu anche collaboratore dell'Opera diocesana della preservazione della fede, meglio nota come Torino-chiese (1969-1972).

Nel 1984, dopo aver già affrontato alcuni gravi problemi di salute, divenne prevosto della parrocchia S. Giacomo Apostolo in Beinasco. Anche in questo nuovo ministero la malattia ritornò a contrastare il suo servizio pastorale, senza però riuscire a fiaccare la speranza di debellare il male.

Nel 1990 don Martina fu affiancato da un confratello più giovane e divenne quindi co-parroco al suo fianco. Solo nelle ultime settimane don Gianni si ritirò a Reano presso i familiari e i suoi anziani genitori, quando ormai non era più in grado di spendere anche solo un briciolo di forza per l'apostolato.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto e gli furono vicini possono testimoniare la generosità nel servizio ai fedeli delle parrocchie affidategli, anche negli anni dolorosi della malattia, con periodici ricoveri in ospedale per le necessarie terapie, a seguito di un delicatissimo intervento chirurgico che purtroppo non aveva potuto essere risolutivo.

La sua salma riposa nel cimitero di Beinasco, nella tomba dei parroci.

Documentazione

OLIO E VINO

Considerazioni sull'elemosina cristiana

INTRODUZIONE

"Olio e vino" sono i segni della premura fraterna che il "Buon Samaritano" esprime all'anonimo malcapitato del Vangelo (Lc 10, 25-37). Possono essere intesi come il simbolo figurativo dell'elemosina cristiana, tema di cui ci siamo occupati nei mesi scorsi.

Il presente fascicolo * raccoglie la documentazione elaborata a partire dal problema dei questuanti alla porta delle chiese.

Sia il Consiglio Caritas, sia i Consigli presbiterale e pastorale diocesani, se ne sono occupati in due sedute separate e con profili complementari. Il risultato delle due riflessioni è raccolto nel primo capitolo. Si tratta del testo consegnato al Cardinale Arcivescovo e da lui visto e approvato, col parere positivo del Consiglio Episcopale.

Il secondo contributo, di carattere più pastorale, è il risultato di una riflessione con Fredo Olivero (dell'Ufficio Stranieri del Comune di Torino) a cui si deve la documentazione e la descrizione del fenomeno. Le riflessioni sull'elemosina e la documentazione relativa agli interessi del Magistero sono di chi scrive.

Infine, da un punto di vista complementare, abbiamo raccolto le note che il prof. Mario Deaglio, illustre economista e caro amico, ci ha benevolmente dettato.

don Sergio Baravalle

direttore della Caritas diocesana

* Il fascicolo *Olio e vino* può essere richiesto alla Caritas diocesana, in via dell'Arcivescovo n. 12 [N.d.R.].

LA PAROLA DEL CARDINALE ARCIVESCOVO

Molto volentieri presento a tutta l'Arcidiocesi la "Mozione" del Consiglio pastorale diocesano e del Consiglio presbiterale riguardante la questua alle porte delle chiese, in collegamento anche ai problemi emersi dalla recente immigrazione.

Nella Chiesa particolare uno dei compiti precipui del Vescovo è la diaconia della carità. Proprio in questa luce desidero sottolineare quanto gli Organismi diocesani di partecipazione hanno ritenuto di raccogliere nella loro "Mozione" in quanto corrisponde ad una esigenza particolarmente attuale.

La necessità della condivisione nei confronti dei fratelli più disagiati si può vivere in molti modi, ma non tutti hanno lo stesso valore: è necessario un serio discernimento che si sforzi di essere il più adeguato possibile al comandamento della carità.

Nell'attuale realtà torinese è facile riscontrare anche situazioni di aiuto offerto in modo non organizzato, che talora può sconfinare in atteggiamenti di disimpegno da parte di chi dona — a volte addirittura con insofferenza — e di umiliazione più cocente in chi riceve.

L'iniziativa dei Consigli diocesani intende promuovere non solo una migliore organizzazione ma, prima ancora, una maturazione nelle coscienze affinché il dovere evangelico della elemosina sia vissuto nella sua pienezza.

Pertanto, faccio mia la "Mozione" e ne raccomando vivamente l'attuazione, secondo le iniziative che la Caritas diocesana intende promuovere per la sua traduzione concreta.

Invoco dalla materna intercessione della Vergine della Visitazione l'aiuto della grazia del Signore su tutte le iniziative di fraterna carità della nostra amata Chiesa torinese.

Torino, 8 settembre 1992

✠ **Giovanni Card. Saldarini**
Arcivescovo

MOZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO E DEL CONSIGLIO PRESBITERALE

Premessa

Raccogliendo alcuni risultati di riflessione del Consiglio pastorale del 7 marzo e del Consiglio presbiterale del 7-8 aprile, e in riferimento a ripetute istanze provenienti dalle parrocchie, la Commissione ha elaborato il seguente testo che, nel quadro globale delle questioni sollevate dalla recente immigrazione, individua una specifica iniziativa pastorale relativa alla questua alla porta delle chiese.

1. Alcuni dati sulla consistenza del fenomeno a Torino e provincia

Al 31-12-1991 gli stranieri registrati a Torino e provincia risultano essere 36.696 (29.879 extracomunitari, 6.817 comunitari) di cui il 70% circa in Città¹.

La quota è pari al 2% di presenza straniera rispetto alla popolazione locale.

La Regione Piemonte al 31-12-1991 accoglie 54.663 stranieri (di cui oltre 45.000 extracomunitari).

Nel Comune di Torino al 31-12-1991 sono residenti 15.948 soggetti provenienti da 125 Stati diversi.

La fascia degli irregolari è stimata in 3.000 unità circa, pari al 10% della Provincia.

Da un calcolo approssimativo, infine, si stima che il numero dei questuanti fissi alle porte delle chiese della Città si attesti attorno alle 130-150 unità.

2. Mappa dei centri di accoglienza e dei servizi

Sette mense provvedono all'esigenza di una dignitosa refezione. Almeno 18 i centri (Istituti religiosi, Associazioni, Cooperative, Società, Parrocchie, ...) di accoglienza notturna, ma, come si sa, molto al di sotto delle richieste.

« A fronte di un bisogno di posti letto stimati in 2.500-3.000 circa (ottenuto sommando i residenti nei posti a rischio, quelli dei centri di accoglienza e le segnalazioni dei senza casa), l'offerta è oggi di 775 posti di emergenza breve o prolungata, e altri 100 in prospettiva a tempi brevi (tre mesi) » (Ufficio Stranieri di Torino).

¹ I dati sono desunti da un rapporto dell'Ufficio Stranieri e Nomadi del Comune di Torino.

I Centri di ascolto che possono accogliere richieste varie e dare risposte adeguate sono in Città almeno otto.

Risulta pertanto possibile prevedere un servizio qualificato per ognuna delle dieci zone della Città.

La presenza di alcuni gruppi preparati nella provincia (Ciriè, Carmagnola, Sommariva del Bosco, Bra, Druento, ...) può costituire ulteriore punto di riferimento.

3. Possibilità di formazione qualificata per gli operatori

L'esigenza della formazione auspicata dai vari soggetti impegnati postula l'individuazione di alcuni itinerari formativi che li abilitino a muoversi con disinvoltura e saggezza nella complessità dei problemi, restando sempre nella prospettiva ecclesiale.

L'Arcivescovo potrebbe incaricare una Commissione di esperti che indichi le linee orientative e il metodo che i vari Centri possono tenere presenti per la formazione dei loro operatori.

4. Ciò premesso, si ritiene che possa essere avviata la procedura per arrivare a sostituire l'elemosina alla porta delle chiese con altri modi più adeguati. Si assume la prospettiva e i termini della *mozione* del Consiglio presbiterale:

- non è in questione l'elemosina cristiana, ma il modo del suo esercizio;
- un modo di esercitarla in via normale consiste nell'avviare gli interessati ai Centri preposti, collaborando con gli stessi nei modi più opportuni (ricerca del lavoro, della casa e condivisione del proprio denaro, dei valori della propria cultura, ...);
- non è pertanto conveniente e saggia l'elemosina data ai questuanti alle porte delle chiese, anche per il rischio di incentivare fenomeni di dipendenza e di sfruttamento;
- la condivisione dei cristiani, nello spirito del documento "*Educare alla legalità*" *, non può prescindere dal rispetto della legalità nazionale e internazionale, condizione del bene comune. Si chiede alle autorità una maggiore vigilanza, con particolare riferimento ai minori;
- le precedenti istanze si giustificano non solo in quanto relative al corretto esercizio dell'elemosina cristiana, e nemmeno soltanto all'ordine pubblico, ma pure in quanto relative alla dignità dei luoghi sacri da curare con senso di reciprocità.

Si chiede che l'iniziativa venga presentata a tutta la comunità cristiana e da essa assunta.

* RDT 1991, 1215-1229 [N.d.R.].

Ci si dispone a realizzare la suddetta *mozione* nelle seguenti fasi e con le seguenti modalità:

4.1. Individuazione dei Centri disponibili a rispondere alle richieste dei questuanti. Armonizzazione delle linee di intervento sulla base di alcune indicazioni di protocollo.

4.2. Comunicazione da parte dei parroci ai fedeli e ai questuanti della iniziativa e del suo senso, mettendo a disposizione un eventuale fac-simile di lettera-volantino in più lingue.

4.3. Verifica mensile e monitoraggio a cura della Caritas - Servizio Migranti.

*a cura di don Sergio Baravalle, insieme con P. Giani, M. Merana,
don Mario Rossino, don Beppe Cerino, don Giovanni Luciano*

ACCATTONAGGIO ALLA PORTA DELLE CHIESE: FASTIDIO O OPPORTUNITÀ PASTORALE?

Appunti per la riflessione e azione comune

« Figlio, ai benefici non aggiungere il rimprovero, e a ogni dono parole amare.

La rugiada non mitiga forse il calore? Così una parola è più pregiata del dono. Ecco, non vale una parola più di un ricco dono? L'uomo caritatevole offre l'una e l'altro ».

Sir 18, 15-17

« L'elevazione dei poveri è una grande occasione per la crescita morale, culturale ed anche economica dell'intera umanità ».

Centesimus annus, 28

Premessa

Da più parti è stata sollevata la questione degli accattoni (migranti e nomadi) alle porte delle chiese, riproponendo in questo modo per l'ennesima volta nella storia della Chiesa la questione della mendicizia. D'altra parte, la tradizione ecclesiale recente non ha prestato al problema molta attenzione, anche se non mancano i richiami del Magistero Pontificio ed Episcopale¹.

Si propone pertanto di riaprire la riflessione in tutta la sua ampiezza, nello sforzo di aggiornare l'insegnamento tradizionale alle esigenze della pastorale odierna. Sembra opportuno un intervento che mira a suscitare attenzione e riflessione adeguata, prima di precipitare alcune decisioni.

a. Analisi del fenomeno

I due problemi dell'accattonaggio-vendita praticato dagli stranieri soprattutto davanti alle chiese (adulti/minori) e dai *Rom* (adulti/minori), sono simili nel senso che contribuiscono a costruire un atteggiamento di dipendenza, ma vengono vissuti in modo sostanzialmente diverso dagli stranieri extracomunitari e dai *Rom*.

Gli stranieri extracomunitari che praticano la vendita ambulante a Torino (ed

¹ Magistero:

GIOVANNI PAOLO II, Esortazione Apostolica *Reconciliatio et paenitentia* (2 dicembre 1984), n. 26 (si attende una rinnovata catechesi sull'elemosina)

MARTINI CARD. CARLO MARIA, Piano pastorale *Farsi prossimo* (10 febbraio 1985), cap. IV. BALLESTRERO CARD. ANASTASIO, Lettera pastorale *Quaresima tempo di salvezza* (24 febbraio 1982): *RDT* 1982, 118-120

BALLESTRERO CARD. ANASTASIO, Omelia *Quaresima: invito alla conversione nella fraternità* (12 febbraio 1986): *RDT* 1986, 153-154

SALDARINI MONS. GIOVANNI, *Responsabilità cristiana e recente immigrazione* (5 marzo 1991): *RDT* 1991, 346-348.

in Italia) appartengono sostanzialmente a due gruppi: marocchini e senegalesi, a cui si aggiungono alcuni latino-americani che per lo più autoproducono artigianalmente quello che vendono.

I senegalesi fanno solo vendita per strada, raramente si mettono davanti alle chiese, comunque sempre e solo per vendere (non per elemosinare). Si tratta di prodotti artigianali (talora africani, per lo più bigiotteria e borse importate dal sud-est asiatico via marittima).

I marocchini (con qualche elemento maghrebino non marocchino) hanno iniziato a fine 1985 la vendita ambulante di accendini, tappeti, coperte; era il lavoro maggioritario. Poi sono passati alla vendita di spugnette, fazzoletti, orologi, pile e ancora calze, tappeti, cassette musicali abusivamente riprodotte. A Torino vi sono alcuni negozi "specializzati".

Tra gli ambulanti marocchini che praticano la vendita ambulante prevalgono due categorie di persone: gli anziani e i giovani irregolari (con un certo numero di minori).

Gli anziani lo fanno come ripiego alla impossibilità di trovare lavoro: sono per lo più dequalificati.

Dentro questo gruppo vi sono alcuni che — disponendo di locali affittati come magazzini o abitazioni degradate — ricattano gli altri: per avere un posto letto da questi intermediari devono vendere (comprando da loro).

Si sta diffondendo tra questi sempre più la vendita — che diventa occasione di accattonaggio — mirata: nei giorni festivi davanti alle chiese, mentre nei giorni feriali sono per strada o sui mercati.

I giovani marocchini che svolgono questa attività (o in alternativa) sono, sui mercati o in periferia, per lo più nuovi arrivati, irregolari (cioè senza soggiorno) ed alcuni, rari, hanno il soggiorno ma sono disoccupati. Sovente l'attività è anche collegata a ricettazione di roba rubata o vendita di jeans o maglie con falsi marchi forniti dai soliti mediatori.

I minori che praticano la vendita-accattonaggio sono i figli o fratelli minori di ambulanti anziani — fatti arrivare con "ricongiunzione selvaggia" — che sono "troppo grandi" per andare a scuola e ritenuti già "adulti" (13-15 anni) ed in grado di contribuire a far quadrare il bilancio familiare.

I *Rom* (zingari) svolgono alcune attività commerciali ambulanti (vendita rose, circa 50 *Romouni-Kanjarija*; altri 20-30 vendita coperte ad uncinetto; altri 15-20 vendono prodotti artigianali di rame; alcuni *Rom Sinti* hanno licenze di vendita porta a porta di biancheria).

Molti di più praticano l'accattonaggio (detto *manghél* in lingua *Romané*). Oggi è saltuario tra i *Sinti*, molto diffuso tra i *Rom Korakanè*, limitato tra i *Daxikanè*.

Di solito questo è un "lavoro delle donne" per cui ci vanno donne con bambini o talora bambini soli. Costituisce per alcuni gruppi fonte importante per la sopravvivenza ed è sovente collegato alla predizione del futuro, alla lettura della mano, mentre i minori lo collegano al piccolo furto e borseggio. Soprattutto gruppi di passaggio lo praticano ampiamente. I bambini soli che elemosinano appartengono a questi gruppi, ma questo fatto non è accettato dalla stessa cultura *Rom*.

b. In quali direzioni possono riflettere le nostre comunità

1. Non si possono dare precetti che dispensino il discernimento cristiano ma istruzioni (il senso vero di "*torah*") che lo orientano. L'incontro con il fratello, e con il fratello in difficoltà, è sempre originale e come tale sollecita risposte originali e adeguate.
2. Nella questione dell'accattonaggio alla porta delle chiese non è solo investita la coscienza personale ma tutta la comunità cristiana. La risposta che si dà a colui che chiede non può prescindere dalle possibilità di risposta reale e pronta della parrocchia nei suoi vari soggetti (famiglie, Istituti religiosi, Associazioni di volontariato, ...), e pure dalle possibilità di risposta della comunità civile.
3. *Non è in questione l'elemosina cristiana, ma la sua forma oggi.*

Il valore dell'elemosina consiste nella libertà da ogni attaccamento al denaro, in nome della perla o tesoro per avere il quale si deve essere disposti in qualunque momento a dare tutto (sembra questo il senso della parola sconcertante di Gesù: « Chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo » - Lc 14, 33). Ha un valore eminentemente religioso ed escatologico, e come tale insopprimibile. In questo senso « è un gesto profetico ed educativo. Proclama che nessuna civiltà terrena, per quanto perfetta, può risolvere tutti i problemi: solo Dio, con la venuta finale del suo Regno, tergerà ogni lacrima e farà cessare ogni lutto, pianto e dolore » (Card. Martini, *op. cit.*, p. 84).

Ma anche il modo di farla ha la sua importanza, perché decide non solo della rettitudine d'intenzione di chi la fa ma pure della sua efficacia. L'olio e il vino della parabola del Buon Samaritano possono essere interpretati come simboli di questa premura fraterna che non accetta forme frettolose e liquidatorie di carità (qui consiste il pericolo della caricatura della carità-elemosina).

Sotto questo profilo, ci dobbiamo interrogare: le nostre comunità hanno strumenti "agili capillari efficaci" per intervenire, sia per le emergenze sia per iniziative organiche e prolungate? Conosciamo a sufficienza le diverse opportunità, spesso esemplari, presenti in Diocesi?

Siamo inoltre a conoscenza delle opportunità che l'ente pubblico mette a disposizione dai vari punti di vista?

4. Un approccio sapiente e generoso al fenomeno dell'accattonaggio deve tenere a bada le ricorrenti tentazioni (la storia le documenta abbondantemente) di rimuovere i segni vistosi di quel disordine umano e sociale che ha il nome cristiano di peccato (e le strutture di peccato ad esso connesse - cfr. *Reconciliatio et paenitentia*, 16). Mentre viene ribadita l'opzione preferenziale per gli uomini (cfr. *Centesimus annus*, 57), non si può cedere a misure di ordine pubblico che potrebbero mascherare ben altri interessi.
5. Dal punto di vista politico, punto di vista di eminente carità, ci possiamo chiedere:
 - quanto agli *zingari*: le comunità cristiane e la comunità civile hanno fatto abbastanza per provvedere ai campi sosta e per accompagnare i nomadi in questa

fase di cambiamento del loro lavoro? Le esperienze di Collegno e Moncalieri documentano notevoli sforzi, che non sempre hanno incontrato la collaborazione dei cittadini e delle autorità;

– quanto ai *migranti maghrebini*: nel quadro dell'attuale legislazione che regola (evitando l'estremismo ipocrita della chiusura incontrollata) i flussi migratori, ci sono stati impegni sufficienti per la casa, la scuola, il lavoro e la convivenza civile e religiosa?

Quale attenzione ha avuto la cooperazione tra le Chiese, la cooperazione tra Governi, ma pure delle industrie private?

L'approccio al problema dell'accattonaggio non può disattendere la sollecitudine per la legalità, recentemente richiamata dalla Commissione Ecclesiale Giustizia e Pace (*"Educare alla legalità"*) *. Sarebbe non facilmente comprensibile e accettabile una elemosina che indirettamente favorisse una condizione di clandestinità e di marginalità sociale, sottovalutando l'importanza per qualunque cittadino (migrante o nomade che sia) dei diritti e doveri acquisiti secondo la normativa vigente relativa ai permessi di soggiorno, all'iscrizione al collocamento, all'accesso allo studio, ...

6. Sulla base delle precedenti considerazioni, si propone di ribadire il valore della elemosina evangelica, eventualmente evitando l'uso della parola pregiudicato dalle sue caricature e sostituendola con un equivalente come "condivisione". Si potrà subito aggiungere che nelle circostanze attuali la forma più raccomandabile è quella che favorisce il sostegno e lo sviluppo di iniziative più preparate per rispondere adeguatamente alla "mano tesa". Nel caso queste iniziative non ci fossero o fossero insufficienti come numero o inadeguate come qualità, si potrà configurare l'elemosina come impegno per la loro nascita e il loro sviluppo. In assenza di pronte e adeguate risposte del tipo sopra ricordato, non ci dovrà essere freno ad un intervento aderente all'occasione. « La carità suggerisce quello che di volta in volta si può fare » (Card. Martini, *op. cit.*, p. 84).
7. Più volte inviati a cogliere i segni dei tempi (che indirizzano verso il segno del tempo - come ci ricorda spesso il Cardinale), possiamo interpretare questa presenza alle porte delle nostre chiese non tanto come provocazione a rinnovate politiche assistenziali locali e internazionali, quanto come appello ad una più plenaria carità che, mentre non sottovaluta il valore dell'elemosina, la colloca nel quadro di una presenza ecclesiale più coerente con la sua vocazione e missione.

L'elemosina secondo San Luca

« Che l'elemosina trovi in Luca una attenzione privilegiata è fuori discussione. Sia nel Vangelo sia negli Atti ».

Pur riconoscendo nel contesto della vita della sua comunità alcune ragioni di

* RDT 1991, 1215-1229 [N.d.R.].

carattere storico e sociologico (carestie e povertà, ...) tuttavia si deve dire che la « prospettiva non è sociologica, ma nettamente religiosa ed escatologica. Una Chiesa che si sente come abbandonata alla storia e fra le cose, defraudata spiritualmente dal ritardo della parusia, non capisce più il senso della rinuncia nel riguardo dei beni terreni. È venuto a mancare lo stimolo. E così, da una parte si sente infedele alla sua vocazione, e dall'altra parte percepisce sempre meno vivi i legami della fraternità... La rinuncia per amore e bontà — l'elemosina — diventa segno escatologico della presenza del Regno » (M. LACONI, *San Luca e la sua Chiesa*, pp. 45-46).

don Sergio Baravalle

RIFLESSIONI SULL'IMMIGRAZIONE EXTRACOMUNITARIA NELL'AREA TORINESE

1. Premessa: dall'assistenza allo straniero al "modello" di Ietro

Negli ultimi 4-5 anni, l'area torinese ha accolto un numero senza precedenti di immigrati extracomunitari. Queste riflessioni cercano di fare un bilancio sommario di tale fenomeno — con particolare riguardo agli immigrati che sono di fatto privi di lavoro e vivono di accattonaggio — e di abbozzare una risposta parziale all'interrogativo sulle iniziative da prendere nella situazione attuale. Il carattere di queste riflessioni è prevalentemente economico-sociale, ma qualche considerazione preliminare di tipo religioso appare appropriata.

Occorre partire dalla constatazione che, con gli ultimi anni, l'immigrazione extracomunitaria ha compiuto un salto qualitativo oltre che quantitativo: non è più solo un fenomeno passeggero. Se anche gli extracomunitari vanno e vengono, la loro presenza nell'area torinese è ormai una costante. L'attività di accoglienza deve pertanto adeguarsi a una situazione nuova.

In questo mutamento d'ottica, pare possibile prendere come riferimento biblico, oltre all'invito a non molestare e opprimere lo straniero (*Es* 22 e 23, citato dal Card. Saldarini nel suo discorso *"Responsabilità cristiana e recente immigrazione"* del 5 febbraio 1991), l'esempio fornito da un particolare straniero, e cioè Mosè che trova rifugio nel paese di Madian.

Sin dal primo momento, quando giunge in questo paese (profugo politico, come molti degli attuali extracomunitari), caccia i pastori che rubano il posto alle figlie di Ietro e abbevera il gregge di quest'ultimo. Mosè collabora poi attivamente con Ietro, pur non cercando di farsi assimilare e non rinunciando alla sua posizione di straniero, al punto che al primo figlio che ha da Sefora pone un nome che significa "sono pellegrino in terra straniera". Va notato, inoltre, che, prima di ottemperare agli ordini del Signore di recarsi in Egitto, chiede a Ietro il permesso di andarsene (*Es* 4, 18).

Per noi ospiti di extracomunitari, più della posizione di Mosè è, però, interessante quella di Ietro. Ietro accetta la condizione di straniero dell'uomo che sposa una delle sue figlie e gli dà due nipoti. Non cerca, quindi, di farlo diventare uno dei suoi: accetta anche che Mosè gli rimandi Sefora, per motivi che la Bibbia non chiarisce; gli va amichevolmente incontro dopo che, alla guida del popolo ebraico, ha attraversato il Mar Rosso; insieme offrono olocausti e sacrifici a Dio e consumano un banchetto sacro; infine Ietro dà a Mosè preziosissimi consigli relativi all'istituzione dei giudici, ossia su un problema estremamente delicato circa l'assetto "costituzionale" del popolo ebraico (*Es* 18).

Nei rapporti Mosè - Ietro si delineano reciproci diritti-doveri che possono servire di indicazione anche nella situazione attuale, con l'accettata e permanente presenza di extracomunitari che non intendono rinunciare alla loro identità culturale e che si attrezzano per un soggiorno prolungato. Per cercare di comprendere il significato è bene per prima cosa analizzare i caratteri distintivi della presenza extracomunitaria presso di noi.

2. Caratteri della presenza extracomunitaria nell'area torinese

Per quanto riguarda la presenza extracomunitaria, l'area torinese pare distinguersi dalle altre grandi aree urbane italiane:

- per un'ampia distribuzione territoriale degli immigrati, il che implica l'assenza di concentrazioni eccessive e di condizioni di abitabilità intollerabili, come quelle che si sono verificate a Roma, Milano e altrove, dando origine a incendi e altri incidenti; gli sgomberi da locali sovraffollati e inadatti sono stati relativamente pochi, hanno avuto carattere preventivo e riguardato poche decine di persone per volta;

- per l'assenza (almeno sinora) di un'animosità diffusa nei confronti degli immigrati; non mancano certo diffidenze e ostilità di ogni tipo, ma non si sono verificati incidenti veramente gravi a carattere razziale.

I due fenomeni sono probabilmente collegati. La città è riuscita a disseminare i nuovi arrivati in vari quartieri; non vi è stata occupazione in massa di vecchie fabbriche abbandonate, che pure abbondano in Torino (in ciò hanno svolto un ruolo di primo piano le organizzazioni cattoliche, quale, per esempio, "Il Riparo"). La tendenza alla ghettizzazione è risultata ridotta e la convivenza, per quanto irta di problemi gravissimi, appare meno difficile che in molti altri luoghi. Va sottolineata inoltre la percentuale abbastanza elevata di extracomunitari regolarmente occupati, soprattutto nell'industria, la presenza di qualche iniziativa economica autonoma (cooperative, ecc.) di extracomunitari.

Si nota infine, forse più che altrove, e forse per effetto di questa disseminazione territoriale, una marcata differenza di comportamenti e atteggiamenti dei vari gruppi etnici: si va da una facilità di integrazione degli ispanici, e in particolare dei filippini, favorita dalla religione e dalla lingua, ad un adattamento senza integrazione ma con rigoroso rispetto delle regole da parte dei cinesi, a un marcato sforzo di adattamento dei negri. Solo gli arabi sembrano interagire assai poco con la realtà che li circonda. Pressoché unicamente tra gli arabi è diffuso il fenomeno che può essere definito di accattonaggio mascherato dalla "vendita" di oggetti quasi privi di valore, che vengono acquistati soprattutto per un senso di compassione; prevalentemente tra gli arabi paiono diffuse attività del tutto marginali come quelle dei lavavetri.

3. Immigrazione e accattonaggio:

la dimensione economica e i compromessi necessari

Va detto chiaramente, a mitigare l'accusa rivolta ai torinesi di "durezza di cuore", che l'area torinese ha dato e continua a dare un tetto e un reddito (e nella maggioranza dei casi anche un lavoro) a oltre 10.000 persone, ormai frequentemente raggiunte dalle loro famiglie; le loro condizioni di vita, per quanto a noi possano sembrare durissime, quasi sempre sono superiori a quelle di cui godrebbero nei loro Paesi d'origine.

Tra affitto, vitto e piccole spese, un extracomunitario in queste condizioni spende (e quindi riceve dalla collettività sotto varie forme) all'incirca 600-900.000 Lire al mese.

Diciamo, mediamente, 9.000.000 l'anno. Se ammettiamo che lavavetri, venditori di fazzoletti e quant'altri siano 3-5.000 nell'area torinese, questo significa una spesa, coperta con offerte individuali oppure da iniziative private collettive (per esempio a opera delle parrocchie), oppure ancora a carico delle amministrazioni pubbliche, di circa 27-35 miliardi l'anno.

Si tratta di una cifra ingente, pari a diverse decine di migliaia di Lire l'anno per ognuno degli abitanti dell'area urbana torinese. Non vi è quindi sfruttamento degli immigrati, come avveniva nelle società industriali, che avevano necessità di lavoratori comuni non specializzati. Vi è invece parassitismo da parte di questi immigrati nei confronti dei loro ospiti, un fatto tanto più grave se si pensa che la stessa somma, spesa nei Paesi d'origine degli extracomunitari o in maniera diversa qui da noi, potrebbe ottenere risultati ben superiori. Gran parte di questa somma, pur frutto di carità pubblica e privata, resta nell'area torinese, alimentando gli introiti (spesso non del tutto onesti) di affittacamere e simili. Semplificando, si può affermare che la beneficenza di centinaia di migliaia di persone finisce nelle tasche di chi ha qualche stanza da affittare.

Dovremmo quindi cercare di spendere magari di più ma soprattutto di spendere meglio. E di superare la prima fase in cui abbiamo salvaguardato (male) condizioni di un minimo di decenza civile per gli immigrati.

La premessa per quest'azione è che chi vuole restare deve, in qualche misura, integrarsi: non nel senso di rinunciare ai fondamenti della propria cultura ma di accettare alcuni necessari compromessi con la nostra, nel momento stesso in cui noi facciamo i necessari compromessi per accoglierli; esattamente come successe a Ietro e Mosè. Deve cioè accettare di vivere in una società democratica occidentale con una forte componente, almeno a livello di tradizione, cristiana e cattolica. Mentre tutti dovrebbero avere il diritto di essere temporaneamente accolti, curati e rificollati, solo chi accetta alcune regole di base può vivere stabilmente da noi.

4. Quali regole?

Le regole minime che devono essere accettate da chi vuole vivere nei nostri Paesi (la "veste bianca" necessaria per partecipare al banchetto della parabola evangelica) non possono non comprendere:

- l'istruzione obbligatoria dei minori;
- regole di sanità pubblica (vaccinazioni, ecc.);
- regole di diritto di famiglia stabilite dalle nostre leggi (per esempio: nei rapporti tra coniugi, anche dal lato economico);
- regole anagrafiche (per esempio registrazione dei morti, dei matrimoni, ecc.).

L'accettazione di queste regole deve dare accesso ai diritti di base che riconosciamo agli stranieri tra noi:

- il diritto all'istruzione gratuita fino ai 14 anni (è controverso se, ai sensi delle leggi vigenti, esso possa essere esteso automaticamente agli extracomunitari, ma ci si deve adoperare perché lo sia; le scuole cattoliche potrebbero comunque

ospitare i giovani immigrati); chi non accetta, deve essere rimandato al Paese d'origine;

- il diritto di godere dell'assistenza sanitaria gratuita; a questo fa da contrappunto il dovere di sottoporsi a visite mediche in determinate circostanze;

- il diritto di svolgere attività economiche; a questo fa da contrappunto il dovere di svolgerle secondo la legge e con il pagamento delle relative imposte.

Ciò implica che chi è senza lavoro non possa svolgere lavori irregolari ma vada inserito nei meccanismi di avviamento al lavoro previsti in Italia e che l'accattoneggiamento non possa essere tollerato. Questi obiettivi devono essere perseguiti con molta gradualità e comprensione e devono essere adottate modifiche legislative (per esempio per consentire con maggiore facilità certe forme di commercio ambulante).

Per quanto riguarda gli extracomunitari che lavorano, si dovrebbe poi consentire l'adattamento di alcune regole alle esigenze degli immigrati. In particolare:

- una parte della retribuzione potrebbe, su richiesta, essere pagata in natura (alloggio, altrimenti difficile da reperire; biglietto di andata e ritorno al Paese d'origine);

- una parte della retribuzione potrebbe, sempre su richiesta, essere pagata direttamente a familiari nel Paese d'origine; le ferie potrebbero essere, quando possibile, distribuite diversamente nell'anno (oppure, in certi casi, di un biennio o triennio) in modo da consentire un periodico ritorno ai Paesi d'origine degli immigrati. In questo caso è importante la collaborazione sindacale.

L'attività economica autonoma e il lavoro dipendente degli immigrati potrebbe essere favorito mediante:

- aiuto anche tecnico per la costituzione di cooperative o altre forme di associazioni produttive;

- sostegno creditizio e consulenza tecnica per chi intende svolgere un'attività di lavoro autonomo (in particolare: piccolo artigianato, ristoranti, ecc.);

- uno sforzo coordinato per avviare un notevole numero di extracomunitari verso professioni artigianali nelle quali c'è carenza di apprendisti (idraulici, falegnami, elettricisti, ecc.); questo è particolarmente importante perché la professionalità così acquisita potrà essere utilizzata anche nei Paesi d'origine.

Si dovrebbero poi attivare speciali forme di assistenza, quali:

- aiuto agli extracomunitari per operazioni bancarie (soprattutto trasferimento di rimesse ai familiari nei Paesi d'origine), magari adoperandosi per una riduzione o un non addebito da parte delle banche del costo di tale servizio;

- aiuto e assistenza nelle operazioni postali (molti extracomunitari inviano pacchi nei Paesi d'origine e hanno difficoltà a effettuare le spedizioni);

- aiuto ed assistenza per i problemi di natura amministrativa; per i viaggi e i rimpatri;

- istituzione di Centri di collegamento, con servizi di fermo posta, ricezione di messaggi telefonici, disponibilità di qualche giornale dei Paesi d'origine, ricezione dei loro programmi radio, ecc.; molti di questi servizi potrebbero essere svolti dagli stessi extracomunitari, anche per motivi linguistici;

- sostegno all'istruzione oltre i 14 anni per coloro che la richiedono.

Più in generale, ciò richiede da parte della Chiesa torinese un'azione per il superamento dei pregiudizi alla collaborazione con gli immigrati. Questi vanno dal rifiuto dei lavoratori locali di usare gli stessi servizi igienici degli immigrati (verificatosi in alcuni luoghi di lavoro), al rifiuto dei proprietari di case di affittarle ad immigrati a prezzi ragionevoli o a quello dei negozianti di far loro credito. In parte giustificabili con la paura di ciò che non si conosce, questi pregiudizi vanno gradualmente attenuati con azioni coraggiose.

Particolare attenzione dovrebbe essere posta alla possibilità di favorire la cooperazione economica tra l'area torinese e i Paesi d'origine degli immigrati. È certamente possibile creare condizioni economiche nettamente vantaggiose anche con piccole iniziative. Gli immigrati sono portatori di una cultura diversa dalla nostra, dalla quale abbiamo certamente qualcosa da imparare, sul piano materiale e su quello spirituale. Il "dialogo", spesso invocato sul piano spirituale, si sviluppa indubbiamente anche sul piano materiale; uno scambio economico è una particolare forma di dialogo.

5. Regole specifiche per l'accattonaggio

Su queste basi, l'accattonaggio dovrebbe essere recuperato gradualmente. In particolare:

- il rispetto che gli immigrati devono portare alla religione del Paese che li ospita dovrebbe indurre a scoraggiare l'accattonaggio sulla porta stessa delle chiese, dove, in alcuni casi, i questuanti giungono quasi a bloccare l'uscita dei fedeli; in cambio di questa "rinuncia" all'accattonaggio, ogni comunità parrocchiale dovrebbe provvedere a raccogliere una somma equivalente a quella che presumibilmente gli immigrati otterrebbero e utilizzarla in assistenza diretta agli immigrati stessi;

- l'accattonaggio non dovrebbe comunque essere consentito ai bambini e ai ragazzi, i quali, per quanto detto sopra, devono studiare almeno sino ai 14 anni, magari con programmi acconci (per es. conoscenza della lingua italiana, apprendistato, ecc.);

- i venditori dovrebbero tutti, gradualmente, essere regolarizzati con una licenza; la vendita dovrebbe essere concentrata in determinate aree e a determinate ore; la qualità dei prodotti in vendita dovrebbe essere migliorata (in questo può servire l'organizzazione in cooperative).

Per cercare di realizzare questo programma, gli extracomunitari non dovrebbero essere considerati come un tutto indifferenziato, bensì come un insieme complesso e composito di gruppi etnici, all'interno dei quali, poi, possono sussistere ancora differenziazioni profonde. Questi gruppi dovrebbero essere incoraggiati a mantenere la propria identità culturale, ad aver punti di riferimento e capi riconosciuti. L'azione collettiva di aiuto agli immigrati dovrebbe passare attraverso questa organizzazione a gruppi (questo sarebbe forse indispensabile per l'istruzione dei bambini). Sarebbe possibile che ciascuna parrocchia "adottasse" un particolare gruppo, ossia tenere i contatti. In questo modo, gradualmente e con buona volontà, si realizzeranno condizioni di convivenza migliori.

prof. Mario Deaglio

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLO SFRUTTAMENTO SESSUALE DEI BAMBINI ATTRAVERSO LA PROSTITUZIONE E LA PORNOGRAFIA

DICHIARAZIONE FINALE

La Conferenza Internazionale sullo sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la prostituzione e la pornografia, convocata dal Pontificio Consiglio per la Famiglia, si è svolta dal 9 all'11 settembre scorso a Bangkok, in Thailandia. Pubblichiamo di seguito la Dichiarazione finale della Conferenza:

Ci siamo riuniti per affrontare insieme un crimine oggi giorno molto persistente e diffuso contro l'umanità: lo sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la prostituzione e la pornografia. Questo problema, che è di proporzioni internazionali e richiede soluzioni a livello comunitario, nazionale ed internazionale, sta causando la perdita della dignità umana, della salute e anche della vita a milioni di bambini nel mondo. Sentiamo la responsabilità, condivisa con altre persone, gruppi e religioni, di pronunciarci e di prendere iniziative a favore dei bambini che ne sono vittime.

Ci opponiamo allo sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la prostituzione e la pornografia per le seguenti ragioni:

- * è una forma contemporanea di schiavitù che, per guadagno, sfrutta e degrada la persona umana e miete vittime tra coloro che meno si possono difendere;

- * provoca un danno profondo a livello fisico, affettivo e spirituale ad ognuno di questi bambini sfruttati, intrappolandolo in un circolo vizioso di sfruttamento, sofferenza e malattie che minacciano la vita;

- * sovverte il piano di Dio per le relazioni umane e l'intimità, trattando i bambini e tutta la vita umana come merce da vendere piuttosto che come persone da amare;

- * riduce la sessualità da dono di Dio a qualcosa a cui manca la dignità personale, la tenerezza umana, l'intimità genuina, l'amore vicendevole, l'impegno etico e il consenso responsabile, aspetti che fanno parte del piano di Dio;

- * contribuisce, invece di affrontarlo onestamente, ad acuire il male e la malattia dei pedofili e degli altri insensibili consumatori, che invece avrebbero bisogno di cambiare il loro deprecabile comportamento.

Siamo profondamente riconoscenti per l'importante lavoro già avviato da persone singole, gruppi e istituzioni religiose interessate al problema. Riconosciamo il valido contributo dato dalle Nazioni Unite con la *Convenzione dei Diritti del Bambino*, che richiama un'attenzione specifica sul bisogno di affrontare la condizione dei bambini sfruttati sessualmente nella prostituzione (vedi articoli 34, 35 e

39). Queste affermazioni di principio dovrebbero essere riconosciute, accettate ed attuate da ogni Nazione del mondo.

Lo sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la prostituzione e la pornografia è dimostrazione di profonda distorsione e crollo dei valori. Che questi delitti vengano commessi contro bambini è una vergogna che rattrista le Nazioni del mondo.

Per queste ragioni:

- * ci impegniamo a fare tutto ciò che è in nostro potere per promuovere quei valori umani, dati da Dio, che ci fanno riconoscere in ogni bambino un dono sacro da coltivare, proteggere ed amare. Ci ripromettiamo di lavorare con i bambini, rendendoli capaci di capire e fare propri i loro diritti e la loro dignità come doni di Dio;

- * ci impegniamo a promuovere la vita di famiglia, dove il bambino possa crescere protetto e amato, dove la stabilità, la fedeltà e la generosità del rapporto dei genitori offra al bambino un ambiente sano, sicuro e tranquillo. I genitori hanno il dovere morale di promuovere e di assicurare il benessere dei loro bambini;

- * ci impegniamo a lavorare in collaborazione con ogni Nazione, religione e gruppo interessato al problema, per far approvare e attuare leggi che proteggano i bambini dal venir sfruttati attraverso la prostituzione e la pornografia. Queste offese devono essere considerate da ogni Nazione come un delitto contro l'umanità;

- * ci impegniamo ad unire i nostri sforzi perché ci si prenda cura moralmente, fisicamente ed affettivamente delle vittime della prostituzione e della pornografia minorile. Ci appelliamo ai credenti di ogni fede e alle persone di buona volontà perché si impegnino con generosità per la guarigione e il benessere di questi bambini;

- * ci impegniamo a promuovere una presa di coscienza delle dimensioni di questo problema da parte dei leader religiosi, dei credenti e di tutti gli uomini di buona volontà. Ci ripromettiamo di continuare i nostri sforzi affinché questo problema dello sfruttamento sessuale dei bambini venga discusso in ogni ambiente, sia nelle comunità religiose che nel mondo. Faremo tutto ciò che è in nostro potere per educare, promuovere e coordinare interventi, finché questo delitto contro l'umanità non sarà pienamente e permanentemente debellato.

Facciamo appello a tutte le persone adulte che si degradano partecipando allo sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la prostituzione e la pornografia perché si pentano del loro delitto contro l'umanità. Coloro che rimangono in silenzio o negano l'esistenza di questo male contibuiscono essi stessi al problema.

Facciamo appello alle singole persone, ai gruppi religiosi, ai Governi ed alle Organizzazioni internazionali perché riconoscano pubblicamente la vastità e la gravità del problema. Tutti dobbiamo prendere posizione. Tutti i popoli del mondo, per quanto diversi, possono e debbono trovare una voce comune e una solida fermezza per proteggere i bambini dalla prostituzione e dalla pornografia.

Facciamo appello a tutti gli operatori turistici e all'industria turistica perché ripudino il "turismo del sesso" e rispettino i diritti umani di tutte le genti in tutte le culture.

Facciamo appello alla comunità legislativa mondiale e alle forze di polizia perché rafforzino la loro cooperazione, sia a livello di impegno che di determinazione per rendere giustizia ai bambini sfruttati attraverso la prostituzione e la pornografia.

Facciamo appello ai bambini e alla gioventù del mondo affinché rafforzino i loro valori morali e quelli delle loro comunità. I bambini hanno un ruolo importante nell'aiutare a indicare la via per far cambiare le azioni di sfruttamento da parte degli adulti.

Ci rivolgiamo a tutti gli uomini e donne in affari affinché rifiutino il guadagno che deriva dallo sfruttamento sessuale della persona umana. I bambini non sono merce da vendere come oggetti sessuali o pornografici. Il profitto economico fatto a spese della dignità umana e della vita è iniquo.

Facciamo appello ai mezzi di comunicazione sociale affinché richiamino all'attenzione pubblica il problema dello sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la prostituzione e la pornografia. Chiediamo a coloro che lavorano nello spettacolo e nella cultura dei *mass media* di rifiutare i crescenti tentativi sia nella pubblicità che negli ambienti di intrattenimento di rappresentare i bambini come oggetti propri di sessualità. Promettiamo la nostra cooperazione per una campagna mondiale dei *mass media* per condannare lo sfruttamento sessuale dei bambini attraverso la prostituzione e la pornografia.

Facciamo appello ai genitori, alle scuole ed agli educatori perché promuovano una sana concezione della sessualità, rispettosa della vita, basata su quei valori che svilupperanno pienamente le capacità dei bambini, fino a farli diventare persone radicate nella stima di se stesse e nel rispetto di tutti gli altri membri della comunità.

Facciamo appello ai Vescovi, al clero, agli operatori pastorali e ai laici perché mettano in pratica concretamente il principio fondamentale a cui già aderiscono — che cioè l'apostolato della famiglia è il settore prioritario delle loro attività.

Facciamo appello alle Conferenze Episcopali e alle loro rispettive diocesi perché si impegnino ed elaborino dei programmi a livello comunitario. Il problema va affrontato proprio a livello comunitario per contribuire alla sua eliminazione.

Lo sfruttamento sessuale dei bambini è un grave delitto contro la verità della persona umana. Ogni persona è immagine di Dio, figlio di Dio. Su ogni volto risplende la grande dignità della persona umana.

Ai bambini, che sono i membri più vulnerabili della nostra società, deve essere garantito l'esercizio di tutti i diritti che appartengono alle persone umane. Devono essere amati, protetti e rispettati in modo speciale.

Ogni abuso contro la loro dignità è un delitto contro l'umanità e contro il futuro della famiglia umana.

I bambini del mondo presi nella trappola della prostituzione, della pornografia e dello sfruttamento sessuale gridano aiuto. Il Signore chiama il suo popolo all'azione. Attraverso deliberazioni, risoluzioni ed azione concertata, ci impegniamo a rispondere.

GIORNATA DEL SEMINARIO

Relazione delle offerte relative all'anno 1991

L'annuale appuntamento per la Giornata del Seminario (6 dicembre 1992) avviene in un momento particolarmente significativo per la vita dei nostri Seminari.

Anzitutto il cambiamento delle sedi.

Il Seminario Minore (scuole medie inferiori e superiori) ha sede in Torino - viale Thovez 45 (precedentemente occupato dai seminaristi di Teologia).

La sede del Seminario di Giaveno è stata chiusa ed è in corso la trattativa per una soluzione di affitto e non di vendita.

Il Seminario Maggiore (corso teologico) è stato trasferito nella nuova sede appena ristrutturata in Torino - via Lanfranchi 10 (sul lato destro della parrocchia Gran Madre di Dio).

I lavori di ristrutturazione hanno comportato un grosso impegno finanziario. E non occorrono tante parole per comprendere che sono ancora rilevanti i debiti da saldare. Anche per questo motivo è legittimo attendersi che veramente tutte le Comunità — parrocchiali e non — se ne facciano carico (sono purtroppo quasi 100 in questa relazione le assenze delle parrocchie... e non sono le sole...).

Da ultimo, ma primo nelle preoccupazioni, è il numero seminaristi, che non accenna ancora ad aumentare in modo significativo, nonostante le molte iniziative intraprese da anni.

Per questo la Giornata del Seminario continua ad essere un punto fermo per un coinvolgimento sentito e pieno dei sacerdoti e dei fedeli per provvedere ai futuri sacerdoti: con un generoso aiuto economico, specie in questi prossimi anni, e prima ancora con una incessante preghiera per ottenere dal Signore numerosi e santi sacerdoti.

**Le offerte raccolte a favore del Seminario
devono essere versate unicamente a:**

**AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL SEMINARIO
Via XX Settembre n. 83 - 10122 TORINO**

Ci si può servire del c/c postale n. 21814108 intestato a:

**Segreteria Seminario Metropolitano di Torino
Via XX Settembre n. 83 - 10122 TORINO**

PARROCCHIE

Torino

S. Giovanni Battista-Cattedrale Metropolitana	514.250
Ascensione del Signore	—
Assunzione di Maria Vergine-Lingotto	—
Assunzione di Maria Vergine-Reagle	100.000
Beata Vergine delle Grazie (<i>Crocetta</i>)	1.300.000
Beati Federico Albert e Clemente Marchisio	—
Gesù Adolescente	1.395.000
Gesù Buon Pastore	300.000
Gesù Cristo Signore	—
Gesù Crocifisso e Madonna delle Lacrime	650.000
Gesù Nazareno	1.250.000
Gesù Operaio	1.000.000
Gesù Redentore	—
Gesù Salvatore (<i>Falchera</i>)	300.000
Gran Madre di Dio	3.500.000
Immacolata Concezione e S. Donato	—
Immacolata Concezione e S. Giovanni Battista	100.000
La Pentecoste	600.000
La Visitazione	—
Madonna Addolorata (<i>Pilonetto</i>)	—
Madonna degli Angeli	—
Madonna del Carmine	150.000
Madonna del Pilone	—
Madonna del Rosario (<i>Sassi</i>)	—
Madonna della Divina Provvidenza	2.000.000
Madonna della Guardia (<i>Borgata Lesna</i>)	—
Madonna delle Rose	—
Madonna di Campagna	—
Madonna di Fatima (<i>Fioccardo</i>)	—
Madonna di Pompei	1.417.000
Maria Ausiliatrice	700.000
Maria Madre della Chiesa	—
Maria Madre di Misericordia	1.600.000
Maria Regina della Pace	500.000
Maria Regina delle Missioni	550.000
Maria Speranza Nostra	2.500.000
Natale del Signore	2.500.000
Natività di Maria Vergine (<i>Pozzo Strada</i>)	1.100.000
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (<i>Borgata Paradiso</i>)	—
Nostra Signora del SS. Sacramento	250.000
Nostra Signora della Salute	—
Patrocinio di S. Giuseppe	2.540.000
Risurrezione del Signore	1.509.650

Sacro Cuore di Gesù	2.130.000
Sacro Cuore di Maria	2.300.000
S. Agnese Vergine e Martire	2.800.000
S. Agostino Vescovo	200.000
S. Alfonso Maria de' Liguori	2.500.000
S. Ambrogio Vescovo	—
S. Anna	1.000.000
S. Antonio Abate	300.000
S. Barbara Vergine e Martire	280.000
S. Benedetto Abate	1.000.000
S. Bernardino da Siena	1.176.500
S. Carlo Borromeo	—
S. Caterina da Siena	100.000
Santa Croce	2.500.000
S. Dalmazzo Martire	350.000
S. Domenico Savio	1.000.000
S. Ermenegildo Re e Martire	400.000
Santa Famiglia di Nazaret (<i>Le Vallette</i>)	—
S. Francesco da Paola	500.000
S. Francesco di Sales	2.500.000
S. Gaetano da Thiene (<i>Regio Parco</i>)	—
S. Giacomo Apostolo (<i>Barca</i>)	303.000
S. Gioacchino	800.000
S. Giorgio Martire	800.000
S. Giovanna d'Arco	900.000
S. Giovanni Bosco	—
S. Giovanni Maria Vianney	1.500.000
S. Giulia Vergine e Martire	—
S. Giulio d'Orta	800.000
S. Giuseppe Benedetto Cottolengo	2.300.050
S. Giuseppe Cafasso	900.000
S. Giuseppe Lavoratore (<i>Rebaudengo</i>)	—
S. Grato in Bertolla	500.000
S. Grato in Mongreno	300.000
S. Ignazio di Loyola	—
S. Leonardo Murialdo	300.000
S. Luca Evangelista	1.700.000
S. Marco Evangelista	300.000
S. Margherita Vergine e Martire	1.300.000
S. Maria di Superga	—
S. Maria Goretti	—
S. Massimo Vescovo di Torino	1.300.000
S. Michele Arcangelo (<i>Snia</i>)	500.000
S. Monica	1.000.000
S. Nicola Vescovo	—
S. Paolo Apostolo	513.000

S. Pellegrino Laziosi	—
S. Pietro in Vincoli (<i>Cavoretto</i>)	1.000.000
S. Pio X (<i>Falchera</i>)	250.000
S. Remigio Vescovo	600.000
S. Rita da Cascia	3.270.000
S. Rosa da Lima	—
S. Secondo Martire	3.000.000
S. Teresa di Gesù Bambino	1.500.000
S. Tommaso Apostolo	500.000
S. Vincenzo de' Paoli	1.000.000
Santi Angeli Custodi	1.500.000
Santi Apostoli	1.078.000
Santi Bernardo e Brigida (<i>Lucento</i>)	790.000
Santi Pietro e Paolo Apostoli	1.078.000
Santi Vito, Modesto e Crescenzia	70.000
SS. Annunziata	700.000
SS. Nome di Gesù	250.000
SS. Nome di Maria	155.000
Stimate di S. Francesco d'Assisi	200.000
Trasfigurazione del Signore	300.000
Visitazione di Maria Vergine e S. Barnaba (<i>Mirafiori</i>)	—

Fuori Torino

Airasca	600.000
Ala di Stura	100.000
Alpignano:	
S. Martino Vescovo	—
SS. Annunziata	—
Andezeno	100.000
Aramengo	200.500
Arignano	300.000
Avigliana:	
S. Maria Maggiore	500.000
Santi Giovanni Battista e Pietro	—
S. Anna (<i>Drubiaglio</i>)	—
Balangero	—
Baldissero Torinese	100.000
Balme	25.000
Barbania	200.000
Beinasco:	
S. Giacomo Apostolo	—
S. Anna (<i>Borgaretto</i>)	—
Gesù Maestro (<i>Fornaci</i>)	121.000
Berzano di San Pietro	100.000
Borgaro Torinese	500.000

Bra:	
S. Andrea Apostolo	2.000.000
S. Antonino Martire	780.000
S. Giovanni Battista	—
Assunzione di Maria Vergine (<i>Bandito</i>)	—
Brandizzo	—
Bruino	633.000
Busano	—
Buttiglieria Alta:	
S. Marco Evangelista	250.000
Sacro Cuore di Gesù (<i>Ferriera</i>)	—
Buttiglieria d'Asti	450.000
Cafasse:	
S. Grato Vescovo	500.000
Assunzione di Maria Vergine (<i>Monasterolo Torinese</i>)	200.000
Cambiano	1.000.000
Candiolo	—
Canischio	—
Cantoira	150.000
Caramagna Piemonte	607.000
Carignano	1.500.000
Carmagnola:	
Santi Pietro e Paolo Apostoli	2.182.300
S. Maria di Salsasio (<i>Borgo Salsasio</i>)	1.770.000
S. Bernardo Abate (<i>Borgo San Bernardo</i>)	1.351.000
S. Giovanni Battista (<i>Borgo San Giovanni</i>)	450.000
Santi Michele e Grato (<i>Borgo Santi Michele e Grato</i>)	100.000
Assunzione di Maria Vergine e S. Michele (<i>Casanova</i>)	100.000
S. Luca Evangelista (<i>Vallongo</i>)	—
Casalborgone	250.000
Casalgrasso	232.000
Caselle	50.000
Caselle Torinese:	
S. Maria e S. Giovanni Evangelista	300.000
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù (<i>Mappano</i>)	340.000
Castagneto Po	300.000
Castagnole Piemonte	1.303.500
Castelnuovo Don Bosco	983.000
Castiglione Torinese	800.000
Cavallerleone	200.000
Cavallermaggiore:	
S. Maria della Pieve e S. Michele	200.000
S. Lorenzo Martire (<i>Foresto</i>)	32.000
Maria Madre della Chiesa (<i>Madonna del Pilone</i>)	300.000
Cavour	300.000
Cercenasco	900.000
Ceres	250.000

Chialamberto	—
Chieri:	
S. Giacomo Apostolo	538.000
S. Giorgio Martire	800.000
S. Luigi Gonzaga	400.000
S. Maria della Scala	1.120.000
S. Maria Maddalena	—
Santa Famiglia di Nazaret (<i>Pessione</i>)	—
Cinzano	587.000
Ciriè:	
Santi Giovanni Battista e Martino	1.300.000
S. Pietro Apostolo (<i>Devesi</i>)	250.000
Coassolo Torinese	300.000
Coazze:	
S. Maria del Pino	300.000
S. Giuseppe (<i>Forno</i>)	100.000
Collegno:	
S. Chiara Vergine	1.000.000
S. Giuseppe	1.000.000
S. Lorenzo Martire	—
Madonna dei Poveri (<i>Borgata Paradiso</i>)	300.000
Beata Vergine Consolata (<i>Leumann</i>)	555.000
S. Massimo Vescovo di Torino (<i>Regina Margherita</i>)	500.000
Sacro Cuore di Gesù (<i>Savonera</i>)	80.000
Corio:	
S. Genesio Martire	—
S. Grato Vescovo (<i>Benne</i>)	—
Cumiana:	
S. Maria della Motta	1.480.000
S. Maria della Pieve (<i>Pieve</i>)	—
S. Pietro in Vincoli (<i>Tavernette</i>)	200.000
Cuorgnè	—
Druento	1.400.000
Faule	—
Favria	600.000
Fiano	100.000
Forno Canavese	350.000
Front	25.000
Garzigliana	250.000
Gassino Torinese:	
Santi Pietro e Paolo Apostoli	—
S. Michele Arcangelo (<i>Bardassano</i>)	—
Santi Andrea e Nicola (<i>Bussolino</i>)	—
Germagnano	200.000
Giaveno:	
S. Lorenzo Martire	730.000

Beata Vergine Consolata (<i>Ponte Pietra</i>)	90.000
S. Giacomo Apostolo (<i>Sala</i>)	100.000
Givoletto	—
Groscavallo	100.000
Grosso	—
Grugliasco:	
S. Cassiano Martire	250.000
S. Francesco d'Assisi	500.000
S. Giacomo Apostolo	1.300.000
S. Maria	543.000
S. Massimiliano Maria Kolbe	—
Spirito Santo (<i>Gerbido Torinese</i>)	1.100.000
La Cassa	668.000
La Loggia	400.000
Lanzo Torinese	—
Lauriano	200.000
Leini	500.000
Lemie	70.000
Levone	—
Lombriasco	—
Marene	2.200.000
Marentino	156.000
Mathi	1.230.500
Mezzenile	250.000
Mombello di Torino	60.000
Monastero di Lanzo	40.000
Monasterolo di Savigliano	1.500.000
Moncalieri:	
S. Maria della Scala e S. Egidio	614.100
Beato Bernardo di Baden (<i>Borgo Aie</i>)	—
S. Vincenzo Ferreri (<i>Borgo Mercato</i>)	700.000
Nostra Signora delle Vittorie (<i>Borgo San Pietro</i>)	400.000
S. Giovanna Antida Thouret (<i>Borgo San Pietro</i>)	687.800
S. Matteo Apostolo (<i>Borgo San Pietro</i>)	860.000
S. Pietro in Vincoli (<i>Moriondo</i>)	1.050.000
SS. Trinità (<i>Palera</i>)	908.000
S. Martino Vescovo (<i>Revigliasco Torinese</i>)	1.373.000
S. Maria di Testona (<i>Testona</i>)	600.000
S. Maria Goretti (<i>Tetti Piatti</i>)	320.000
Moncucco Torinese	—
Montaldo Torinese	170.000
Moretta	1.000.000
Moriondo Torinese	30.000
Murello	200.000
Nichelino:	
Madonna della Fiducia e S. Damiano	625.000

Maria Regina Mundi	1.200.000
S. Edoardo Re	400.000
SS. Trinità	—
Visitazione di Maria Vergine (<i>Stupinigi</i>)	1.250.000
Nole	2.720.000
None	500.000
Oglianico:	
SS. Annunziata e S. Cassiano	—
S. Francesco d'Assisi (<i>Benne</i>)	100.000
Orbassano	1.500.000
Osasio	100.000
Pancalieri	320.000
Passerano Marmorito	—
Pavarolo	—
Pecetto Torinese	2.914.350
Pertusio	—
Pessinetto	50.000
Pianezza	600.000
Pino Torinese:	
SS. Annunziata	—
Beata Vergine delle Grazie (<i>Valle Ceppi</i>)	100.000
Piobesi Torinese	1.000.000
Piossasco:	
S. Francesco d'Assisi	1.480.000
Santi Apostoli	—
Piscina	700.000
Poirino:	
Beata Vergine Consolata e S. Bartolomeo	102.500
S. Maria Maggiore	4.700.000
S. Antonio di Padova (<i>Favari</i>)	80.000
Natività di Maria Vergine (<i>Marocchi</i>)	100.000
Polonghera	125.000
Prascorsano	—
Pratiglione	550.150
Racconigi	500.000
Reano	—
Rivalba	150.000
Rivalta di Torino:	
Immacolata Concezione di Maria Vergine	—
Santi Pietro e Andrea Apostoli	—
Riva presso Chieri	700.000
Rivara	—
Rivarossa	100.000
Rivoli:	
S. Bartolomeo Apostolo	900.000
S. Bernardo Abate	1.100.000

S. Maria della Stella	1.000.000
S. Martino Vescovo	500.000
S. Giovanni Bosco (<i>Cascine Vica</i>)	—
S. Paolo Apostolo (<i>Cascine Vica</i>)	600.000
Beata Vergine delle Grazie (<i>Tetti Neirotti</i>)	140.000
Robassomero	—
Rocca Canavese	—
Rosta	—
Salassa	—
San Carlo Canavese	500.000
San Colombano Belmonte	—
San Francesco al Campo	600.000
Sanfrè	1.100.000
Sangano	—
San Gillio	250.000
San Maurizio Canavese:	
S. Maurizio Martire	500.000
SS. Nome di Maria (<i>Ceretta</i>)	—
San Mauro Torinese:	
S. Maria di Pulcherada	733.000
S. Benedetto Abate (<i>Oltre Po</i>)	—
S. Anna (<i>Pescatori</i>)	300.000
Sacro Cuore di Gesù e Madonna del Carmine (<i>Sambuy</i>)	125.000
San Ponso	—
San Raffaele Cimena	110.000
San Sebastiano da Po	240.000
Santena	1.425.600
Savigliano:	
S. Andrea Apostolo	1.600.000
S. Giovanni Battista	2.000.000
S. Maria della Pieve	5.175.000
S. Pietro Apostolo	2.600.000
San Salvatore (<i>San Salvatore</i>)	100.000
Scalenghe	300.000
Sciolze	30.000
Settimo Torinese:	
S. Giuseppe Artigiano	600.000
S. Maria Madre della Chiesa	700.000
S. Pietro in Vincoli	2.951.000
S. Vincenzo de' Paoli	150.000
S. Guglielmo Abate (<i>Mezzi Po</i>)	—
Sommariva del Bosco	950.000
Trana	176.000
Traves	700.000
Trofarello:	
Santi Quirico e Giulitta	300.000
S. Rocco (<i>Valle Sauglio</i>)	700.000

Usseglio	50.000
Val della Torre:	
S. Donato Vescovo e Martire	—
S. Maria della Spina (<i>Brione</i>)	—
Valgioie	—
Vallo Torinese	250.000
Valperga	1.500.000
Varisella	200.000
Vauda Canavese	50.000
Venaria Reale:	
Natività di Maria Vergine	2.415.000
S. Francesco d'Assisi	—
S. Lorenzo Martire (<i>Altessano</i>)	1.000.000
Vigone	2.954.000
Villafranca Piemonte	—
Villanova Canavese	200.000
Villarbasse	1.619.000
Villastellone	875.000
Vinovo:	
S. Bartolomeo Apostolo	2.000.000
S. Domenico Savio (<i>Garino</i>)	—
Virle Piemonte	275.000
Viù:	
S. Martino Vescovo	115.000
Santi Giovanni Battista e Sebastiano (<i>Col San Giovanni</i>)	—
Volpiano	2.686.000
Volvera	1.371.000

La Chiesa deve accogliere ogni giorno l'invito suadente ed esigente di Gesù, che chiede di « pregare il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe » (*Mt* 9, 38). Obbedendo al comando di Cristo, la Chiesa compie, prima di ogni altra cosa, un'umile professione di fede: pregando per le vocazioni, mentre ne avverte tutta l'urgenza per la sua vita e per la sua missione, riconosce che esse sono un dono di Dio e, come tali, sono da invocarsi con una supplica incessante e fiduciosa. Questa preghiera, cardine di tutta la pastorale vocazionale, deve però impegnare non solo i singoli ma anche le intere comunità ecclesiali. (...) Oggi l'attesa orante di nuove vocazioni deve diventare sempre più un'abitudine costante e largamente condivisa nell'intera comunità cristiana e in ogni realtà ecclesiale. Così si potrà rivivere l'esperienza degli Apostoli che nel Cenacolo, uniti con Maria, attendono in preghiera la effusione dello Spirito (cfr. *At* 1, 14), il quale non mancherà di suscitare ancora nel Popolo di Dio « degni ministri dell'altare, annunziatori forti e miti della parola che ci salva ».

Esortazione Apostolica *Pastores dabo vobis*, n. 38

CHIESE NON PARROCCHIALI

Torino

B. V. Consolata - c. Ferrucci 18	740.000
Consolata (<i>Santuario</i>)	1.700.000
Gesù Cristo Re	300.000
Il Gesù	1.000.000
Immacolata Concezione - v. Nizza 47	600.000
Maria Ausiliatrice (<i>Santuario</i>)	2.300.000
N. S. del Suffragio - c. Casale 42	150.000
N. S. del Suffragio - v. San Donato 33	540.000
S. Cristina	1.000.000
S. Maria di Piazza	200.000
S. Francesco d'Assisi	190.000
S. Rocco	200.000
Santi Martiri	300.000
Santo Natale - c. Francia 168	550.000

Fuori Torino

Avigliana	
Madonna dei laghi	100.000
Baldissero Torinese	
B. V. del Carmelo e S. Francesco di Sales - Rivodora	100.000
Buttigliera d'Asti	
Santi Vito, Modesto e Crescenzia - Crivelle	100.000
Carmagnola	
S. Bartolomeo Apostolo - Motta	130.000
Castelnuovo Don Bosco	
Tempio S. Giovanni Bosco	500.000
Cavallermaggiore	
B. V. delle Grazie	330.000
Chieri	
Chiesa Casa di riposo Papa Giovanni XXIII	150.000
S. Antonio Abate	450.000
Giaveno	
S. Giovanni Battista - La Buffa	100.000
Moriondo Torinese	
S. Grato - Bausone	50.000
Pessinetto	
Spirito Santo - Pessinetto Fuori	100.000
Pianezza	
S. Pancrazio Martire	1.197.150
Racconigi	
Madonna delle Grazie	84.000

San Maurizio Canavese	
S. Grato Vescovo - Malanghero	400.000
Sommariva del Bosco	
Beata Vergine Maria di S. Giovanni	220.000
Trana	
S. Maria della Stella	545.000

VARIE

Borse di studio

Baloire mons. Giovanni: da parrocchia S. Rita da Cascia - Torino	3.452.000
Bettazzi Reviglio Cecilia: da don Rodolfo Reviglio	1.100.000
Devecchio Alfonsino	2.000.000
Scaravaglio can. Giuseppe: da parrocchia Sacro Cuore di Maria - Torino	1.300.000
Torchio Franca: da parrocchia Madonna del Carmine - Torino	600.000

Altre

A mano Cardinale Arcivescovo	6.000.000
Ambrogio don Nicola - Torino	50.000
Cappellani Ospedale Molinette - Torino	250.000
Casetta don Renato - Torino	300.000
Cerrato don Secondino - Chieri	200.000
Coccolo don Enrico - Torino	500.000
Coccolo don Giovanni in memoria Sorelle	2.000.000
Comunità Regionale Ordine Nazionale Dottori Agronomi Forestali	300.000
Cuminetti can. Guglielmo - Poirino	400.000
Fasano don Albino - Trana	300.000
Ferrara don Francesco - Cinzano	500.000
Paviolo don Renato - Bra	500.000
Pilli don Cirino - Carignano	100.000
Serra Club "Augusta Taurinorum"	700.000
Tosco can. Bartolomeo - Torino	500.000

« Vi darò pastori secondo il mio cuore » (Ger 3, 15).

Ancora oggi, questa promessa di Dio è viva e operante nella Chiesa: essa si sente, in ogni tempo, fortunata destinataria di queste parole profetiche; vede il loro realizzarsi quotidiano in tante parti della terra, meglio, in tanti cuori umani, soprattutto di giovani. E desidera, di fronte alle gravi e urgenti necessità proprie e del mondo, che sulle soglie del terzo Millennio questa divina promessa si compia in un modo nuovo, più ampio, intenso, efficace: quasi una straordinaria effusione dello Spirito della Pentecoste.

COMUNITÀ RELIGIOSE E ISTITUZIONI VARIE

Città

Zona 1^a

Istituto S. Anna - v. Consolata 20	500.000
Patronato della Giovane - v. Giulio 8	100.000
Suore della Carità - v. dei Mercanti 10	100.000
Suore di S. Giuseppe - c. Regina Margherita 107	50.000

Zona 2^a

Figlie della Carità - v. Nizza 20	10.000.000
Figlie della Sapienza - v. Bidone 32	200.000
Pensionato SS. Innocenti - v. Ormea 8	100.000
Suore Cappuccine di Madre Rubatto - v. Caluso 18	100.000
Suore Carmelitane di S. Teresa - c. Vittorio Emanuele II 91	100.000

Zona 3^a

Istituto "S. Anna" - v. Massena 36	500.000
Istituto Suore Nazarene - c. Einaudi 4	600.000
Suore Ausiliatrici del Purgatorio - v. Assietta 25	150.000

Zona 4^a

Ospedale Gradenigo	200.000
Suore Carmelitane di S. Teresa - c. Farini 26	500.000
Suore della Carità - p. Vittorio Veneto 20	50.000
Suore di S. Giuseppe - v. Giolitti 29	1.200.000

Zona 5^a

Ispettorica Piemontese Figlie M. Ausiliatrice - p. Maria Ausiliatrice 27	1.000.000
Istituto "Maria Ausiliatrice" - p. Maria Ausiliatrice 27	500.000
Istituto "S. Maria Maddalena" - v. Cottolengo 22	100.000
Piccola Casa della Divina Provvidenza - v. Cottolengo 14:	
Comunità "Madonna delle Grazie"	150.000
Comunità "Maria Addolorata"	100.000
Comunità "Maria Annunziata"	200.000
Comunità "Figlie S. Giovanni Battista"	30.000
Monastero "Sacro Cuore di Gesù"	100.000
Monastero "S. Giuseppe"	50.000
Suore Casa di Betania	100.000
Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo	250.000
Povere Figlie di S. Gaetano - v. Giaveno 2	5.000.000
Suore della Carità - v. Ravenna 8	500.000
Suore della Sacra Famiglia - v. Soana 37	120.000
Suore di S. Giuseppe - v. Cottolengo 24	300.000

Zona 6^a

Istituto Salesiano Rebaudengo - p. Rebaudengo 22	250.000
--	---------

Zona 7ª

Figlie della Sapienza - Casa Provincializia - v. Migliara 1	5.000.000
Istituto "Arti e Mestieri" - c. Trapani 25	224.000
Suore Missionarie della Consolata - v. Coazze 1	300.000

Zona 8ª

—

Zona 9ª

Figlie della Carità - c. Bramante 90	100.000
Suore Oblate di S. Luigi Gonzaga - v. Spotorno 45	100.000

Zona 10ª

—

Zona 11ª

Padri Gesuiti - Comunità c. Siracusa 10	500.000
Suore Missionarie della Consolata - Grugliasco - v. Can. Allamano 137	1.500.000

Zona 12ª

Istituto "Gesù Bambino" - v. Monfalcone 28	150.000
Istituto "Maria SS. Consolatrice" - v. Caprera 46	400.000

Zona 13ª

Suore della Carità - v. Asinari di Bernezzo 34	1.000.000
--	-----------

Zona 14ª

—

Zona 15ª

Carmelo del S. Cuore - str. Val San Martino 109	300.000
Casa di cura "Suore Domenicane" - v. Villa della Regina 19	2.000.000
Conferenza S. Vincenzo "Santi Martiri" - parrocchia Gran Madre	1.000.000
Figlie della Carità - c. Casale 56	50.000
Figlie di S. Giuseppe - v. Montemagno 21	1.200.000
Istituto Geriatrico "Carlo Alberto" - c. Casale 56	200.000
Istituto del Cenacolo - p. Gozzano 4	50.000
Istituto Suore della Carità di S. Maria - v. Curtatone 17	1.000.000
Istituto "Villa Angelica" - str. Val San Martino 7	400.000
Missionarie della Passione - c. Picco 1	100.000
Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù - vl. Catone 29	500.000
Suore Carmelitane di S. Teresa:	
— c. Picco 104	5.000.000
— Noviziato	1.000.000
Unione Suore Domenicane - v. Cosmo 15	500.000

Fuori Torino

Alpignano	
Suore Missionarie della Consolata - v. Parrocchia 1	100.000
Avigliana	
Società del Sacro Cuore di Gesù	200.000
Borgaro Torinese	
Suore della Carità - v. Gen. Perotti 2	5.000.000
Bra	
Monastero Suore Clarisse	250.000
Carignano	
Suore di S. Giuseppe - v. Roma 24	200.000
Caselle Torinese	
Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo - str. Cuorgnè 41	100.000
Cercenasco	
Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo - Asilo	50.000
Chialamberto	
Casa di riposo "S. Giuseppe"	200.000
Chieri	
Istituto S. Anna	80.000
Monastero Suore Benedettine - v. Vittorio Emanuele 107	200.000
Collegno	
Centro Catechistico Salesiano - Leumann	500.000
Collegno - Grugliasco	
Religiose zona vicariale 22	500.000
Druento	
Casa di riposo "Cottolengo"	350.000
Giaveno	
Casa di riposo "Costantino Taverna"	100.000
Suore della Carità - v. Coazze 154	500.000
- v. Vittorio Emanuele II 28	200.000
Grugliasco	
Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo - v. Gen Perotti 23	200.000
Lanzo Torinese	
Suore Vincenzine di Maria Immacolata - p. Albert 3	200.000
Lauriano	
Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo - v. Roma 1	200.000
Lemie	
Casa di riposo "S. Giuseppe Benedetto Cottolengo"	100.000
Moncalieri	
Casa Maria Assunta - Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo	100.000
Istituto Cottolengo - str. Castelveccchio 9	100.000
Monastero Carmelitane Scalze	300.000
Suore Minime di N. S. del Suffragio - Revigliasco	50.000
Suore S. Anna - v. Galilei 15	100.000
Unione Suore Domenicane - Testona	300.000

Oglianico	
Figlie di Maria Ausiliatrice	200.000
Pianezza	
Casa di riposo - v. Maiolo 6	200.000
Istituto dei Sordomuti	150.000
Suore di S. Anna - v. Dora Riparia 5	100.000
Piovasco	
Suore S. Giuseppe - Villa Serena	200.000
Polonghera	
Unione Suore Domenicane - v. Marconi 17	200.000
Rivoli	
Istituti Riuniti "Salotto Fiorito" - v. Grandi 5	150.000
Monastero Carmelitane Scalze - Cascine Vica	500.000
San Maurizio Canavese	
Suore di S. Giuseppe	150.000
San Mauro Torinese	
Opera Magnificat e Casa delle Bimbe	100.000
San Raffaele Cimana	
Missionarie del Sacro Cuore di Gesù	50.000
Savigliano	
Suore della Sacra Famiglia - Casa Generalizia	250.000
Suore Missionarie dell'Immacolata Regina della Pace	100.000
Scalenghe	
Scuola materna "S. Caterina"	50.000
Valperga	
Figlie della Sapienza - Castello Sacro Cuore	500.000
Venaria Reale	
Scuola Materna "Buridani"	100.000
Suore Missionarie della Consolata - v. Cavallo 122	100.000
Vinovo	
Cottolengo	220.000
Volpiano	
Suore della Carità - v. Re Arduino 2	150.000

Un terreno arido o non seminato?

La crisi vocazionale nella Chiesa torinese dura da troppo tempo, sebbene si sia cercato di seminare in continuità. L'appello dei Pastori non è mancato: è stato assiduo, costante. Anche i più diretti "impegnati" in questo fondamentale settore hanno cercato di impegnarsi a fondo.

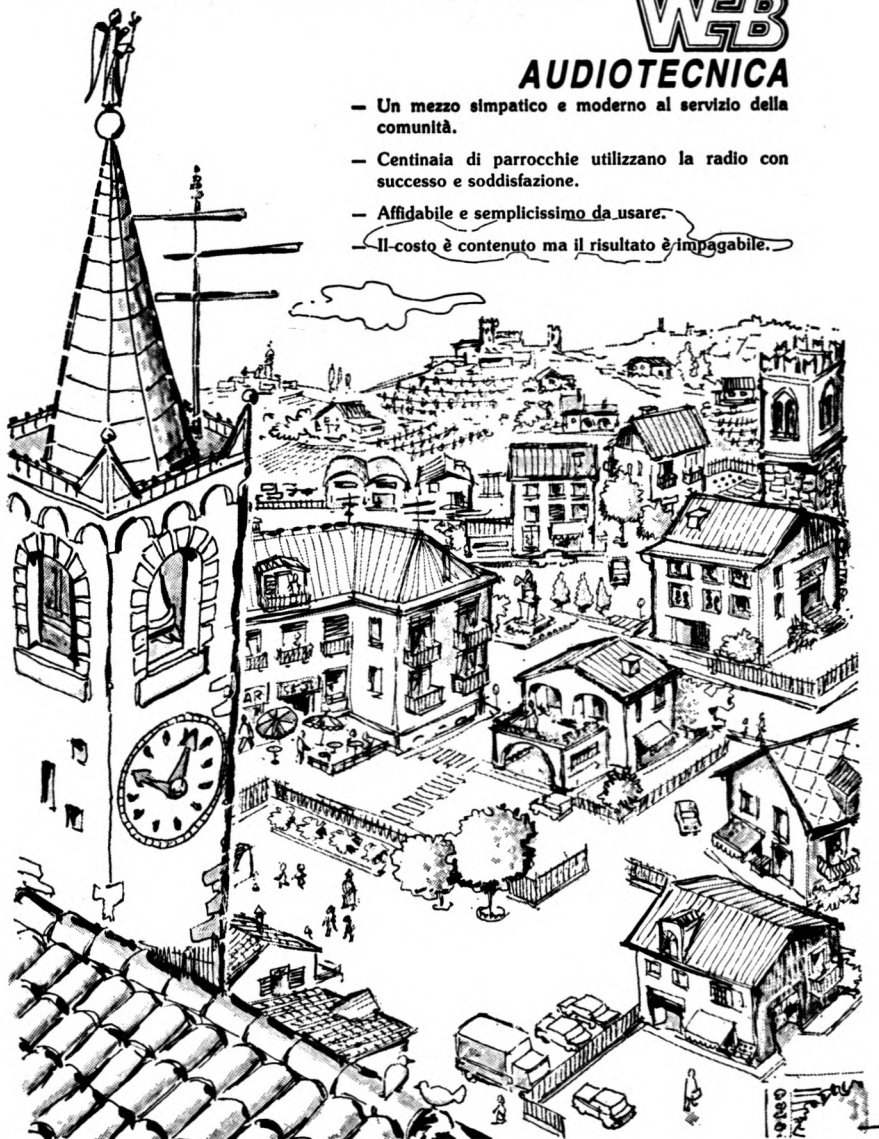
È il terreno che è arido, roccioso, inadatto o incapace di recepire il seme della Parola di Dio esplicitamente vocazionale; oppure sono mancate l'accoglienza, l'ascolto, l'adesione a questa Parola nella molteplice e composita realtà diocesana?

Lettera pastorale *Chiamati a guardare in alto*, n. 14

LA RADIO PARROCCHIALE

WEB
AUDIOTECNICA

- Un mezzo simpatico e moderno al servizio della comunità.
- Centinaia di parrocchie utilizzano la radio con successo e soddisfazione.
- Affidabile e semplicissimo da usare.
- Il costo è contenuto ma il risultato è impagabile.



Costruiamo e realizziamo

- I migliori sistemi di microfoni per un perfetto modo di comunicare.
 - Sistemi per musica in chiesa con radiocomando a distanza.
 - Radiomicrofoni con batterie ricaricabili.
 - Fonovaligie e sistemi portatili.
 - Impianto radiomicrofoni per processioni.
-
- Preventivi, dimostrazioni, consulenze gratuite.
 - Servizio assistenza immediato.

WEB Sede: 12040 Govone (CN) - V. Piana, 5 - Tel. (0173) 58677-58812

10147 Torino: Tagliante Giovanni - V. Cardinale Massaia, 76 - Tel. 2296198-766897

CATECHESI È COMUNICARE CON I TUOI FEDELI AD UNO AD UNO...



SISTEMI AUDIO E VIDEO

È LA SOLUZIONE PIÙ SEMPLICE E SICURA

AFFINCHÉ LA PAROLA GIUNGA LIMPIDA E CHIARA

PASS costruisce installa ed assiste:

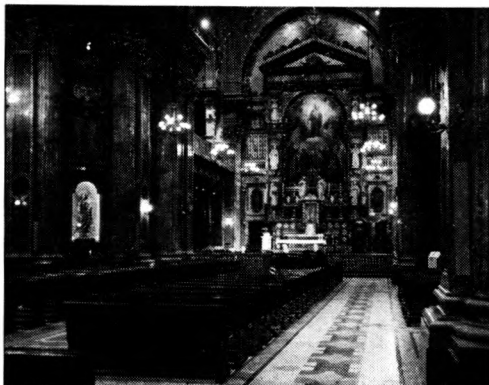
- sistemi di amplificazione antieco ad alta fedeltà di riproduzione
- **radiomicrofoni esenti da disturbi**
- sistemi video - grandi schermi
- **microfoni "piatti" da altare**

PASS inoltre:

- **HA UN ATTREZZATO LABORATORIO PER RIPARAZIONI**
- **GARANTISCE UNA ACCURATA ASSISTENZA TECNICA**

Alcune nostre realizzazioni in Diocesi:
Basilica Maria Ausiliatrice, Santuario Consolata, Parr. Gesù B. Pastore, Chiesa Cimitero Sud, Parr. Pianezza, Parr. Alpi-gnano, S. Margherita dei colli, S. Famiglia, S. Giorgio (Chieri), S. Matteo (Moncalieri), Santuario Forno A. Graie, Parr. Reano, Parr. Trana, Parr. Altessano, Parr. Moncucco T.se, Chiesa S. Francesco (Valdocco), Parr. Ceres, Parr. S. Gillio, Parr. Varisella, Ist. La Salle, Parr. B.ta Paradiso, Parr. S. Giulia, Parr. Bussolino, Parr. Coassolo.

Interno basilica di Maria Ausiliatrice

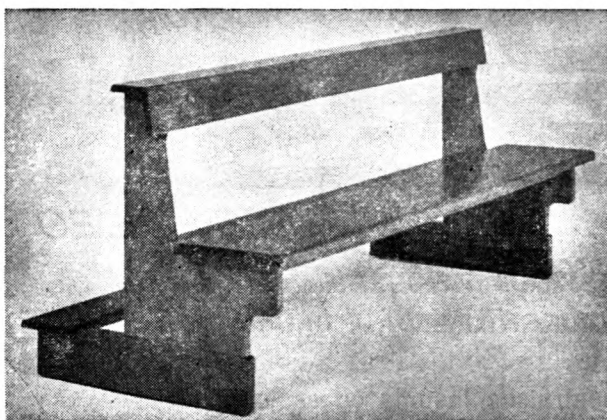


10144 TORINO – CORSO REGINA MARGHERITA, 209/a

(011) 47.24.55 / 437.47.84

FAX (011) 48.23.29

“La Ditta di fiducia preferita dal Clero”



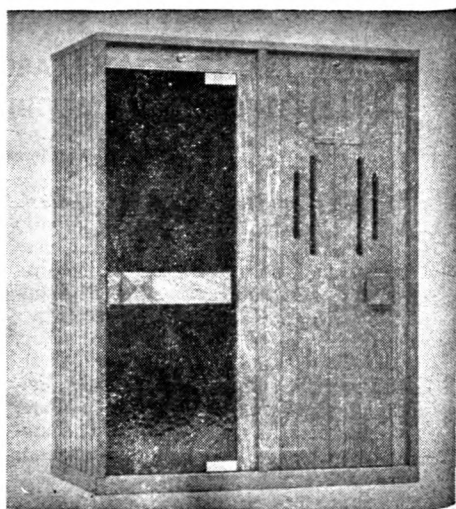
PANCHE CHIESA

spinelli fabio

Via A. Volta, 29 - 20048 - Carate Brianza (MI) - Tel. (0362) 900124 - 903686



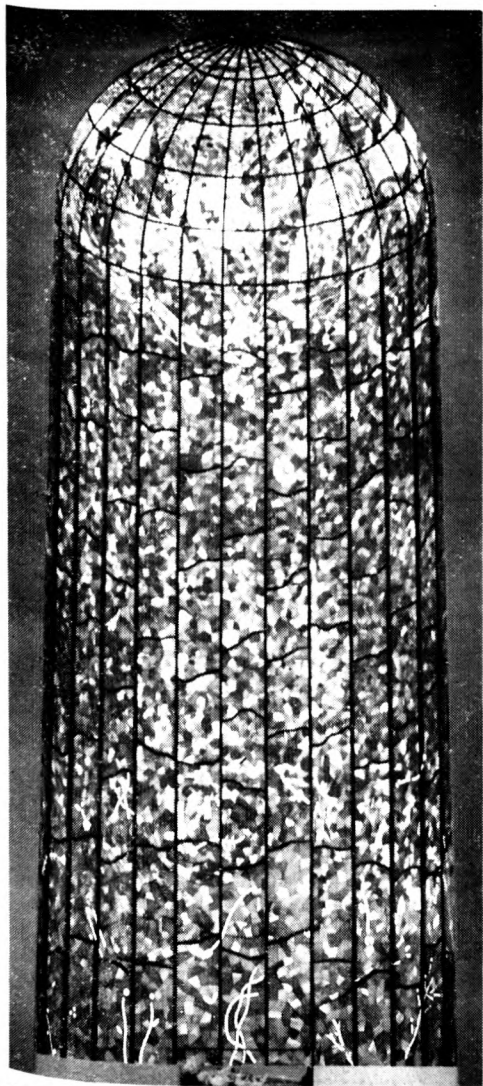
**SEDIE SOVRAPPONIBILI
E AGGANCIABILI
POLTRONCINE CINEMA**



**CONFESSIONALI
ARMADI SACRESTIA
ALTARI - CORI**

**Per tutti i vostri fabbisogni telefonateci in Sede,
vi invieremo immediatamente il nostro Agente di Zona.**

"Gibo,,



Lavorazione Artistica del vetro

Via Monte Cimone, 5
37057 S. Giovanni Lupatoto
(Verona)

Tel. 045/549055

VETRATE ISTORIE RESTAURI MOSAICI

PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

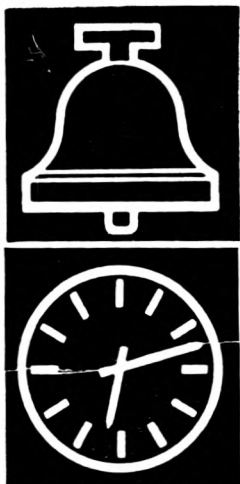
Alcune referenze:

- Basilica di S. Antonio di Padova
- Basilica di S. Marco - Venezia
- Cattedrale di Treviso
- Cattedrale di Vicenza
- Concattedrale S. Andrea - Mantova
- Cattedrale di Verona
- Basilica S. Zeno Magg. - Verona
- Basilica S. Fermo Magg. - Verona
- Duomo di Legnago - Verona
- Duomo di Villafranca - Verona
- Basilica Ss. Giovanni e Paolo - Venezia

Santuario N. Signora d. Salute - TORINO
Vetrata istoriata mq. 150
Artista O. Piattella

Cav. ROBERTO TREBINO

16030 USCIO (Genova) - Telef. (0185) 91.158
FORNITORI DELLO STATO DEL VATICANO



L'Azienda Italiana al servizio del Clero che dal 1824

PROGETTA e COSTRUISCE:

- AUTOMAZIONE ELETTRONICA CAMPANE
- CAMPANE NUOVE e DA RIFONDERE
- OROLOGI DA TORRE automatici e telecomandati. È l'unica in Italia a costruire il « CENTRAL - TELE STARTER », la prestigiosa centrale che dalla sacrestia telecomanda campane e orologi.
- CARILLONS AUTOMATICI A NASTRI ed A RULLI
- PROGRAMMATORI PER CAMPANE
- INCASTELLATURE - CEPPI - CUSCINETTI
- REVISIONI - ASSISTENZE - MANUTENZIONI

- Sopralluoghi e Preventivi gratis e senza alcun impegno e spesa
- Assistenza tecnica con interventi entro 24 ore dalla chiamata
- Garanzia completa e lunghe dilazioni nel PAGAMENTO

I numerosi impianti eseguiti in zona, testimoniano l'alta qualità del nostro lavoro.

A
CARMAGNOLA
V. Gruassa, 8 - B. Salsasio

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITA'

ALPESTRE

RICCO ASSORTIMENTO

CONFEZIONI REGALO

Con i famosi Prodotti dei
REV. FRATELLI MARISTI

VISITATECI

La ALPESTRE s.r.l.

offre per i
Banchi di Beneficenza,
Pozzi, Pesca, ecc...
campioni di liquori,
e oggetti pubblicitari
da ritirare presso il
NEGOZIO-VENDITA
dello stabilimento di
V. Gruassa, 8
B.go SALSASIO
CARMAGNOLA
Tel. 97.23.132

UFFICI Per i giorni di apertura si veda nella II di copertina

SEZIONE SERVIZI GENERALI

Cancelleria - tel. 54 49 69 - 54 52 34

ore 9-12 (l'*Archivio Arcivescovile* è chiuso al sabato)

Ufficio per la Disciplina dei Sacramenti - tel. 54 49 69 - 54 52 34

ore 9,30-12 (escluso mercoledì) su appuntamento

Ufficio per le Cause dei Santi (tel. ab. 314 14 90)

martedì e venerdì ore 9-11

Ufficio per la Fraternità tra il Clero - tel. 54 76 03

ore 9-12 (esclusi giovedì e sabato)

Assicurazioni Clero - tel. 54 33 70: ore 9-12 (escluso sabato)

Ufficio per l'Amministrazione dei Beni Ecclesiastici

tel. 54 18 98 - 54 59 23 - 53 24 59 - 53 53 21

ore 9-12

Ufficio dell'Avvocatura

— *Sezione canonistica* - tel. 54 49 69 - 54 52 34: ore 9-12 (escluso sabato)

— *Sezione civilistica* - tel. 54 18 98 - 54 59 23: ore 9-12

Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche Episcopali - tel. 53 05 33

ore 9-12 (escluso sabato)

SEZIONE SERVIZI PASTORALI

Ufficio Catechistico - tel. 53 53 76 - 53 83 66 - 53 98 16

ore 9-12 - 15-18 (escluso sabato)

Ufficio Missionario - tel. 562 86 25

ore 9-12,30 - 15-18

Ufficio Liturgico - tel. 54 26 69 - 54 36 90

ore 9-12 - 15-18

Ufficio per le Confraternite e per il Patrimonio Artistico e Storico - tel. 54 18 98

giovedì ore 10-12

Ufficio per il Servizio della Carità - tel. 53 71 87

ore 9-12 - 15,30-18

Ufficio per la Pastorale dei Giovani - tel. 54 70 45 - 54 18 95

ore 9-12 - 15-18 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale della Famiglia - tel. 54 70 45 - 54 18 95

ore 9-12 - 15-18 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale degli Anziani e Pensionati - tel. 53 09 81

ore 9-12 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale della Sanità - tel. 53 09 81

ore 9-12

Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro - tel. 562 52 11 - 562 58 13

via Vittorio Amedeo II n. 16 - ore 9-12,30

Ufficio per la Pastorale dell'Educazione Cattolica, della Cultura, della Scuola e dell'Università - tel. 53 53 76 - 53 83 66 - 53 98 16

ore 9-12 - 15-18 (escluso sabato)

Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni Sociali - tel. 53 05 33

Ufficio per la Pastorale del Turismo, Tempo Libero e Sport - tel. 54 70 45

Indirizzi e numeri telefonici utili

Centro Diocesano Vocazioni

viale Thovez n. 45 - tel. 660 11 55

Centro Giornali Cattolici

corso Matteotti n. 11 - tel. 562 18 73 - 54 57 68 - fax 53 35 56

Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale - Sezione parallela di Torino

- Sede: via Lanfranchi n. 10 - tel. 819 31 34

- Biblioteca: via XX Settembre n. 83 - tel. 436 06 12

Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero

corso Siccardi n. 6 - tel. 53 72 66 - 54 84 18 - fax 54 51 51

Istituto Superiore di Scienze Religiose

via XX Settembre n. 83 - tel. 436 02 49

Opera Diocesana Buona Stampa

corso Matteotti n. 11 - tel. 54 54 97

Opera Diocesana Pellegrinaggi

corso Matteotti n. 11 - tel. 561 35 01 - 561 70 73 - fax 54 89 90

Radio Proposta

piazza Rebaudengo n. 22 - tel. 205 13 04 - 205 12 67

Seminari Diocesani:

- Maggiore - via Lanfranchi n. 10 - tel. 819 45 55 - fax 819 38 80

- Minore - viale Thovez n. 45 - tel. 660 11 66

- Amministrazione - via XX Settembre n. 83 - tel. 436 10 19 - 521 51 90

Telesubalpina

corso Matteotti n. 11 - tel. 54 84 98 - 54 75 23

Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese

via dell'Arcivescovado n. 12 - tel. 54 09 03

Rivista Diocesana Torinese (= RDTor)

-OMAGGIO
BIBLIOTECA SEMINARIO
Via XX Settembre, 83
10122 TORINO TO

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

Abbonamento annuale per il 1992 L. 50.000 - Una copia L. 5.000

N. 9 - Anno LXIX - Settembre 1992

Direttore responsabile: Maggiorino Maitan

Redazione: Cancelleria della Curia Metropolitana - via dell'Arcivescovado n. 12, 10121 Torino

Amministrazione: Opera Diocesana Buona Stampa - corso Matteotti n. 11, 10121 Torino
(conto corrente postale 10532109) - tel. 54 54 97

Spedizione in abbonamento postale mensile - Gruppo 3°70

Registrazione Tribunale di Torino n. 3359 del 21-1-1984

Tipografia: Edigraph Coop. - via Conceria n. 12, 10023 Chieri (TO)

Spedito: Gennaio 1993

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

**Relazione della
Cooperazione Missionaria
della Chiesa torinese
con tutte le Chiese
dei territori di Missione
nell'anno 1991-92**

Supplem. al n. 9 - settembre

Anno LXIX
Settembre 1992
Spediz. abbon. postale
mensile - Gruppo III - 70

Rivista Diocesana Torinese (= RDTor)

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia
Anno LXIX - Supplemento al n. 9 - Settembre 1992

Sommario

- Presentazione
- Messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale 1992
- Consiglio Superiore delle Pontificie Opere Missionarie
- Rendiconto generale delle Pontificie Opere Missionarie:
 - Parrocchie della Città
 - Parrocchie fuori Città
 - Offerte di Privati
- Offerte «Privati» trasmesse ai Missionari tramite il Centro Missionario Diocesano
- Offerte «Privati» (Gruppo Amici dei Missionari)
per abbonamento giornali diocesani ai missionari
- Offerte di Parrocchie e Privati consegnate direttamente alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM.
- Rendiconto generale delle offerte ricevute e rimesse nell'esercizio 1991/92
- Pontificia Unione Missionaria del Clero e Religiose:
 - Soci perpetui
 - Soci ordinari
 - Comunità religiose
- Pontificia Opera di S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno.
Borse di studio e adozioni:
 - Parrocchie di Torino
 - Parrocchie, Cappelle ed Istituti della Diocesi
 - Privati
- Disposizioni testamentarie
- Quote delle Opere Pontificie e delle Pubblicazioni
- Date missionarie



Presentazione

La partecipazione delle comunità parrocchiali e degli istituti religiosi della nostra arcidiocesi all'opera missionaria, documentata nel presente resoconto, è un'esigenza del loro essere "chiesa cattolica" cioè universale. Gesù si è fatto uomo per la salvezza di tutta l'umanità ed ha affidato alla Chiesa la sua stessa missione. La condivisione di tale responsabilità da parte di tutti i fedeli, afferma il Papa, «non è solo questione di efficacia apostolica, ma è un dovere-diritto fondato sulla dignità battesimale per cui i fedeli partecipano, per la loro parte, al triplice ufficio sacerdotale, profetico e regale di Gesù Cristo» (R.M. 71).

Tra le forme di partecipazione alla missione universale il primo posto spetta alla cooperazione spirituale: preghiera, sacrificio, testimonianza di vita cristiana, disponibilità alla vocazione missionaria. Il contributo più grande alle missioni lo danno certamente quei giovani e quelle giovani che si donano in modo totale e perpetuo all'opera delle missioni rispondendo, come Isaia: «Eccomi, Signore, sono pronto! Manda me» (Is. 6,8).

Ma non va sottovalutata neppure l'importanza e la necessità della cooperazione economica sia per fondare la Chiesa con le sue strutture indispensabili sia per sostenere le opere di carità, di educazione e di promozione umana.

Il modo ordinario attraverso cui il popolo di Dio svolge questa cooperazione missionaria, insieme all'aiuto ai missionari originari della nostra Chiesa particolare, è rappresentato dalla collaborazione con le Pontificie Opere Missionarie a cui è destinata integralmente la raccolta che si effettua nella Giornata Missionaria Mondiale. Queste opere "che sono del Papa e del collegio episcopale", hanno il compito di "favorire un'adeguata raccolta di sussidi a vantaggio di tutte le missioni e secondo le necessità di ciascuna" (R.M. 84).

Esorto per questo tutte le comunità della diocesi, i sacerdoti, i religiosi, le religiose, gli istituti secolari ed i fedeli ad aprirsi alla comunione universale evitando ogni forma di grettezza e di particolarismo. La "nuova primavera del Vangelo" auspicata dal Papa fiorirà se attingeremo alla sorgente stessa dell'amore di Dio, sorgente ultima della missione della Chiesa, che abbraccia tutti e non dimentica nessuno.

Giovanni Card. Saldarini

Giovanni Card. Saldarini
Arcivescovo di Torino

Nella prospettiva del 2000 scorgo l'alba di una nuova era missionaria

Carissimi Fratelli e Sorelle!

La Giornata Missionaria Mondiale, istituita da Pio XI su richiesta dell'Opera della Propagazione della Fede nel 1926, ci chiama ogni anno, nello spirito di unità e di universalità della Chiesa, a rinnovata consapevolezza della responsabilità di ciascuno nella diffusione del messaggio evangelico.

Mentre ci avviciniamo al terzo Millennio della Redenzione, la missione universale si fa ancora più urgente. Non possiamo restare indifferenti quando pensiamo ai milioni di uomini che, come noi, sono stati redenti dal sangue di Cristo, ma vivono senza un'adeguata conoscenza dell'amore di Dio. Nessun credente in Cristo, nessuna istituzione della Chiesa può sottrarsi al dovere supremo di annunciare Cristo a tutti i popoli. Due terzi dell'umanità oggi non conoscono ancora Cristo; essi hanno bisogno di Lui e del suo messaggio di salvezza.

Poiché la Chiesa è per sua natura missionaria, l'evangelizzazione costituisce un dovere e un diritto per ogni suo membro (cf. *Lumen Gentium*, 17; *Ad Gentes*, 28, 35-38). Il Signore ci chiama a uscire da noi stessi e a condividere con altri i beni che possediamo, a cominciare da quello della nostra fede, la quale non può considerarsi come un privilegio privato, ma come dono da partecipare a coloro che ancora non l'hanno ricevuto. Da tale impegno, peraltro, sarà la fede stessa a trarre beneficio perché essa si rafforza quando viene donata.

Contributo di preghiera e di sofferenza

Nella Giornata Missionaria Mondiale tutte le Chiese particolari, dalle più giovani alle più antiche, da quelle che offrono libertà a quelle che soffrono persecuzioni, da quelle che hanno sufficienti risorse a quelle che sono nelle ristrettezze, sentono di dover guardare oltre se stesse per farsi corresponsabili della missione «ad gentes».

Rispondendo, pertanto, all'invito della «Giornata», ciascuno si impegni a partecipare alla missione universale della Chiesa prima di tutto con la cooperazione spirituale, accompagnando e sostenendo con la preghiera le iniziative missionarie. Gesù stesso parlò della «necessità di pregare sempre» (Lc 18, 1) e diede testimonianza col sacrificio della propria vita. Come discepoli di Cristo, offriamo anche noi la nostra vita a Dio, per mezzo di Cristo, il primo Missionario.

A questo fine assumono un grande valore la preghiera e i sacrifici delle persone ammalate, le quali con le loro sofferenze sono intimamente associate alla Passione di Cristo. Tutti coloro che si dedicano alla cura pastorale di queste persone non manchino di istruirle e di incoraggiarle ad offrire i loro patimenti in unione al Cristo Crocifisso per la salvezza del mondo (cf. *Redemptoris Missio*, 78).

È necessario che il nostro spirito di sacrificio sia espresso in maniera concreta e visibile. Per alcuni ciò potrebbe consistere nella generosa corrispondenza alla vocazione missionaria, «partendo

portare l'annuncio del Vangelo là dove Spirito li conduce. Questa «partenza» trova il suo riferimento ideale nell'invio missionario degli apostoli: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra» (At 1, 8).

Per la fede ricevuta, tutti missionari

Nel contesto del quinto Centenario dell'evangelizzazione dell'America, ricordiamo i missionari che, partendo dall'Europa, portarono il Vangelo ai popoli di quelle terre.

Celebriamo questa ricorrenza nell'unità e nella verità, ringraziando Dio per i benefici spirituali accordati a quelle antiche e nobili popolazioni.

Oggi noi vediamo con gioia che i missionari non provengono soltanto dalle Chiese di antica evangelizzazione, ma anche dalle Chiese dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina, dove molti si congedano al primo annuncio del Vangelo.

In diversi paesi di missione continua, preziosa e indispensabile, l'opera dei catechisti locali, i quali si sentono mossi dallo spirito missionario, che li rende animatori instancabili di fede e di speranza.

Se non tutti sono chiamati con una vocazione specifica alla missione «ad gentes», tutti, però, devono accrescere lo spirito dell'impegno missionari in se stessi e nelle proprie comunità ecclesiali. In particolare, i Vescovi e i sacerdoti devono

promuovere i primi responsabili della missione universale e formare i fedeli all'entusiasmo e alla cooperazione per le missioni.

Ma è anzitutto all'interno della vita familiare che i laici sviluppano l'amore per la vocazione missionaria (*Ad gentes*, 41), creando la famiglia cristiana, quale «Chiesa domestica», un luogo privilegiato per l'evangelizzazione missionaria.

Animazione per assicurare il fondo di solidarietà

Perché la Domenica Missionaria assuma un significato e un valore di piena solidarietà verso le missioni, occorre che essa venga preparata con cura e vissuta con fervore. La celebrazione dell'Eucarestia costituisce il momento centrale per illustrare il problema missionario e stimolare il responsabile coinvolgimento di ogni battezzato, di ogni famiglia cristiana e di ogni istituzione ecclesiale. Ma non devono essere trascurate anche altre opportunità di sensibilizzazione missionaria. Invito coloro che ne hanno il compito a suscitare ed organizzare iniziative che contribuiscano al buon esito della «Giornata». Insieme con l'informazione per sviluppare la coscienza missionaria di ogni battezzato, occorre promuovere la raccolta di aiuti. Questo obiettivo è una parte importante dell'impegno della Chiesa. Fu così che per la missione e per il ministero di Gesù e dei Dodici, i quali venivano assistiti da persone generose (cf. Lc 8,3).

Le necessità materiali delle missioni sono molte e crescono ogni giorno. I sacrifici finanziari dei fedeli «sono indispensabili per costruire la Chiesa e testimoniare la carità» (*Redemptoris Missio*, 81). L'opera della Propagazione della Fede, a questo proposito, provvede alla missione universale e, col suo fondo centrale di solidarietà, fa sì che vengano evitate discriminazioni nella distribuzione degli aiuti alle Chiese, specialmente a quelle più povere. La Giornata Missionaria da quasi 70 anni costituisce la più importante mobilitazione ecclesiale, al fine di incrementare la cooperazione spirituale e materiale. A questo proposito, ritengo opportuno richiamare le sapienti indicazioni dei miei venerati Predecessori, i Papi Pio XI e Giovanni XXIII, con le quali essi disposero che tutte le offerte raccolte nella Giornata Missionaria Mondiale fosse-

ro destinate alle necessità delle Missioni «ad gentes».

Motivi di speranza missionaria

Cari Fratelli e Sorelle! Nella misura in cui sosteniamo l'attività missionaria della Chiesa, noi siamo fedeli alla sua identità. San Paolo raccomanda a Timoteo di «proclamare la Parola, d'insistere in ogni occasione opportuna e non opportuna» (2 Tm 4, 2). Il messaggio di Paolo oggi è indirizzato a noi. Tutti possono, anzi debbono, impegnarsi ad edificare la Chiesa e a far crescere e maturare i suoi membri nella professione e testimonianza della propria fede, perché «la missione rinnova la Chiesa, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni» (*Redemptoris Missio*, n. 2).

Nella prospettiva del Giubileo dell'Incarnazione nell'anno 2000, scorgo l'alba di una nuova era missionaria. Accanto a fattori negativi non mancano, nel mondo d'oggi, segni di crescente orientamento dell'umanità verso gli ideali del Vangelo. Tali sono, ad esempio, il rifiuto della violenza e della guerra; il rispetto per la persona umana e per i suoi diritti; il desiderio di libertà, di giustizia e di fraternità.

«La speranza cristiana ci sostiene nell'impegno a fondo per la nuova evangelizzazione e per la missione universale, facendoci pregare come Gesù ci ha insegnato: 'Venga il tuo Regno, sia fatta la

tua volontà come in cielo così in terra'» (6, 10)» (*Redemptoris Missio*, 86). Sono motivi di grande speranza il moltiplicarsi delle vocazioni missionarie, specialmente nelle giovani Chiese, e l'aiuto reciproco che le Chiese si danno con lo scambioso dei Sacerdoti, secondo lo spirito dell'Enciclica «Fidei Donum».

Omaggio ai Missionari

Desidero concludere il Messaggio con un saluto affettuoso agli operai del Vangelo, che sono sparsi in tutto il mondo. È sufficiente guardare al numero dei missionari e delle missionarie, che ogni anno vengono uccisi, per comprendere il forte spirito di sacrificio che anima queste donne e questi uomini consacrati alla causa del Vangelo. Lo Spirito che animò e sospinse Paolo, l'Apostolo dei Genti, guidi e protegga tutti coloro che rendono testimonianza a Gesù con la parola e con l'esempio della loro vita.

Esprimo la mia gratitudine anche a quanti sostengono lo sforzo missionario della Chiesa con la preghiera, il sacrificio e la solidarietà. Trovino in Maria, Donna del «sì» incondizionato a Dio, il modello e l'ispiratrice per un generoso impegno apostolico.

Con questi voti nel cuore, a tutti imparto, quale pegno dei divini favori, la Benedizione.

Dal Vaticano, 7 giugno del 1992, Solennità della Pentecoste.

JOANNES PAULUS II

Consiglio Superiore delle Pontificie Opere Missionarie

COMPITO URGENTE DELLE P.O.M. PER LA MISSIONE UNIVERSALE

Santo Padre, ricevendo in udienza lunedì 11 maggio i direttori nazionali delle Pontificie Opere Missionarie riuniti a Roma per il Consiglio Superiore, ha loro rivolto un discorso di cui riportiamo alcuni brani:

Nella Redemptoris Missio (n. 84) ho affermato che l'animazione delle comunità cristiane è il compito primario delle pontificie Opere Missionarie.

Mentre esprimo la mia approvazione allo sforzo che portate avanti nell'impegno prioritario dell'animazione, con altrettanta eccititudine vi esorto a perseguire con energia l'altro obiettivo affidato alle Pontificie Opere Missionarie: la raccolta di aiuti e sussidi per le immense necessità che in molti paesi accompagnano l'apostolato missionario e lo sviluppo delle giovani Chiese.

Le visite pastorali e missionarie, da me spesso compiute in tali Chiese, mi hanno fatto toccare con mano quanto grandi e urgenti siano i bisogni a cui la Chiesa cristiana deve venire incontro, per garantire a tante popolazioni il minimo di sussistenza e di dignità umana. Ma non sono meno importanti gli aiuti che sono dati

alle nuove comunità cristiane per costruire chiese e cappelle e per sostenere i centri di formazione di catechisti, i seminari e le case di formazione dei candidati alla vita religiosa.

Le Opere Missionarie, proprio per essere le Opere del Papa e dei Vescovi, della Chiesa universale e delle Chiese particolari, attraverso la generosità di tutte le comunità ecclesiali possono dare vita a quel fondo centrale di solidarietà che permette di aiutare tutte le missioni e tutte le giovani Chiese senza fare discriminazioni di nessun genere.

Questo importante compito che voi assolvete fa di voi come la «longa manus» del Papa, il quale, quindi, con grande affetto vi incoraggia a perseverare nella missione che vi è affidata e a svolgerla con grande fiducia ed entusiasmo, nonostante le difficoltà che potete incontrare nel vostro cammino.

DISTRIBUZIONE DEI SUSSIDI

Bernard Prince, Segretario Generale delle P.O.M., ha informato che i sussidi distribuiti nel 1991 dall'Opera della Propagazione della Fede assommano a 132.125.524 dollari, così distribuiti: AFRI-CA 45.450.391 (56,90%); AMERICA 6.652.694 (8,33%); ASIA 22.729.780 (28,46%); OCEANIA 41.620 (3,18%); EUROPA 2.499.495 (3,13%). Il 53,46% di questi sussidi è stato assegnato a opere di natura pastorale come sostentamento del clero indigeno, catechisti, chiese o cappelle, centri pastorali.

L'Opera S. Pietro Apostolo per il Clero indigeno ha distribuito nel 1991 sussidi per la somma complessiva di 45.651.109 dollari, sussidiando 75.019 seminaristi di cui 51.821 minori e 23.198 maggiori. Nello scorso anno sono stati ammessi nei Seminari maggiori 6.179 seminaristi e ne sono stati ordinati sacerdoti 1.651, con un notevole aumento. Sono stati pure aperti 11 nuovi seminari solo in Africa e Asia.

PARROCCHIE DELLA CITTÀ

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S. G. BATTISTA - Catt. Metrop.	983.350	694.000	530.000	770.000	20.000	40.000		3.037.350
Basilica Ss. Maurizio e Lazzaro	480.000					20.000		500.000
Chiesa San Lorenzo	3.000.000						18.200.000	21.200.000
Scuola Materna	100.000	120.000						220.000
Basilica Corpus Domini								
Chiesa Confraternita San Rocco	250.000	145.000	170.000	70.000	32.000	40.000	50.000	757.000
Cappella Sacra Sindone								
ASCENSIONE DEL SIGNORE (1)								
ASSUNZ. MARIA VERGINE - Lingotto	1.426.000			1.200.000		20.000		2.646.000
ASSUNZ. MARIA VERGINE - Reagle	750.000							750.000
BEATA VERGINE DELLE GRAZIE	6.000.000		425.000	5.200.000			1.000.000	12.625.000
Ist. Internazionale «Don Bosco»							100.000	100.000
Chiesa Maria Ss.ma Ausiliatrice	4.680.000			560.000				5.240.000
Convalescenziario Crocetta	1.000.000	1.000.000	25.100.000	1.000.000				28.100.000
Istituto Suore Nazarene	600.000						500.000	1.100.000
BEATI F. ALBERT e C. MARCHISIO	1.000.000	1.000.000						2.000.000
GESÙ ADOLESCENTE	2.704.000	1.000.000		* 2.324.000			100.000	6.128.000
Ist. Madre Mazzarello	2.500.000				60.000			2.560.000
Casa Madre A. Vespa	2.897.800				180.000			3.077.800
Centro Europa	600.000	200.000						800.000
GESÙ BUON PASTORE	1.300.000	1.750.000	1.083.500	800.000	72.000	20.000		5.025.500
Osp. Martini - Via Tofane	815.700							815.700
GESÙ CRISTO SIGNORE	300.000			50.000				350.000
GESÙ CROCIF. e MAD. delle LACRIME	1.047.000	866.300		919.920		20.000		2.853.220
Chiesa Gesù Cristo Re	418.000	400.000		148.000				966.000
Ist. Povere Figlie di S. Gaetano				500.000				500.000
GESÙ NAZARENO	9.250.000	150.000		* 5.201.000			5.100.000	19.701.000
Sant. N. Signora di Lourdes	3.155.000	1.500.000						4.655.000
Ist. Figlie della Consolata	800.000							800.000
GESÙ OPERAIO	1.200.000	700.000		1.750.000		20.000	100.000	3.770.000
GESÙ REDENTORE	2.500.000			1.200.000		20.000		3.720.000
GESÙ SALVATORE (Falchera)	300.000							300.000
GRAN MADRE DI DIO	6.500.000			4.500.000				11.000.000
Seminario Diocesano Medie Superiori	350.000							350.000
Casa di Cura Suore Domenicane	10.000.000			5.000.000			200.000	15.200.000

(1) La raccolta delle missioni è stata effettuata ma, per scelta del Consiglio parrocchiale l'offerta è rimasta anonima (offerta «Privati» trasmessa ai missionari tramite il C.M.D.) a pag. 27

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
ento Vedove e Nubili	350.000	200.000						550.000
di Riposo Opera Pia Lotteri	225.000							225.000
La Salle	4.045.950			532.500			300.000	4.878.450
terio N.S. del Suffragio	400.000	150.000		200.000				750.000
Nostra Signora	850.000			800.000			50.000	1.700.000
del Sacro Cuore di Maria	1.000.000			600.000				1.600.000
Gen. Suore Domenicane				500.000				500.000
ACOLATA CONCEZ. e S. DONATO	1.500.000			* 2.834.000		20.000		4.354.000
ia N.S. del Suffragio e S. Zita	1.000.000			1.000.000		20.000		2.020.000
di Riposo Maria Immacolata	160.000							160.000
to S. Pietro Apostolo	300.000							300.000
Faà di Bruno:								
Scuola Materna		750.000						750.000
Scuola Elementare		2.300.000						2.300.000
Scuola Media	1.075.000							1.075.000
Geo Scientifico	2.500.000							2.500.000
Sr. Minime di N.S. del Suffragio	2.000.000							2.000.000
CONCEZIONE e S.GIOV. BATT.	710.000			300.000				1.010.000
ENTECASTE	1.000.000			500.000				1.500.000
SITAZIONE	1.236.000	500.000				20.000	25.000	1.781.000
ONNA ADDOLORATA (Pilonetto)	3.000.000	800.000		2.800.000				6.600.000
della Donna Cieca	510.000			2.500.000				3.010.000
ONNA DEGLI ANGELI	800.000							800.000
Giovanna d'Arco	335.000							335.000
Maria	300.000							300.000
ora		300.000						300.000
olazione Cà Nostra							550.000	550.000
ONNA DEL CARMINE	1.320.000					20.000		1.340.000
ONNA DEL PILEONE	2.467.000	1.210.000	100.000	760.000		20.000		4.557.000
ato Cristiano - Chiesa il Gesù	3.000.000			3.000.000				6.000.000
iesa del Fanciullo	100.000							100.000
ONNA DEL ROSARIO (Sassi)	2.000.000			650.000			300.000	2.950.000
dei Ragazzi	200.000					20.000		220.000
Domenico Savio	1.200.000	500.000		150.000				1.850.000
ONNA DIVINA PROVVIDENZA	3.500.000			110.000				3.610.000
Carità S. Giovanna Antida	1.000.000		300.000			50.000		1.350.000
ONNA DELLA GUARDIA	600.000	500.000						1.100.000
to Sacro Cuore	2.500.000			300.000				2.800.000
ONNA DELLE ROSE	1.500.000						50.000	1.550.000
Galino Koelliker	2.750.000			550.000				3.300.000
Principe Vittorio Emanuele	450.000				12.000			462.000

raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MADONNA DI CAMPAGNA	5.000.000							5.000.000
MADONNA DI FATIMA (Fioccardo)	1.860.000	250.000	400.000		100.000			2.610.000
MADONNA DI POMPEI	3.157.000	1.160.000	2.595.000	1.398.000	80.000			8.390.000
MARIA AUSILIATRICE e Santuario	7.492.000	3.412.000		4.050.000	84.000	40.000		15.078.000
Figlie M. Ausiliatrice	1.600.000	700.000						2.300.000
Suore di Carità S. Giovanna Antida	1.000.000	1.000.000		500.000				2.500.000
Istituto M. Ausiliatrice	1.500.000	800.000	1.500.000	5.200.000	44.000	20.000	600.000	9.664.000
Istituto S. M. Maddalena	100.000							100.000
MARIA MADRE DELLA CHIESA	850.000					20.000		870.000
MARIA MADRE DI MISERICORDIA	3.000.000	1.100.000		1.000.000		20.000	2.500.000	7.620.000
MARIA REGINA DELLA PACE	2.700.000	105.210						2.805.210
Ist. Sr. Sacra Famiglia				200.000				200.000
Ist. Suore Immacolatine	200.000	285.000						485.000
MARIA REGINA DELLE MISSIONI	4.747.000			2.380.000			110.000	7.237.000
Chiesa e Istit. Missioni della Consolata	1.900.000	500.000		1.038.000				3.438.000
MARIA SPERANZA NOSTRA	2.700.000	1.000.000	500.000	500.000		40.000	600.000	5.340.000
Sc. Mat. Figlie della Carità di S. Vincenzo	300.000				140.000	20.000		460.000
NATALE DEL SIGNORE	5.750.000	500.000		2.000.000			100.000	8.350.000
NATIVITÀ M. VERGINE (Pozzo Strada)	2.550.000			1.000.000				3.550.000
N.S. S.CUORE di GESÙ (Paradiso)	6.550.000	1.228.000	100.000		52.000	20.000		7.950.000
N.S. DEL SS.SACRAMENTO	600.000			1.200.000		40.000	5.350.000	7.190.000
Casa di Riposo Carlo Alberto	1.700.000							1.700.000
Chiesa SS. Redentore 'Villa Angelica'	1.000.000	200.000		300.000				1.500.000
Figlie di San Giuseppe	250.000							250.000
Casa Gen. Suore Carmelitane	5.000.000	2.500.000		4.000.000				11.500.000
Noviziato Suore Carmelitane	1.000.000	500.000		1.000.000				2.500.000
Ist. Nostra Signora del Cenacolo	50.000							50.000
Messa del Povero	177.650							177.650
NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE	4.638.000							4.638.000
Casa Carità Arti e Mestieri	1.584.350							1.584.350
PATROCINIO DI S.GIUSEPPE	2.600.000	1.100.000		1.650.000		20.000	4.235.000	9.605.000
Ospedale S. Lazzaro	1.000.000							1.000.000
Ospedale Regina Margherita	200.000							200.000
Osp. S. Giovanni Batt. (Molinetto)	2.000.000			100.000			100.000	2.200.000
Ospedale S. Anna	500.000	200.000		200.000				900.000
RISURREZIONE DEL SIGNORE	1.415.000			720.635				2.135.635
Ospedale Giovanni Bosco	100.000					20.000		120.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CUORE DI GESÙ	6.090.000			6.430.000				12.520.000
e Ist. Maria Consolatrice	1.400.000							1.400.000
o Rosmini	1.000.000	300.000					100.000	1.400.000
S. Michele Arcangelo	2.438.350			750.000				3.188.350
CUORE DI MARIA	2.900.000	960.000		2.350.000		20.000	100.000	6.330.000
e Ist. Imm. Concezione	1.000.000	530.000		* 1.822.000		50.000		3.402.000
Cura Sedes Sapientiae	4.000.000							4.000.000
NESE VERGINE e MARTIRE	4.300.000		1.000.000			20.000	5.100.000	10.420.000
ario Arcangelo Maggiore								
o Sacro Cuore	150.000							150.000
e Serve del S. Cuore di Gesù	1.000.000							1.000.000
Santuario Sr. Carità S. Maria	3.320.000		4.000.000	250.000				7.570.000
et. ed Elem. Sr. Carità S. Maria		1.150.000			24.000			1.174.000
OSTINO VESCOVO	7.500.000	1.500.000		600.000	100.000			9.700.000
ario Consolata	7.390.000	840.000	1.195.000	1.810.000		375.000	500.000	12.110.000
ia S. Domenico	665.000			860.000				1.525.000
ato della Giovane	500.000							500.000
S. Anna	500.000						100.000	600.000
Sorelle del S. Cuore di Gesù	500.000							500.000
ONSO MARIA DE' LIGUORI	5.102.000	801.000				60.000		5.963.000
o Richelmi	2.600.000	300.000		950.000				3.850.000
di S. Angela Merici	1.000.000	400.000		700.000	20.000			2.120.000
ROGIO VESCOVO	515.000							515.000
NA	4.600.000			* 5.711.500		20.000	100.000	10.431.500
Sacra Famiglia	1.000.000			730.000		20.000	100.000	1.850.000
ONIO ABATE	1.000.000							1.000.000
SARA VERGINE E MARTIRE	1.470.000							1.470.000
ale Oftalmico	200.000	100.000		40.000				340.000
Suore dell'Immacolata	20.000			20.000		20.000		60.000
EDDETTO ABATE	6.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	20.000		3.548.910	12.568.910
ARDINO DA SIENA	3.500.000						100.000	3.600.000
LO BORROMEO	3.596.600			2.741.900				6.338.500
ia S. Cristina	2.000.000	460.000		1.500.000		40.000		4.000.000
S. Teresa	905.000			1.200.000				2.105.000
ia Visitazione	500.000							500.000
ERINA DA SIENA	1.000.000					20.000		1.020.000
A CROCE	2.200.000			1.680.000		20.000	100.000	4.000.000
della Pietà - Cimitero Generale	500.000							500.000

raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totali Generali
S. DALMAZZO MARTIRE	1.000.000	305.000		680.000				1.985.000
Arciconf. Misericordia	300.000							300.000
Rettoria S. Maria di Piazza	500.000							500.000
Rettoria SS. Martiri	600.000							600.000
S. DOMENICO SAVIO	2.600.000			1.500.000				4.100.000
S. ERMENEGILDO RE e MARTIRE	4.434.000			618.000				5.052.000
Ist. Colle Bianco	409.000			180.000				589.000
SANTA FAMIGLIA DI NAZARET	1.300.000	600.000				20.000		1.900.000
S. FRANCESCO DA PAOLA	900.000			1.350.000			1.400.000	3.650.000
S. FRANCESCO DI SALES	3.000.000			2.100.000		20.000	8.500.000	13.620.000
S. GAETANO DA THIENE (Regio Parco)	1.000.000					20.000	200.000	1.220.000
S. GIACOMO APOSTOLO (Barca)	855.000			783.000			150.000	1.788.000
S. GIOACCHINO	3.000.000							3.000.000
Centro Missionario Cottolengo	30.000.000	12.390.000	500.000	21.000.000	330.000	1.280.000	2.500.000	68.000.000
S. GIORGIO MARTIRE	14.000.000		400.000					14.400.000
S. GIOVANNA D'ARCO	2.100.000	700.000		1.300.000			1.500.000	5.600.000
Ist. Piccole Sorelle dei Poveri	900.000							900.000
Ist. e Chiesa S. Natale	1.500.000	600.000		1.350.000				3.450.000
Scuola S. Natale	930.000							930.000
S. GIOVANNI BOSCO	2.000.000							2.000.000
Istituto Virginia Agnelli	2.000.000			200.000	20.000	20.000		2.240.000
S. GIOVANNI MARIA VIANNEY	2.150.000	1.576.000		560.000				4.286.000
Casa del Clero S. Pio X	1.950.000					60.000		2.010.000
S. GIULIA VERGINE E MARTIRE	2.093.000			1.470.000				3.563.000
Casa di Cura Maior	1.000.000			500.000				1.500.000
Ospedale Gradenigo	2.312.000			1.000.000				3.312.000
S. GIULIO D'ORTA	1.000.000					20.000		1.020.000
S. GIUSEPPE BENED. COTTOLENGO	3.370.000	700.000		* 3.580.500			3.600.000	11.250.500
S. GIUSEPPE CAFASSO	1.000.000			500.000		20.000		1.520.000
Sc. Mat. Elem. S. Giuseppe Cafasso	1.650.000							1.650.000
S. GIUSEPPE LAVORAT. (Rebaudengo)	500.000							500.000
Scuola Materna S. Giuseppe								
Istituto Salesiano	500.000							500.000
Centro nazionale Salesiano							100.000	100.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
ATO IN BERTOLLA	1.400.000	500.000		300.000		20.000		2.220.000
ATO IN MONGRENO						20.000	3.100.000	3.120.000
Cura Villa Pia	1.200.000	250.000		250.000				1.700.000
IAZIO DI LOYOLA				* 1.696.000				1.696.000
Sociale	1.500.000			250.000				1.750.000
ONARDO MURIALDO								
CA EVANGELISTA	8.000.000	500.000		3.000.000			17.300.000	28.800.000
ICO EVANGELISTA	2.029.000					20.000	250.000	2.299.000
IGHERITA VERG. E MARTIRE	1.800.000	1.430.000		1.100.000		20.000	100.000	4.450.000
Monastero S. Cuore	300.000			300.000				600.000
RIA DI SUPERGA	300.000	50.000		100.000				450.000
di Superga	700.000	200.000		200.000		20.000	100.000	1.220.000
RIA GORETTI							100.000	100.000
Ms. N.S. La Salette	700.000							700.000
SSIMO VESCOVO	1.581.000						7.000.000	8.581.000
S. Francesco di Sales	900.000							900.000
S. Giovanni Evangelista	3.838.000							3.838.000
S. Giovanni (antica sede)	900.000							900.000
CHELE ARCANGELO	1.500.000	1.000.000		1.000.000				3.500.000
ONICA	2.500.000	777.000	5.000.000	2.919.200	20.000	20.000		11.236.200
OLA VESCOVO	803.000			750.000			100.000	1.635.000
l'Accoglienza								
OLO APOSTOLO	950.000			450.000			100.000	1.500.000
LEGRINO LAZIOSI	3.000.000	300.000		2.000.000				5.300.000
Arti e Mestieri	720.000			270.000				990.000
Duchessa Elena	201.000							201.000
RETRO IN VINCOLI (Cavoretto)	1.649.000			1.250.000			200.000	3.099.000
Riposo Villa Salus	600.000	200.000		230.000				1.030.000
arie della Regalità	500.000							500.000
NO X (Falchera)	1.100.000	1.100.000		300.000				2.500.000
RMIGIO VESCOVO	1.200.000							1.200.000
ITA DA CASCIA	5.986.500	545.000		13.219.500	20.000		13.181.000	32.952.000
no Gesù Bambino	1.000.000							1.000.000
no Maria SS. Consolatrice	500.000	120.000		200.000				820.000

raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
S. ROSA DA LIMA	1.200.000							1.200.000
S. SECONDO MARTIRE	11.000.000	3.000.000	100.000	10.000.000	50.000			24.150.000
Rettoria S. Anna								
Istituto S. Anna	1.000.000	1.153.000						2.153.000
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO	3.135.000			1.600.000		20.000	100.000	4.835.000
Casa di Cura Pinna Pintor	1.500.000							1.500.000
Suore Ausiliatrici del Purgatorio	1.000.000							1.000.000
S. TOMMASO APOSTOLO	550.000	380.000		400.000		20.000	100.000	1.450.000
Rettoria S. Francesco d'Assisi	950.000	100.000		255.000				1.305.000
Chiesa S. Filippo	135.000							135.000
Suore della Carità di S. Giovanna Antida	100.000	100.000		100.000				300.000
S. VINCENZO DE' PAOLI	1.400.000							1.400.000
SANTI ANGELI CUSTODI	6.110.000			6.625.000				12.735.000
Sc. Mat. Elem. Sr. Francescano Angeline	1.300.000	300.000		400.000				2.000.000
Ist. Principessa Clotilde	210.000		1.001.000					1.211.000
Santuatio S. Antonio da Padova	1.150.000							1.150.000
Sr. Ausiliatrice del Purgatorio	300.000			200.000				500.000
Casa Suore Domenicane	300.000		300.000	200.000				800.000
SANTI APOSTOLI	1.707.000							1.707.000
S. ti BERNARDO e BRIGIDA (Lucento)	2.827.000			1.322.000	510.000	20.000	2.071.000	6.750.000
Casa S. Cuore	700.000							700.000
SANTI PIETRO e PAOLO APOSTOLI	13.236.000	1.841.000	5.700.000	2.073.000	80.000			22.930.000
Cappella Madonna delle Grazie	150.000			100.000			100.000	350.000
Figlie della Carità di San Vincenzo:								
— Casa Centrale S. Salvario	3.000.000			5.000.000				8.000.000
— Scuola Materna Bonacossa	260.000							260.000
SANTI VITO, MOD. E CRESCENZIA	1.005.000							1.005.000
SS. ANNUNZIATA	2.160.000	860.000	300.000	3.420.000	306.000	20.000	300.000	7.386.000
Istituto delle Rosine	2.815.000							2.815.000
Istituto Suore di S. Giuseppe	1.250.000			700.000				1.950.000
Pia Unione Cat. SS. Trinità	200.000							200.000
Chiesa S. Pelagia	150.000							150.000
SS. NOME DI GESÙ	505.000	205.000		379.000				1.089.000
Sr. Carmelitane Pens. S. Giuseppe	800.000			500.000				1.300.000
Ist. M. Cabrini Sr. Miss. S. Cuore	700.000	300.000						1.000.000
SS. NOME DI MARIA	3.530.000	420.000		800.000		20.000		4.770.000
Chiesa S. Antonio da Padova	1.500.000					20.000		1.520.000
Casa Gen. Missionarie della Consolata	350.000			1.500.000				1.850.000
Scuola Allamano	318.000							318.000
Ist. Suore Casa Allamano	500.000							500.000
Comunità Reduci	200.000							200.000
STIMMATE DI S. FRANC. D'ASSISI	2.294.000			2.105.000				4.399.000
Sc. Mat. e Oratorio Stimm. di S. Franc.	100.000							100.000
TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE	898.000	1.255.000		830.000		20.000	100.000	3.103.000
VISITAZ. DI MARIA VERG. (Mirafiori)	1.320.000					20.000	100.000	1.440.000

PARROCCHIE FUORI CITTÀ

Totale Generale	PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
1.200.000									
24.150.000	MASCA	950.000		915.000	800.000	300.000	20.000	100.000	3.085.000
2.153.000	DI STURA	700.000	500.000	1.000.000	500.000			100.000	2.800.000
4.850.000	IGNANO S. Martino	800.000							800.000
1.500.000	Ignas S. Giovanni Battista							1.010.000	1.010.000
1.000.000	IGNANO SS. Annunziata	1.120.000	900.000						2.020.000
1.450.000	DOEZENO	510.000					20.000		530.000
1.300.000									
135.000									
300.000	AMENGO	428.800			218.000				646.800
1.400.000	IGNANO	1.110.000	726.000		646.000		20.000		2.502.000
12.730.000	GLIANA S. Maria Maggiore	1.500.000	900.000				20.000	100.000	2.520.000
2.000.000	Opella Addolorata (Fraz. Bertassi)	550.000	460.000						1.010.000
1.210.000	Ignas S. Francesco		50.000		50.000				100.000
1.150.000									
500.000	GLIANA Santi Giov. Batt. e Pietro	1.153.000			395.000				1.548.000
800.000	Ignas Madonna dei Laghi	1.000.000	100.000		100.000				1.200.000
1.700.000	GLIANA-DRUBIAGLIO S. Anna	850.000	460.000		350.000				1.660.000
6.750.000	LANGERO	948.900	640.300		250.000	36.000		545.000	2.420.200
700.000									
22.930.000	DISSERO	930.000	100.000				40.000		1.070.000
350.000									
8.000.000	ME	50.000	40.000	500.000	25.000				615.000
260.000	MBANIA	614.000	350.000		250.000	12.000	20.000	765.000	2.011.000
1.005.000	MASCO S. Giacomo	400.000			100.000				500.000
7.360.000	MASCO-BORGARETTO	1.000.000					20.000		1.020.000
2.815.000									
1.850.000	MASCO-FORNACI	550.000							550.000
200.000	Opella Cimitero Sud	403.000							403.000
150.000									
1.000.000	ERZANO DI SAN PIETRO	400.000	250.000					600.000	1.250.000
1.300.000	ARGARO TORINESE	1.000.000		215.000				800.000	2.015.000
1.000.000	di Carità S. Giovanna Antida	5.000.000	3.200.000	2.800.000	5.000.000	20.000		4.265.000	20.285.000
4.770.000	SA S. Andrea	4.500.000	1.380.000				20.000	100.000	6.000.000
1.520.000	confraternita SS. Trinità	5.000.000							5.000.000
1.850.000	Ignas B. Verg. degli Angeli	500.000							500.000
310.000	Ignas S. Giovanni Dec.	600.000							600.000
500.000									
200.000	SA S. Antonino	2.600.000	2.000.000	13.193.000	2.000.000	390.000			20.183.000
4.080.000	Ignas S. Giovanni	226.000							226.000
100.000	S. Domenico Savio	3.500.000							3.500.000
3.100.000	di Riposo Cottolengo	250.000							250.000
1.400.000	SA S. Giovanni	7.230.000		1.378.000			20.000		8.628.000
	Ignas S. Chiara	300.000							300.000
	pedale Civile S. Spirito	1.500.000	1.800.000		1.000.000				4.300.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
Santuario Madonna dei Fiori	1.000.000							1.000.000
Monastero Suore Clarisse	1.550.000	400.000	100.000	500.000				2.500.000
BRA - BANDITO	1.020.000					40.000		1.060.000
Istituto Villa Moffa								
BRANDIZZO	3.380.000		600.000			20.000		4.000.000
BRUINO	1.180.000					20.000		1.200.000
BUSANO	400.000	250.000		310.000	20.000	20.000	2.000.000	3.000.000
BUTTIGLIERA ALTA San Marco	680.000	650.000		610.000				1.940.000
Casa di Riposo Madonna dei Boschi	2.209.000			314.000				2.523.000
BUTTIGLIERA ALTA - FERRIERE								
Istituto Sacro Cuore	300.000							300.000
BUTTIGLIERA D'ASTI	1.800.000	792.000		1.103.000				3.695.000
Chiesa SS. Vito Modesto e Crescenzia	300.000	300.000	220.000	250.000	20.000			1.090.000
CAFASSE S. Grato	1.800.000							1.800.000
CAFASSE - MONASTEROLO	230.000					20.000		250.000
CAMBIANO	12.225.000	8.761.000	3.305.000	4.815.000	144.000			29.250.000
Chiesa Assunzione di M.V.	596.000	428.300						1.024.300
CANDIOLO	1.320.000	1.754.000			120.000			3.194.000
CANISCHIO	400.000							400.000
CANTOIRA	500.000	450.000		250.000		20.000		1.220.000
CARAMAGNA PIEMONTE	2.530.000	1.045.000				40.000		3.615.000
CARIGNANO	2.852.000	1.200.000				20.000	500.000	4.572.000
Santuario Beata Vergine della Neve	180.000							180.000
Cappella Maria Immacolata	106.000							106.000
Chiesa S. Pietro	75.000							75.000
Santuario Visitazione B.V.M.	600.000						50.000	650.000
Chiesa N.S. delle Grazie	500.000							500.000
Ospedale Civile	900.000	110.000	500.000	210.000	32.000	20.000		1.772.000
Casa di Riposo Istituto Frichieri	2.000.000							2.000.000
Chiesa Consolata	100.000							100.000
Chiesa Presentazione di Maria	130.000							130.000
Cappella S. Barbara	150.000							150.000
Cappella Invenzione della Croce	171.000							171.000
CARMAGNOLA - Santi Pietro e Paolo	7.200.000	100.000		1.865.000			100.000	9.265.000
Chiesa S. Domenico	1.400.000			955.000				2.355.000
Ospedale S. Lorenzo	150.000	40.000	120.000	60.000				370.000
CARMAGNOLA - S. Maria di Salsasio	3.375.000	1.900.000	350.000	1.000.000	36.000	20.000		6.681.000
Casa Padri Maristi	350.000			100.000				450.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MAGNOLA - S. Bernardo	5.660.000	1.520.000	2.000.000	5.151.000		20.000	100.000	14.451.000
Avalle	400.000							400.000
di Riposo Umberto I	600.000			200.000				800.000
S. Bartolomeo - Fraz. Motta	227.000				18.000	20.000		265.000
MAGNOLA - S. Giovanni	425.000						1.200.000	1.625.000
nelle fraz. Cavalleri e Fumeri	750.000							750.000
MAGNOLA - Santi Michele e Grato	381.000							381.000
MAGNOLA - Ass.M.Ver. e S.Mich.	933.000	262.000	90.000		80.000	20.000		1.385.000
Tuninetti	307.000	307.000						614.000
MAGNOLA - S. Luca	100.000							100.000
MALGORBONE	1.400.000					20.000		1.420.000
MALGRASSO	500.000	1.024.000		372.000				1.896.000
MELETTE	3.000.000					20.000		3.020.000
MELLE TOR. - S.Maria e S.Giov.Ev.	4.630.000					20.000	100.000	4.750.000
MELLE - MAPPANO	670.000			550.000		20.000		1.240.000
MIGNETO PO	700.000					20.000		720.000
MIGNOLE PIEMONTE	1.000.000							1.000.000
MILNUOVO DON BOSCO	11.050.000	1.350.000		1.700.000			100.000	14.200.000
pio di Don Bosco	2.000.000							2.000.000
S. Maria Ausiliatrice	200.000							200.000
MIGLIONE TORINESE	2.000.000					50.000		2.050.000
Figlie della Sapienza	100.000							100.000
S. Grato - Fraz. Cordova								
S. Martino								
MILLERLEONE	1.098.000	754.000	150.000	380.000	20.000	20.000		2.422.000
MILLERMAGGIORE S.M. Pieve e Michele	1.735.000		700.000		750.000	20.000	100.000	3.305.000
pedale di Carità	287.000							287.000
S.uario Madonna delle Grazie	1.500.000	400.000		400.000		20.000		2.320.000
MILLERMAGGIORE - FORESTO	230.000	43.000	30.000	53.000		20.000		376.000
MILLERM. - Maria Madre d. Chiesa	1.157.000	500.000						1.657.000
MOUR	2.048.000	100.000	500.000	200.000	2.607.000			5.455.000
di Riposo Cottolengo	510.000				40.000			550.000
SS. Nome di Maria	150.000			155.000				305.000
MUCENASCO	1.700.000	400.000	80.000	2.000.000		20.000		4.200.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
CERES	250.000	500.000		200.000		20.000	500.000	1.470.000
CHIALAMBERTO								760.000
Casa di Riposo S. Giuseppe	760.000							1.716.000
CHIERI - S. Giacomo	770.000			926.000		20.000		850.000
CHIERI - S. Giorgio	600.000			250.000				700.000
Monast. Bened.	500.000			200.000				400.000
Istituto S. Anna	400.000							5.200.000
CHIERI - S. Luigi	3.200.0090			2.000.000				3.000.000
CHIERI - S. Maria della Scala	3.000.000							2.020.000
Santuario SS. Annunziata	1.400.000			600.000		20.000		4.358.000
Chiesa N.S. della Pace								5.868.000
Chiesa S. Antonio Abate	3.209.650			1.150.000				1.800.000
Chiesa S. Domenico	3.000.000		400.000	2.450.000	18.000			577.000
Istituto S. Teresa	1.500.000			300.000				1.000.000
Casa di Riposo Cottolengo	400.000			177.000				300.000
Istituto S. Luigi Gonzaga	1.000.000							1.400.000
Chiesa S. Liborio	200.000	100.000						190.000
Istituto Orfane di Chieri								1.030.000
Casa di Riposo Papa Giovanni XXIII	700.000	400.000		300.000				4.310.000
CHIERI - S. Maria Maddalena	190.000							9.455.000
CHIERI - PESSIONE	1.000.000					30.000		2.600.000
CINZANO	1.700.000	690.000	1.000.000	800.000		20.000	100.000	1.540.000
CIRIÈ - S. Giovanni Batt. e Martino	9.415.000					40.000		1.300.000
Ospedale Civile	850.000	800.000		950.000				860.000
CIRIÈ - DEVESI	1.520.000					20.000		2.380.000
COASSOLO TORINESE:								143.000
Comunità S. Nicola	550.000	120.000	200.000	170.000	260.000			2.100.000
Comunità SS. Pietro e Paolo	500.000	110.000	100.000	150.000				230.000
COAZZE - S. Maria del Pino	1.230.000	550.000		500.000			100.000	2.250.000
Chiesa S. Giacomo	143.000							400.000
Santuario N.S. di Lourdes (Selvaggio)	2.100.000							1.065.000
COAZZE - FORNO	120.000	20.000	20.000	30.000	20.000	20.000		1.700.000
COLLEGNO - S. Chiara	2.200.000					50.000		1.980.000
COLLEGNO - S. Giuseppe	400.000							
COLLEGNO - S. Lorenzo	1.065.000							
Gruppo Fraternità Missionaria	1.300.000	400.000						
COLLEGNO - Madonna dei Poveri	1.022.000			853.000		20.000	100.000	

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
LEGNANO - LEUMANN B.V. Consol. Cassabetta Ved.	250.000 350.000	100.000	100.000			20.000 50.000		270.000 600.000
LEGNANO - REG. MARGH. S. Massimo	2.350.000	250.000						2.600.000
LEGNANO - SAVONERA Cristina	280.000						1.000.000	1.000.000 280.000
LEGNANO - S. Genesio	1.710.000							1.710.000
LEGNANO - BENNE	500.000						2.000.000	2.500.000
LEGNANO - S. Maria della Motta Maria Immacolata S. Giovanni Battista Fratern. Monastica di Montecroce	3.000.000 350.000 400.000 50.000	1.000.000		1.000.000		82.000		5.082.000 350.000 400.000 50.000
LEGNANO - S. Maria della Pieve	1.520.000	385.000				20.000		1.925.000
LEGNANO - TAVERNETTE	400.000							400.000
LEGNANO - RIGNÈ	5.480.000					20.000	100.000	5.600.000
LEGNANO - COTTOLENGO di Cura Cottolengo	2.511.000 400.000			1.703.000 150.000				4.214.000 550.000
LEGNANO - ...	500.000							500.000
LEGNANO - ...	1.700.000	900.000		300.000	96.000	20.000		3.016.000
LEGNANO - ...	2.240.000	1.700.000	50.000	500.000	195.000	20.000	100.000	4.805.000
LEGNANO - CANAVESE di Riposo Alice	1.400.000 800.000	1.300.000	500.000		110.000	20.000		3.330.000 800.000
LEGNANO - ... S. Domenico di Riposo G. Destefanis	500.000 205.000 500.000	600.000		200.000				1.300.000 205.000 500.000
LEGNANO - ... ZIGLIANA	515.000	547.000		200.000	240.000	40.000		1.542.000
LEGNANO - TORINESE								
LEGNANO - BARDASSANO	200.000	167.000					215.000	582.000
LEGNANO - BUSSOLINO								
LEGNANO - ... MAGNANO	630.000	450.000				20.000		1.100.000
LEGNANO - ... S. Lorenzo B. V. Addolorata B. V. Assunta B. V. degli Angeli S. Giovanni Battista	7.954.300 140.000 182.000 380.000 200.000			1.670.000		20.000	7.600.000	17.244.300 140.000 182.000 380.000 200.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
Chiesa S. Martino	400.000							400.000
Chiesa Visitazione di M.V.	216.300							216.300
Ospedale Civile	850.000							850.000
Casa di Riposo Costantino Taverna	600.000	300.000		300.000				1.200.000
Istituto Maria Ausiliatrice	1.900.000			120.000				2.020.000
Casa di Riposo Villa Maria Assunta	1.900.000							1.900.000
Seminario Arcivescovile	250.000							250.000
Asilo Beata Vergine Consolata	303.000							303.000
GIAVENO - Beata Vergine Consolata	280.000							280.000
Chiesa S. Maria Maddalena	395.000					20.000		415.000
GIAVENO - SALA S. Giacomo	2.636.000					20.000		2.656.000
GIVOLETTO								
GROSCAVALLO	402.000	145.000		100.000	20.000	20.000		687.000
GROSSO	1.000.000	1.000.000						2.000.000
GRUGLIASCO - S. Cassiano	1.350.000							1.350.000
Casa di Riposo S. Giuseppe	250.000							250.000
Casa di Riposo Cottolengo	350.000							350.000
Congregazione Casa di Maria	1.000.000							1.000.000
GRUGLIASCO - S. Francesco	2.000.000							2.000.000
GRUGLIASCO - S. Giacomo	1.910.000	1.970.000		1.472.000				5.352.000
GRUGLIASCO - S. Maria	2.706.000	1.272.000		3.067.510				7.045.510
GRUGLIASCO - S. Massimil. Kolbè	845.000	650.000	100.000	200.000		20.000		1.815.000
GRUGLIASCO-GERBIDO - Spirito Santo	1.800.000	1.850.000				20.000		3.670.000
LA CASSA	1.510.120	506.000		612.000		20.000	120.000	2.748.120
LA LOGGIA	900.000			600.000	315.000	20.000		1.835.000
LANZO TORINESE	1.970.000			2.100.000		20.000		4.090.000
Istituto Albert	1.000.000	600.000	500.000	500.000		180.000		2.780.000
Sr. Immac. Educativo Assistenziale	250.000							250.000
LAURIANO	8.400.000	845.000		800.000				10.045.000
LEINI	6.100.300							6.100.300
LEMIE	380.000	76.000		50.000				506.000
Casa di Riposo S. Michele	200.000	50.000						250.000
LEVONE	1.318.000	1.115.000		260.000		20.000	100.000	2.713.000
LOMBRIASCO	1.032.000	630.000	360.000		450.000	20.000		2.492.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MORETTA	1.260.000	720.000						1.980.000
Santuario B. Vergine del Pilone	200.000							200.000
Casa di Riposo Madonna di Loreto	300.000							300.000
MORIONDO TORINESE	600.000	530.000					260.000	1.390.000
Chiesa S. Grato - Fr. Bausone	625.000	345.000				20.000		990.000
MURELLO	1.720.000	1.000.000					100.000	2.820.000
NICHELINO Madonna della Fiducia e chiesa S. Damiano	2.800.000	725.000		* 1.253.850		20.000		4.798.850
NICHELINO Maria Regina Mundi	2.756.000	1.796.000	1.200.000	* 2.013.000	254.000	20.000	200.000	8.239.000
NICHELINO S. Edoardo Re	842.000	581.000		787.000		20.000		2.230.000
NICHELINO SS. Trinità	5.052.000		1.000.000	670.000		40.000		6.762.000
Chiesa Succurs. S. Vincenzo	1.250.000							1.250.000
NICHELINO - STUPINIGI	405.000	150.000	1.200.000	525.000				2.280.000
NOLE	5.131.000	3.014.000	625.000		248.000			9.018.000
NONE	2.800.000	617.000	400.000	1.850.000	450.000	40.000	250.000	6.407.000
OGLIANICO SS. Annunziata	610.000				150.000	20.000		780.000
OGLIANICO - BENNE	85.000	60.000		65.000				210.000
ORBASSANO	3.500.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	210.000	20.000	100.000	6.830.000
OSASIO	1.670.000	900.000	520.000	100.000		20.000		3.210.000
Cappella S. Giuseppe	50.000							50.000
PANCALIERI	2.600.000	1.300.000		800.000	750.000	50.000		5.500.000
Casa G.M. Boccardo	2.000.000					20.000		2.020.000
PASSERANO MARMORITO	750.000	50.000	50.000	50.000				900.000
Chiesa Immacolata Conc. - Fr. Airali								
PAVAROLO								
PECETTO TORINESE	3.128.800		100.000	1.708.000		20.000		4.956.800
Chiesa S. Pietro	564.000			140.000				704.000
Cappella Rosero	126.000							126.000
PERTUSIO	155.000	75.000						230.000
PESSINETTO	200.000							200.000
Chiesa Spirito Santo - Fuori	450.000							450.000
Chiesa S. Giacomo - Fr. Gisola								

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

Totale Generale	PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
980.000	MEZZA	2.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000		20.000	100.000	5.120.000
200.000	Antuario S. Pancrazio	2.000.000							2.000.000
300.000	Chiesa Lascaris	2.000.000					20.000	4.000.000	6.020.000
	Chiesa di Cura Cottolengo	700.000			670.000				1.370.000
390.000									
990.000	NO TORINESE SS. Annunziata	4.960.000			3.590.000				8.550.000
820.000	NO TORINESE - VALLE CEPPI	250.000					20.000		270.000
798.890	OBESI TORINESE	2.480.000			1.585.000		20.000	100.000	4.185.000
	ROSSASCO	1.000.000			1.889.000				2.889.000
239.000	Chiesa di Cura Villa Serena	200.000							200.000
230.000	ROSSASCO Santi Apostoli	6.000.000			8.850.000		20.000		14.870.000
762.000	SCINA	1.140.850	1.286.000				20.000		2.446.850
250.000	Chiesa S. Michele	235.000	260.000						495.000
280.000	VRINO B.V. Cons. e S.Bartolomeo	1.160.000	340.000		140.000	72.000		1.800.000	3.512.000
018.000	VRINO S. Maria Maggiore	8.000.000	2.300.000	500.000			20.000		10.820.000
407.000	VRINO - FAVARI S. Antonio	800.000	200.000		200.000				1.200.000
780.000	VRINO - MAROCCHI Nat. M. Vergine	950.000	600.000	150.000	600.000	540.000	20.000		2.860.000
210.000	ALONGHERA	1.500.000	500.000	500.000	200.000		20.000		2.720.000
830.000	ASCORSANO	1.030.000							1.030.000
210.000	ATIGLIONE	500.000							500.000
50.000	ACCONIGI	3.000.000			2.800.000		20.000	250.000	6.070.000
500.000	Antuario Madonna delle Grazie	218.000	97.000		115.000				430.000
020.000	Chiesa SS. Annunziata (Domenicani)	740.000			565.000				1.305.000
	Ospedale Psichiatrico	144.000							144.000
900.000	Chiesa Padri Cappuccini	343.600							343.600
	Chiesa S. Anna	183.000							183.000
	SEANO	830.000			450.000		20.000		1.300.000
956.000	VALBA	1.045.000							1.045.000
704.000	VALTA Immacolata Concezione	480.000	200.000		280.000		20.000	100.000	1.080.000
126.000									
230.000	VALTA Santi Pietro e Andrea	2.377.000					20.000		2.397.000
200.000	IVA PRESSO CHIERI	6.000.000			3.000.000			2.000.000	11.000.000
450.000	Chiesa S. Giovanni Battista								
	IVARA	3.000.000	1.500.000				20.000	100.000	4.620.000
	IVAROSSA	600.000	200.000						800.000

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
RIVOLI S. Bartolomeo	580.000					20.000		600.000
RIVOLI S. Bernardo	2.000.000			* 1.900.000			300.000	4.200.000
RIVOLI S. Maria della Stella	2.770.000							2.770.000
Collegio S. Giuseppe	1.330.000							1.330.000
RIVOLI S. Martino	2.080.000			200.000		20.000	100.000	2.400.000
Monastero S. Croce	300.000	50.000	100.000	50.000				500.000
RIVOLI - CASCINE VICA S. Giov. Bosco	1.500.000			470.000				1.970.000
RIVOLI - CASCINE VICA S. Paolo	1.700.000	250.000	500.000	1.700.000			300.000	4.450.000
Chiesa Monastero S. Teresa	2.000.000		500.000	1.000.000	20.000	20.000		3.540.000
Cappella Ist. Artigianelli	530.000							530.000
Cappella Beata Vergine del Rosario				200.000				200.000
RIVOLI - TETTI NEIROTTI	200.000	350.000		250.000		20.000	100.000	920.000
ROBASSOMERO	1.050.000							1.050.000
ROCCA CANAVESE	500.000						1.000.000	1.500.000
ROSTA	2.000.000							2.000.000
SALASSA	1.200.000	1.200.000		850.000		20.000		3.270.000
SAN CARLO CANAVESE	1.680.000	300.000		600.000		20.000		2.600.000
Cappella S. Ignazio	400.000							400.000
Casa di Cura Villa Grazia	400.000							400.000
SAN COLOMBANO BELMONTE	125.000							125.000
SAN FRANCESCO AL CAMPO	2.230.000	3.000.000	150.000	300.000		20.000		5.700.000
Chiesa Madonna Assunta	880.000	400.000				20.000		1.300.000
SANFRÈ	3.250.000	600.000	250.000	1.600.000				5.700.000
SANGANO	4.000.000			500.000		20.000	250.000	4.770.000
SAN GILLIO	1.010.000	770.000		850.000		20.000		2.650.000
SAN MAURIZIO CANAVESE	4.025.000	3.010.000				20.000		7.055.000
Rettoria S. Grato	121.260	117.000		95.000		20.000		353.260
Casa di Cura B.V. della Consolata	500.000							500.000
Sr. S. Giuseppe «Villa Turina»								
S. MAURIZIO - CERETTA						40.000		40.000
SAN MAURO S. Maria	1.660.000	1.400.000		710.000				3.770.000
Sr. Fam. CRI Villa Richelmy	1.000.000			1.000.000				2.000.000
Ist. P. Somaschi Villa Speranza							100.000	100.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

Totale generale	PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
600.000	IAN MAURO S. Benedetto Abate	2.250.000	1.000.000		400.000		20.000	100.000	3.770.000
200.000	IAN MAURO S. Anna	2.500.000	1.300.000	156.000	700.000				4.656.000
770.000	IAN MAURO Sacro Cuore di Gesù	2.000.000	600.000			12.000	20.000		2.632.000
330.000	Chiesa S. Francesco di Sales	400.000	50.000		70.000		20.000		540.000
400.000	IAN PONSO	130.000	150.000		150.000				430.000
500.000	IAN RAFFAELE CIMENA								
970.000	Chiesa S. Raffaele Arcangelo	150.000							150.000
450.000	IAN SEBASTIANO DA PO	780.000	760.000		350.000		20.000		1.910.000
540.000	ANTENA	3.500.000	1.500.000		2.000.000			940.000	7.940.000
530.000	Chiesa Immacolata Concez.	404.000			150.000				554.000
200.000	Casa di Riposo Forchino	83.000							83.000
920.000	AVIGLIANO S. Andrea	4.035.000	1.000.000	945.000	5.000.000		20.000		11.000.000
050.000	Centuario Madonna della Sanità	563.000	126.760		183.250				873.010
500.000	AVIGLIANO S. Giovanni	6.885.000			2.050.000		20.000		8.955.000
000.000	AVIGLIANO S. Maria della Pieve	3.725.000	1.900.000	200.000	3.750.000		20.000		9.595.000
270.000	Centuario Apparizione	525.000							525.000
	Oped. Cronici e Incur.	200.000	250.000						450.000
	Chiesa S. Bernardo	117.000							117.000
600.000	AVIGLIANO S. Pietro	6.380.000			3.100.000		20.000	1.500.000	11.000.000
400.000	Istituto Sacra Famiglia	1.000.000	200.000	350.000	350.000				1.900.000
400.000	Chiesa S. Filippo Neri	300.000					20.000		320.000
125.000	AVIGLIANO San Salvatore	213.600	313.700		96.400	115.000	50.000	100.000	888.700
700.000	Chiesa SS. Rocco e Grato				270.000				270.000
300.000	CALENGHE	1.177.200	952.000	50.000	184.000	296.000	20.000		2.679.200
700.000	Chiesa S. Maria Assunta	606.000	160.000	40.000	210.000			100.000	1.116.000
700.000	Chiesa S. Maurizio	478.000			370.000				848.000
770.000	Chiesa Madonna del Buon Rimedio	640.000	328.000		94.500				1.062.500
550.000	CIOLZE	1.050.000			50.000				1.100.000
955.000	SETTIMO S. Giuseppe	2.810.000	2.514.000		300.000			100.000	5.724.000
353.200	Chiesa S. Giorgio								
500.000	Chiesa Consolata	310.000	276.000						586.000
40.000	SETTIMO S. Maria Madre della Chiesa	780.000	1.580.000	200.000	510.000	150.000	20.000		3.240.000
70.000	Chiesa SS. Trinità	360.000	720.000		150.000	12.000	20.000		1.262.000
00.000	Chiesa S. Cuore di Gesù	30.000	90.000		40.000				160.000
	SETTIMO S. Pietro in Vincoli	5.635.000	3.031.000	1.840.000	2.885.000	32.000	40.000		13.463.000
	Or. Oblate Cuore Immac. di Maria	100.000		300.000					400.000
	SETTIMO S. Vincenzo De' Paoli	1.584.000					20.000		1.604.000
	SETTIMO - MEZZI PO								

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
SOMMARIVA DEL BOSCO	2.250.000					20.000		2.270.000
Santuario Beata Verg. di S. Giovanni	1.350.000							1.350.000
Chiesa SS. Annunziata	115.000							115.000
TRANA	780.000	500.000		500.000		20.000		1.800.000
Santuario S. Maria della Stella	1.502.000	1.150.000		630.000			120.000	3.402.000
TRAVES	705.000							705.000
TROFARELLLO	7.000.000		6.410.000					13.410.000
Casa di Riposo Villa Giraudi	300.000							300.000
TROFARELLLO - VALLE SAUGLIO	2.480.000					20.000		2.500.000
USSEGLIO	200.000	100.000		180.000		20.000		500.000
VAL DELLA TORRE S. Donato Vescovo	350.000	350.000		500.000				1.200.000
VAL DELLA TORRE - BRIONE	160.000	122.500		340.000				622.500
VALGIOIE	233.000	35.000		45.000	20.000			333.000
VALLO TORINESE	320.220		37.000			20.000		377.220
VALPERGA	7.000.000	2.000.000		1.400.000		20.000		10.420.000
Santuario Belmonte	1.092.000							1.092.000
Casa di Riposo Figlie Sapienza	1.600.000	500.000		500.000		30.000	100.000	2.730.000
VARISELLA	600.000	600.000		300.000		20.000	100.000	1.620.000
VAUDA CANAVESE	500.000	200.000				20.000		720.000
VENARIA Natività di Maria	2.460.000							2.460.000
Cappella S. Maria Assunta	135.950							135.950
Scuola Materna Buridani		100.000						100.000
Suore Missionarie della Consolata	650.000							650.000
VENARIA S. Francesco	3.500.000							3.500.000
VENARIA - ALTESSANO	1.550.000			* 1.490.000			100.000	3.140.000
VIGONE	4.780.500	563.000	167.500	1.580.000		20.000	300.000	7.411.000
Chiesa S. Grato	220.000	150.000		120.000				490.000
Casa di Riposo Cottolengo	250.000							250.000
Chiesa S. Caterina	1.500.000	900.000		1.300.000				3.700.000
Chiesa Madonna della Neve	281.000	40.000	38.000	60.000				419.000
Chiesa Immacolata Concezione	260.000	250.000		150.000				660.000
Chiesa SS. Nome di Maria	40.000							40.000
Ospedale Civile	320.000	20.000	20.000	20.000		20.000		400.000
VILLAFRANCA PIEMONTE	5.375.000	1.431.000	25.000	25.000		40.000	200.000	7.096.000
Convento Cappuccini								
Casa di Riposo Cottolengo	200.000							200.000

(*) Raccolta fatta dal gruppo Operazione Mato Grosso

PARROCCHIE ED ENTI VARI	Giornata Missionaria e Prop. Fede	Infanzia Missionaria	Clero Indigeno	Lebbrosi	Popoli e Missione Ponte d'Oro	U.M.C.	Offerte ai missionari tramite il Centro Miss. Diocesano	Totale Generale
MILANOVA CANAVESE	3.130.000	502.000		713.000		20.000		4.365.000
MILARBASSE	1.688.000			493.000		20.000		2.201.000
MILASTELLONE	2.250.000	600.000	700.000	1.000.000				4.550.000
NOVO S. Bartolomeo	1.700.000	730.000		500.000		20.000		2.950.000
sa di Riposo Cottolengo	1.050.000	550.000	2.180.000	250.000			100.000	4.130.000
NOVO S. Domenico Savio	1.000.000	300.000		180.000		20.000		1.500.000
RIE PIEMONTE	1.500.000	480.000				20.000		2.000.000
U S. Martino	1.213.000	200.000		350.000				1.763.000
U S. ti Giovanni Batt. e Sebastiano		70.000		40.000				110.000
OLPIANO	8.370.000	4.030.000	2.300.000	4.150.000	900.000	20.000	600.000	20.370.000
OLVERA					600.000			600.000

ATTENZIONE

Si ricorda che il termine ultimo del tempo utile per il versamento delle Giornate Missionarie (G.M.M., Infanzia Missionaria, Lebbrosi) e altre offerte è il **28 febbraio** di ogni anno, perché così è richiesto dalla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. di Roma per esigenze di bilancio.

Le offerte che arriveranno dopo tale data non verranno conteggiate nel bilancio dell'anno in corso, ma trasferite all'anno seguente.

Per motivi di praticità e sicurezza vi preghiamo di effettuare i versamenti per le Opere Missionarie presso il nostro ufficio **possibilmente con assegni bancari**. Se invece si effettua il versamento per mezzo del conto corrente postale, bisogna tener presente che occorre circa un mese prima che ci venga trasmesso.

L'intestazione è:

Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - c.c.p. n. 17949108 - tel. 5628625.

Offerte « Privati » (non elencati sotto la Parrocchia)

GIORNATA MISSIONARIA E PROPAGAZIONE FEDE:

N.N. L.10.500.000, Comunità Giovanile L.5.867.000, N.N. L.2.000.000, T.d.B. L.1.000.000, R.d.G. L.700.000, N.N. L.600.000, fam. S. L.500.000, Sr. Car. S.G. Antida Ceres L.500.000, R.G.A. L.460.000, F.d.A. L.350.000, C.d.D. L.300.000, R.d.R. L.300.000, C.F. L.200.000, N.N. L.200.000, N.N. L. 150.000, Pia Cong. B.N.M. L.100.000, B.d.G. L.100.000, S.M. L.100.000, C.d.F. L.80.000, Scuola «Guarino de Guarini» L.73.000, B.G.B. L.30.000, L.C.A. L.30.000, V.d.M. L.30.000, S. L.25.000, B.d.G. L.20.000, S. L.7.000, N.N. L.4.000

Totale L. 24.226.000

GIORNATA INFANZIA MISSIONARIA

N.N. L.5.000.000, R.G.A. L.460.000, Comunità di Vita Cristiana L.403.000, N.N. L.200.000, T.d.B. L.200.000, C.F. L.100.000, F.d.A. L.100.000, N.N. L.100.000, F.d.G. L.100.000, N.N. L.50.000, P.D. L.30.000, D.M. L.15.000

Totale L. 6.758.000

CLERO INDIGENO - Adozioni

N.N. L.14.500.000, C.Prof.a A. L.10.000.000, A.G. e A. L.5.000.000, B.A. L.3.000.000, M.S. L.3.000.000, N.N. L.3.000.000, R.I. L.2.250.000, G.C. L.2.100.000, B.G. L.2.000.000, Sr. S.Giov.Antida Centallo L.2.000.000, N.N. L.2.000.000, P.E. L.1.750.000, V.T. L.1.500.000, A.M. L.1.000.000, C.d.G. L.1.000.000, C.E. L.1.000.000, F.G. L.1.000.000, G.R. L.1.000.000, G.M. L.1.000.000, L.C.A. L.1.000.000, O.P. L.1.000.000, Pastorale dei Giovani L.1.000.000, fam. P. L.1.000.000, S.P. L.1.000.000, S.B. L.1.000.000, G.V. L.550.000, A.d.B. L.500.000, D.e A. L.500.000, F.G. L.500.000, M.G. L.500.000, A.E. L.465.000, O.C. e E. L.405.450, F.M. L.400.000, in mem. diac. Canio Mego Carlo L.335.000, T.d.B. L.300.000, C.d.S. L.200.000, N.E. L.200.000, uff. Missionario L.200.000, S.I. L.100.000, T.M. L.100.000, M.R.A. L.60.000, C.D. L.50.000, G.P.A. L.50.000, G.M. L.50.000, G.L. L.50.000, S.E. L.50.000, D.C.L. L.25.000, M.G. L.25.000, T.C. L.25.000

Totale Adozioni L. 69.740.450

CLERO INDIGENO - Offerte

L.d.B. L.2.000.000, F.R. L.1.000.000, N.N. L.1.000.000, R.G.A. L.460.000, M.G. L.200.000, C.F. L.100.000, R.d.G. L.100.000, S.E. L.100.000

Totale Offerte L. 4.960.000

UNIONE MISSIONARIA CLERO L. 4.853.000

ABBONAMENTI a « Popoli e Missioni » e « Ponte D'Oro » L. 932.500

Totale offerte Privati PP.OO.MM. L. 111.469.950

GIORNATA LEBBROSI

N.N. L.50.000.000, N.N. L.10.000.000, Gruppo la Goccia L.7.000.000, S.L. L.2.210.000, N.N. L.1.000.000, N.N. L.1.000.000, C.M.L. L.900.000, A. L.500.000, C.E.E. L.500.000, N.N. L.500.000, R.G.A. L.460.000, T.d.B. L.400.000, N.U. L.380.000, G.d.P.G. L.260.000, fam. A. L.245.000, F.F. L.200.000, N.N. L.200.000, N.N. L.200.000, casa riposo Cottolengo Pinasca L.150.000, R.E. L.150.000, G.B. L.150.000, V.M. L.150.000, B.A. L.100.000, C.d.S. L.100.000, R.R. L.100.000, N.N. L.100.000, N.N. L.60.000, C.M. L.50.000, R.M. L.50.000, S.d.S. L.50.000, T.A. L.50.000, T.d.S. L.50.000, M. L.50.000, O.d.G. L.50.000, D.F.S. L.50.000, F.M. L.50.000, Ing. P.E. L.30.000, V.F. L.30.000, S.G. L.20.000, S. L.6.000, N.N. L.4.000

Totale Lebbrosi L. 77.555.000

Totale offerte Privati L. 189.023.950

Offerte « Privati » trasmesse ai Missionari tramite il Centro Missionario Diocesano

EM. Card. Giovanni Saldarini L.30.000.000, R.Dott.A. L.70.000.000, Curia Arcivescovile L.27.800.000
 Messe da trasmettere), B.V. L.10.500.000, N.N. L.10.000.000, Gruppo appoggio Coazze L.9.400.000,
 B. e L. L.5.000.000, R.L. L.5.000.000, N.N.A. L.4.600.000, M.G. L.2.600.000, M.d.M. L.2.500.000,
 A. L.2.000.000, B.A. e G. L.2.000.000, B.d.L. L.2.000.000, G.G. L.2.000.000, P.P. L.2.000.000, Ser-
 g. L.2.000.000, S.I. L.2.000.000, T.B.A. L.1.510.000, G.A. L.1.500.000, G.P. L.1.500.000, N.N.
 L.1.500.000, R.d.G. L.1.400.000, M.G. L.1.300.000, C.Dott. a A. L.1.000.000, fam.B. L.1.000.000, B.M.P.
 L.1.000.000, B.N. L.1.000.000, D.A. L.1.000.000, F.F. L.1.000.000, F.G. L.1.000.000, F.P. L.1.000.000,
 P. L.1.000.000, G.d.A. L.1.000.000, G. Mons. G. L.1.000.000, N.N. L.1.000.000, N.N. L.1.000.000,
 A. L.1.000.000, Piccole Sorelle Fucol L.1.000.000, S.P. L.1.000.000, T.E. L.1.000.000, M.F. L.950.000,
 A.M. L.800.000, M.A. L.750.000, Gruppo Lenzuolo Vecchio L.600.000, S.L. L.600.000, A.D. L.500.000,
 Assoc. Naz. Università Terza Età L.500.000, Centro Iniz. Sociali Fiat L.500.000, D.P. L.500.000, D.V.A.
 L.500.000, M.F.L. L.500.000, M.M. L.500.000, M.M. L.500.000, M.L. L.500.000, N.N. L.500.000, N.N.
 L.500.000, O.P. L.500.000, R.d.I. L.500.000, R.P. L.500.000, Scuole mat. stat. Settimo e Brandizzo
 L.500.000, Sr. E.C. L.500.000, A.A. L.400.000, M.d.G. L.400.000, M.A. e M. L.400.000, N.N. L.400.000,
 M.L. L.400.000, T.d.B. L.320.000, C.E. L.300.000, conferenza S. Vincenzo L.300.000, C.M.V.
 L.300.000, F.d.O. L.300.000, N.N. L.300.000, N.N. L.300.000, R.F. L.300.000, T. L.300.000, B.L. ved.
 L.280.000, amici di A. L.250.000, N.N. L.250.000, N.N. L.250.000, V.G. L.250.000, P.T. L.240.000,
 K.M. L.240.000, A.A. L.200.000, B.G. L.200.000, compagni di corso di d.Gariglio Luciano L.200.000,
 M. L.200.000, M.C. L.200.000, M.G. L.200.000, N.N. L.200.000, R.I. L.200.000, R.d.R. L.200.000,
 G. L.180.000, C.A. L.150.000, C.E. L.150.000, fam. F. L.150.000, in mem. di F.M. L.135.000, N.N.
 L.135.000, P.V. L.135.000, B. L.100.000, B.R. L.100.000, C. L.100.000, C.d.F. L.100.000, C.d.L.
 L.100.000, F.S. L.100.000, G.A. L.100.000, G.R. L.100.000, G.R. L.100.000, L.G. L.100.000, M.d.F.
 L.100.000, M.N. L.100.000, N.N. L.100.000, N.N. L.100.000, P.R. L.100.000, T.M. e B. L.100.000, V.C.
 L.100.000, N.N. L.80.000, D.V.A. L.60.000, A. L.50.000, B.S. L.50.000, C.E. L.50.000, fam.D.
 L.50.000, G.I. ved. D. L.50.000, M.M. L.50.000, B.R. L.39.000, N.N. L.27.200, N.N. L.10.000, S. L.6.000
Totale L. 230.347.200

Offerte « Privati » (Gruppo Amici dei Missionari) per abbonamenti giornali diocesani ai missionari

Istituto Bancario S.Paolo L.12.000.000, Cassa di Risparmio di Torino L.4.000.000, fondazione Edoar-
 Agnelli L.500.000, P.B. L.300.000, R.C. L.300.000, Credito Romagnolo L.300.000, P.P. L.250.000,
 F. L.205.000, off.da L. 200.000 cad.: M.L.e E., E., B.A.e G., C.A., d.F.P., B.G., B.G., C.M., R.M.L.,
 G.G., Curia Provinciale Frati Cappuccini, società Ass. Industriale SPA, d.T.B., d.C.M., d.G.B.M.,
 L. L.120.000, d.F.A. L.120.000, R.S. e R. L.110.000; off.da L.150.000 cad.: S.F., B.F., V.A., S.F.,
 d.V.P., d.S.L.; off. da L.100.000 cad.: G.M., R.C.A., M.C., Radar Club, C.V., G.F., C.V., Z.M.,
 ved.P., M.R., M.A., C.A., F.A., M.M., B.B., P.A., C.C., N.E., Q.M., T.P., S.E., D.P.R., C.B., P.M.M.,
 R.L., A.G., L.V., P.G., G.A., M.G., O.L., G.M., C.M.C., Vecchia Guardia A.C., P.C., C.M., V.A.M.,
 M.R., B.M., C.M., B.N., M.L., B.G., S.O., A.C., F.G., d.M.G., d.C.P., Padri Maristi Moncalieri, d.A.G.,
 C.F., d.A.B., d.P.D., d.T.S., d.G.P.G., d.C.E., d.R.G., d.F.F., d.O.M., p.P.P., d.C.R., d.C.U., d.C.S.,
 C.G., mons. P.G., d.B.N., d.S.M., d.M.P., d.P.M., d.F.G., d.S.R., d.C.G., d.R.G., d.A.F., d.B.N., d.A.M.,
 S.F., d.C.D., d.S.D., d.B.A., d.S.G., d.B.S., d.C.S., Comunità P. Maristi Torino, d.B.L., d.B.G., d.L.B.,
 P.R., Padri Marianisti, Padri Somaschi, d.S.G., d.B.G., d.F.S., d.C.F., Salesiani d.Bosco, d.R.F., N.N.,
 N.N., N.N., A.T. L.80.000, d.S.M. L.80.000, d.B.S. L.80.000, A.F. e R. L.70.000, off. da L.50.000
 G.C., O.C., C.M., P.A., M.F.M., R.E., V.P.L., T., d.P.L., d.O.G., d.B.G., d.N.S., d.G.F., d.G.G.,
 C.A., d.G.A.; d.C.V. L.30.000, d.S.V. L.30.000, D.R. L.25.000, d.G.V.R. L.25.000, F.O.A. L.20.000,
 L.5.000. **Totale Amici dei Missionari «Privati» L. 33.600.000**

Offerte di Istituti e Privati consegnate direttamente alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM.

propagazione della fede	L. 20.669.000
anza Missionaria	L. 2.985.000
ero indigeno	L. 12.009.000
ione Missionaria Clero e Religiose	L. 3.360.000
Popoli Missione e Ponte D'Oro	L. 1.286.000
Totale	L. 40.309.000

RENDICONTO GENERALE DELLE OFFERTE RICEVUTE E RIMESSE
NELL'ESERCIZIO 1991/92

PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Offerte ricevute e rimesse a Roma:

Giornata Missionaria e Propagazione della Fede	L. 1.087.996
Giornata Infanzia Missionaria	L. 223.305
Clero Indigeno	L. 197.624
Pro Lebbrosi (soccorsi da Propaganda Fide)	L. 120.000
Unione Missionaria Clero e Religiose	L. 11.500
Abbonamenti a « Popoli e Missioni » e « Ponte d'Oro »	L. 15.038
Totale complessivo	L. 1.655.464
Aumento delle offerte rispetto all'anno precedente 1990/91	L. 57.176

SERVIZIO DIOCESANO « ASSISTENZA AI MALATI DI LEBBRA »

Offerte ricevute	L. 459.695
Offerte rimesse:	
Distribuite o trasmesse ai Missionari per i malati di lebbra	L. 296.130
Consegnate all'Ass.ne Naz.le « Amici di Raoul Follereau »	L. 20.000
Consegnate alla P.O. Propagazione della Fede (Fondo lebbra)	L. 120.000
Spese animazione: manifesti, depliant, buste per offerte, sussidi audiovisivi, posta, spese ufficio e personale, ecc.	L. 23.565
Totale uscite	L. 459.695
Aumento delle offerte rispetto all'anno precedente 1990/91	L. 52.059

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Offerte ricevute:

per aiuti diretti ai Missionari	L. 311.793.110
per S. Messe da rimettere ai Missionari	L. 44.090.000
rimb. per viaggi rientro dei «Fidei Donum» da Commissione Solidarietà	L. 3.550.000
contributo da Parr. Enti e Vari per abb.ti di giornali cattolici e riviste ai Missionari	L. 48.635.000
per animazione missionaria, per rimborso spese organizzative e offerte varie	L. 25.177.050
offerta di S.E. Card. G. Saldarini per visita in America Latina ai «Fidei Donum»	L. 15.000.000
totale offerte	L. 448.245.160
contributo parte residuo Eredità don F. Reinero	L. 50.000.000
contributo PP.OO.MM.	L. 42.563.481
totale complessivo entrate	L. 540.808.641

Offerte rimesse:

Aiuti diretti ai Missionari	L. 370.408.873
Offerte S. Messe rimesse ai Missionari	L. 44.090.000
abbonamenti a settimanali diocesani e riviste cattoliche ai Missionari	L. 57.919.750
animazione Missionaria	
teleseminario: trasmissione programma settimanale « Pietre Vive »	L. 4.996.000
pubblicazione opuscolo offerte, sussidi per animazione, manifesti, riviste, libri, audiovisivi, spese postali, veglia missionaria, incontri vari (Missionari, animatori, parenti dei Missionari), partecipazioni a corsi, convegni, ecc.	L. 48.894.018
totale complessivo uscite	L. 540.808.641

totale complessivo delle offerte effettive, ricevute e trasmesse, è di L. 2.443.405.280

I resoconti di ogni singola Opera sono stati verificati il 15/5/92 dalla Commissione Economica del Centro Missionario Diocesano composta da: BERTELLO Cecilia, CAFASSO Valeria, CRESTO dr. Giovanni, FAVARO don Oreste.

P. UNIONE MISSIONARIA CLERO E RELIGIOSE

SOCI PERPETUI

Vescovi

Saldarini Card. Giovanni, Arcivesc.
Ballestrero Card. Anastasio
Garneri Mons. Giuseppe
Micchiardi Mons. Pier Giorgio

Sacerdoti

Airola Celeste
Allemandi Giorgio
Allora Pietro
Amedeo Benvenuto
Amore Mario
Anfosso Mario
Angonoa Francesco
Audisio Stefano
Avaro Artemio
Banche Giovanni
Banchio Michele
Bellezza Prinzi Antonio
Beltramo Giuseppe
Benente Michele
Berrino Gaspare
Berta Celestino
Bertagna Lorenzo
Bicocca Alessandro
Bo Mario
Bonetto Mario
Bonino Gabriele
Borello Dario
Borgarello Giovanni Battista
Borghesio Pompeo
Bosco Esterino
Bunino Serafino
Caccia Luigi
Capello Giuseppe sen.
Caramellino Luigi
Caramello Pietro
Casalegno Giuseppe
Castagneri Eugenio
Cavaglià Felice
Cavaglià Felice
Cerino Giuseppe
Chiriottto Michele

Cochis Francesco
Cubito Livio
Cuminetti Guglielmo
Davide Domenico
Declame Costantino
Demarchi Pietro
Demaria Giacomo
Demonte Antonio
Dolza Carlo
Favaro Oreste
Ferrari Franco
Ferrero Giuseppe
Flick Vincenzo
Franco Giovanni Battista
Gallo Giuseppe
Gandino Giacomo
Ghiberti Giuseppe
Giacomino Guido
Gilli Domenico
Gilli Vitter Renato
Grande Antonio
Guglielmotto Lorenzo
Gutina Angelo
Lanfranco Giovanni Battista
Losero Biagio
Marocco Giuseppe
Martinacci Franco
Martinacci Giacomo Maria
Masnari Felice
Massino Giovanni
Merlino Mario
Mina Lorenzo
Moratto Ernesto
Morero Giovanni
Mussino Pietro
Musso Giovanni
Negro Sergio
Odone Giuseppe
Paglia Domenico
Paglietta Ottavio
Paleari Benvenuto
Paviolo Enrico
Paviolo Renato

Peradotto Francesco
Perlo Michele
Persico Domenico
Perusia Bernardino
Peyron Michele
Pignata Giovanni
Pistone Guglielmo
Pochettino Baldassarre
Priotti Lorenzo
Raimondo Ezio
Riva Lorenzo
Rolle Giovanni
Ronco Filippo
Ronco Onorato
Ruffino Italo
Sanino Antonio Michele
Saroglia Ugo
Schierano Dalmazzo
Schinetti Angelo
Scursatone Riccardo
Sivera Ignazio
Smeriglio Francesco
Sorasio Matteo
Succio Renato
Tolosano Domenico
Tomatis Giuseppe
Tonus Isidoro
Truffo Nicola
Tuninetti Augusto Mario
Turina Francesco
Usseglio Polatera Giuseppe
Vallino Aldo
Vallo Alfredo
Vernano Francesco
Vicino Annibale
Zambonetti Antonio

Religiosi

Archetto Giuseppe
Piatti Mario
Provera Paolo
Raimondo Pietro

SOCI ORDINARI IN REGOLA AL 1992

Uore

anchio Luisa
ussolotto M. Grazia
ello Russo Giovanna
livero Luisa
aganoni Sandra
aconi Ines

acerdoti

obà Guido
ccornero Pier Giuseppe
rola Giancarlo
bertino Sebastiano
ciati Tommaso
essio Matteo
esso Paolo
amandola Ugo
landa Giuseppe
ilemandi Domenico
more Antonio
ndreis Quintino
rbinolo Giov. Battista
risio Angelo
rnolfo Marco
rnosio Antonio
vataneo Giacomo
vataneo Gian Carlo
vataneo Pietro
albiano Roberto
aldi Giuliano
aldi Sergio
allesio Giovanni
alzaretti Francesco
aracco Giacomo Lino
aravalle Sergio
arbero Filippo
arra Mario
audino Giuseppe
auducco Giuseppe
eilis Bartolomeo
erardo Giovanni
ergera Felice
ergesio Giovanni Battista
errino Leonardo
erruto Dario
ertini Franco
ertino Dante
irola Leonardo
oano Giuseppe
oarino Sergio
oasso Giovanni
odda Pietro
olatino Ubaldo
onetto Giuseppe
oniforte Attilio
onino Francesco
onino Guido
orio Antonio
oria Ugo
osco Sergio

Bosio Agostino
Bossù Ennio
Bossù Piero
Bottasso Maurizio
Bovo Angelo
Braidà Benigno
Bretto Antonio
Brossa Giacomo
Brun Onorato
Bruna Giuseppe
Brunato Giuseppe
Bruni Angelo
Bunino Oreste
Burzio Giuliano
Burzio Lorenzo
Burzio Secondo
Busso Antonio
Busso Domenico
Buzzo Giuseppe
Camisassa Gabriele
Candellone Piergiacomo
Capella Giacomo
Capello Giuseppe Gaetano
Cardellina Bernardo
Carignano Giovanni Battista
Carrera Giacomo
Casetta Enzo
Casetta Renato
Castagneri Carlo
Castelli Francesco
Casto Lucio
Catti Domenico
Cauda Vincenzo
Cavaglia Domenico
Cavallo Domenico
Cavallo Lodovico
Cerrato Secondino
Chiarle Vincenzo
Chiavazza Pietro
Chicco Giuseppe
Chiesa Enrico
Chiomento Carlo
Cocchi Giuseppe
Coccolo Giovanni
Cogo Augusto
Coli Ferdinando
Comba Spirito
Cometto Luigi
Cometto Silvio
Compaire Mario
Cora Silvio
Corgiat Loia Brancot Renzo
Corongiu Salvatore
Cossai Gabriele
Costantino Francesco
Cottino Ferruccio
Cravero Giuseppe
Danna Valter
de Angelis Basilio
De Bon Marino

De Col Graziano
Demarchi Fernando
Di Donato Ugo
Donadio Michele
Donalisio Giovanni
Edile Efisio
Ellena Carlo
Fabaro Giovanni
Falletti Giacomo
Fantin Luciano
Fanton Angelo
Faranda Sandro
Fasano Albino
Fasano Giuseppe
Fassero Giuseppe
Fautrero Angelo
Fechino Benedetto
Fedrigo Sergio
Ferrara Arcangelo Antonio
Ferrara Francesco
Ferrauda Francesco
Ferrera Riccardo
Ferrero Adolfo
Ferrero Domenico
Ferrero Domenico
Ferrero Luigi
Ferro Tessier Franco
Fiandino Guido
Fieschi Rosolino
Fissore Giuseppe
Fissore Pietro
Foieri Antonio
Fontana Andrea
Franco Alessio
Franco Carlevero Luigi
Frittoli Giuseppe
Fruttero Clemente
Gabrielli Marino
Galletto Sebastiano
Gallo Lorenzo
Gallo Piero
Gambaletta Ferruccio
Gambaletta Marino
Garbiglia Giancarlo
Gariglio Giovanni Battista
Gariglio Lorenzo
Gariglio Paolo
Garneri Bartolomeo
Gaude Pier Giuseppe
Gemello Francesco
Genero Giuseppe
Gerbino Giovanni
Germanetto Michele
Ghirardo Giuseppe
Giachino Sebastiano
Giacobbo Piero
Giacometto Michele
Giai Baste Michele
Giai Gischia Claudio
Gili Giovanni

Gioachin Giorgio
 Giorda Mauro
 Giordana Giovanni Battista
 Giordano Renato
 Giordano Stefano
 Giovale Alet Luigi
 Giraudo Cesare
 Gobbo Giuseppe
 Golzio Igino
 Gonella Giorgio
 Gosmar Giancarlo
 Grande Giovanni Battista
 Grinza Mario
 Griva Giovanni
 Issoglio Aldo
 Lanfranco Alessandro
 Lano Cosmo
 Lano Giovanni
 Lanzetti Giacomo
 Lepori Matteo
 Levrino Giorgio
 Longo Pietro
 Lovera Mario
 Luciano Giovanni
 Luciano Mario
 Maddaleno Osvaldo
 Mana Gabriele
 Manassero Luigi
 Manescotto Pierino
 Manzo Cristoforo
 Marchesi Giovanni
 Marchetti Aldo
 Marin Mario
 Marini Ruggero
 Maritano Giovanni
 Martini Stefano
 Martino Antonio
 Masera Giacinto
 Massaglia Celestino
 Mattedi Alfonso
 Medico Giovanni
 Meina Aurelio
 Meloni Virginio
 Menis Alberto
 Merlo Lino
 Merlone Giovanni Battista
 Michelutti Marcello
 Michieli Gino
 Migliore Matteo
 Miletto Giuseppe
 Minchianti Giovanni
 Mitolo Domenico
 Molinar Renato
 Mollar Livio
 Mondino Giovanni
 Motta Flavio
 Negro Gianmarco
 Nicoletti Luigi
 Norbiato Marco
 Nota Pietro
 Novarese Felice
 Novero Franco Carlo
 Occhiena Mario
 Oddenino Francesco
 Oddono Silvio
 Oggero Domenico
 Olivero Giacomo
 Olivero Michele

Osella Giuseppe Giovanni
 Osella Lorenzo
 Ozzello Elmo
 Pagliarello Giorgio
 Pairetto Francesco
 Palaziol Luigi
 Pansa Vincenzo
 Partarotto Gabriele
 Partenio Elio
 Peiranis Antonio
 Peiretti Felice
 Percivalle Andrea
 Perlo Bartolomeo
 Perotti Vittorio
 Pessuto Michele
 Petrarulo Mauro
 Pettiti Antonio
 Piano Franco
 Pignata Domenico
 Pilli Cirino
 Pioli Francesco
 Pogliano Ernesto
 Pollano Giuseppe
 Poncini Domenico
 Pronello Giuseppe
 Provera Roberto
 Purgatorio Maurilio
 Quaglia Giacomo
 Quaglia Giuseppe Carlo
 Racca Mario
 Raglia Giuseppe
 Raimondi Filippo
 Rappa Bernardo
 Rayna Giovanni Maurilio
 Reburdo Felice
 Rege-Gianas Giovanni
 Regis Emilio
 Reviglio Rodolfo
 Reynaud Aldo
 Riccardino Matteo
 Ricci Ugo
 Rigo Giovanni
 Riva Giuseppe
 Rocchietti Giacomo
 Rocchietti Nicola
 Rogliardi Pietro
 Rolando Ester
 Rolle Giacomo
 Roncaglione Mario
 Ronco Luigi
 Rosso Michele
 Rosso Paolo
 Rota Domenico
 Rovera Giacomo
 Ruatta Mario
 Rubatto Vincenzo
 Ruffino Silvio
 Russo Gerardo
 Sacco Giovanni
 Saliotti Giovanni
 Salussoglia Aldo
 Salvagno Mario
 Sandri Bartolomeo
 Sandrone Giuseppe
 Sangalli Gianni
 Sanguinetti Giuseppe
 Sartori Claudio
 Savarino Renzo

Scarasso Valentino
 Scremin Mario
 Scrimaglia Andrea
 Serra Felice
 Sibona Giuseppe
 Simonelli Giovanni
 Sola Giovanni
 Stavarengo Pierino
 Succo Gianluca
 Tarquini Luigi
 Taverna Mario
 Tenderini Secondo
 Tesio Giovanni
 Torresin Vittorio
 Tortalla Giovanni
 Tosco Bartolomeo
 Traina Vitale
 Trossarello Sebastiano
 Tuninetti Andrea
 Tuninetti Giuseppe Angelo
 Vacha Giovanni Carlo
 Valentini Gioachino
 Vallaro Carlo
 Vaudagnotto Mario
 Vernetti Michele
 Verretto Perussoni Pietro
 Viecca Giovanni
 Villata Giovanni
 Viotti Giuseppe
 Viotti Sebastiano
 Viotto Giovanni
 Vitali Renato
 Zanella Bruno
 Zanella Lodovico
 Zavattaro Cornelio
 Zocco Ottavio

Religiosi

Basset Luigi
 Bozzo Costa Maurilio
 Cramerio Fiorenzo
 Cramerio Giusto
 Ghu Giacomo
 Marengo Benedetto
 Pizzuto Gino
 Raimondo Angelo
 Redaelli Giovanni Mario
 Scotti Elio

Diaconi

Amparore Livio
 Audisio Francesco
 Bernardini Elio
 Casetta Lorenzo
 Chiesa Edmondo
 Ferrero Giuseppe
 Garella Piero
 Gramaglia Giorgio
 Manzone Fedele
 Morello Gioachino
 Roasenda Vittorio
 Ronco Silvano
 Sansone Michele
 Scarati Giuseppe
 Villosio Marco

COMUNITÀ RELIGIOSE

Madre Generale Sr. S.G.B. Cottolengo
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiore Com. Madre Nasi
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. M. Rosario
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Addolorata
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Annunziata
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Cottolengo
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Cuore di Maria
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Buon Consiglio
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Betania
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Nazareth
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Madonna delle Grazie
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. S. Giovanni Batt.
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. SS. Trinità
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Com. Fratelli Cottolenghini
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Rev. Madre Maestra Noviziato
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Rev. Madre Maestra Probandato
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Rev. Madre Sup. Provinciale
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Monastero S. Giuseppe
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Monastero S. Cuore
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Superiora Com. Juniorato
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Rev. Madre Sup. Casa Esercizi
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Sup. Com. Angeli Custodi
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Sup. Com SS. Innocenti
Via Cottolengo 14 - **Torino**

Comunità Fratelli Cottolenghini
Strada Cuorgné 41 - **Mappano**

Sup. Casa Cottolengo
Strada Cuorgné 41 - **Mappano**

Rev. Priora Monastero Cottolenghino
Tuuru Meru **Kenya**

Sr. Albertine
Via Carrera 35 - **Torino**

Sr. Albertine
Benin Nikki - **Africa**

Sr. Benedettine
Via Vitt. Emanuele 117 - **Chieri**

Sr. Carità S.G. Antida
Via A. Bernezzo 34 - **Torino**

Suore Carmelitane Cottolengo
Str. Fontana 4 - **Cavoretto**

Rev. Madre Gen. Sr. Carmelitane
C. Alberto Picco 104 - **Torino**

Rev. Madre Ines Sr. Carmelitane
C. Alberto Picco 104 - **Torino**

Suore Carmelitane
Via Savonarola 1 - **Moncalieri**

Sr. Monastero Carmelitane Scalze
Via Bruere 71 - **Cascine Vica Rivoli**

Sr. Certosine
Via Sacra di S. Michele 76 - **Coazze**

Clarisse Cappuccine
Via Card. Maurizio 5 - **Torino**

Sr. Clarisse Monastero S. Chiara
Viale Mad. dei Fiori 3 - **Bra**

Clarisse Capp. Monastero S. Cuore
Testona

Sr. Croce Buon Pastore « Comunità »
Strada Val S. Martino 11 - **Torino**

Ist. Sr. Immacolatine
Via Passalacqua 5 - **Torino**

Sr. Figlie M. Ausiliatrice
Via Paolo Sarpi 123 - **Torino**

Istituto Figlie M. Ausiliatrice
P.za M. Ausiliatrice 27 - **Torino**

Monastero Preziosissimo Sangue
Via S. Rocco 9 - **Giaveno**

Monastero S. Croce
Via Querro 52 - **Rivoli**

Monastero della Visitazione
Strada S. Vittoria 15 - **Moncalieri**

Sr. Orsoline
Via Cascina Nuova 57 - **Settimo T.**

Rev. Suore Figlie della Sapienza
Via Volta 18 - **Valperga Canavese**

Sr. Povere Figlie di S. Gaetano
Lungo Dora Napoli 76 - **Torino**

Rev. Madre Sup. Natività di Maria
Via Spotorno 43 - **Torino**

Rev. Madre Sup. Casa Maria Assunta
Str. Castelvevchio 9 - **Moncalieri**

Sup. Villa Mayor
Str. Castelvevchio 9 - **Moncalieri**

Rev. Suore Vincenzine « Ist. Albert »
P.za Albert - **Lanzo Torinese**

Rev. Sr. Vincenzine « Casa Riposo »
« Cha Maria » Piazza - **Lauriano**

Suore Vincenzine M.I. Casa Albert
Viverone (VC)

Ist. S. Pietro
Via Miglietti 2 - **Torino**

Circolo Missionario
Viale Thovez - **Torino**

Circolo Missionario
Via Fel. di Savoia - **Torino**

Redazione Rivista « Andare »
Grugliasco

Uff. Miss. Diocesano - **Torino**

PONTIFICIA OPERA DI SAN PIETRO APOSTOLO PER IL CLERO INDIGENO

BORSE DI STUDIO E ADOZIONI

PARROCCHIE DI TORINO

METROPOLITANA: Parrocchia L. 530.000.

CROCETTA: Rosa Maria L.200.000, Alborghetti Maddalena L.50.000, Galfiore Margherita L.50.000,
Galfiore Lucia Fenoglio L.50.000, Barberis Carmen L.25.000, dott.sa Bronzino L.25.000, Vittoria L.25.000.

TOTALE L. 425.000

CONVALESCENZIARIO CROCETTA: Berrino d. Gaspare L. 25.000.000; sorelle Dervin L.100.000. **TOTALE L. 25.100.000.**

GESÙ BUON PASTORE: Gruppo Anziani L. 1.083.500.

MADONNA DEL PILONE: Conferenza S. Vincenzo L. 100.000.

MADONNA DI FATIMA: fam. Minuciani L.200.000, fam. Faccenda L.100.000, Gilodi Giuseppe L.100.000.
TOTALE L. 400.000.

MADONNA DI POMPEI: Carbone PierLuigi L. 500.000, sorelle Cera L. 500.000, De Albertis PierCiro L.200.000, Vaglio Ostina Paolo L.200.000, Trevisan Ernesto e Nicoletta L.120.000, Alice Onofri L.100.000, Montaldo Emma L.100.000, Parrocchia L.100.000, Sorbone Francesco L.75.000, Brocchietti Franco L.60.000, offerte da L.50.000 cad.: Beltrami Zucco, Gonella Maria, Gonella PierGiovanni, Indemini Guido, Indemini Teresa, Massocco Anna, Massoni Anna, Massoni Domenico, Zampiceni Marcella, Zampiceni Vera; fam. Zarattini L.40.000, off. da L.25.000 cad.: Cerato Giovanni, terina, Donpé Valeria, Pignatta Domenica, Righetti Giovanna, Righetti Pietro, Tatone Jole.
TOTALE L. 2.595.000.

MADONNA DIVINA PROVVIDENZA - SR. CARITÀ S.G.ANTIDA: L. 300.000.

MARIA AUSILIATRICE - ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE: L. 1.500.000.

MARIA SPERANZA NOSTRA: Parrocchia L. 500.000.

N.S. DEL SACRO CUORE DI GESÙ: Collaboratrici Missionarie L. 100.000.

S. AGNESE: Parrocchia L. 1.000.000.

ISTITUTO DEL BUON CONSIGLIO: Sr. della Carità L. 4.000.000.

S. GIOACHINO - ISTITUTO COTTOLENGO: Teol. Sivera L. 500.000.

S. GIORGIO: gruppo Missionario L. 125.000, coniugi Viglianis L.100.000, gruppo Noi Amici L. 75.000, Pozzi L. L.50.000, Gruppo Donne A.C. L. 25.000, gruppo Vedove L. 25.000. **TOTALE L. 400.000.**

S. MONICA: fam. Smirne L.5.000.000.

S. SECONDO: Ferrero Caterina L. 100.000.

SANTI ANGELI CUSTODI - ISTITUTO PRINCIPESSA CLOTILDE: scuola Media L. 1.001.000.
SR. DOMENICANE: L. 300.000.

SANTI PIETRO E PAOLO: Cattanea Ilda L.5.000.000.

SS. ANNUNZIATA: Parrocchia L. 300.000.

PARROCCHIE CAPPELLE ED ISTITUTI DELLA DIOCESI

BRASCA: Brussino Michele L. 150.000, Bruno Domenica L. 100.000, Bunino Maria L. 100.000, Buni-
no Paola L. 100.000, Pronotto Giuseppe L. 100.000, offerte da L. 50.000 cad.: Abato Dario, Bau-
dino e Tesio, Forestiero Maria, sorelle Pennazio, Salis Imelda, Tosco Pietro; Nota Trichelio Angela
L. 40.000, Pronotto Giuseppina L. 25.000. **TOTALE L. 915.000.**

LA DI STURA S. Nicola: Parrocchia L. 1.000.000.

ALME SS. Trinità: Parrocchia L. 500.000.

ORGARO TORINESE: Chiadò Agnese in mem. Gaggino Silvia L. 215.000.

SUORE S. GIOVANNA ANTIDA in mem. Sr. M. Costanza Mirone L. 2.800.000.

RA S. ANTONINO: Abrate Matteo, Allocco Giovanni e Maunero Agnese, Allocco Lucia, in mem. di
P. Angelico da None, Aprile Maria Vittoria e Gioachino, Arnoldi Mario, Arnoldi Vittoria, Avanzi
Anna (2), Barbero Teresa, Bernocco Irma e Francesco, fam. Bernocco Berrino Guido e Gualtie-
ro, Berrino Pietro, Berrino Rita, Berrino Silvia e Franco, Berrino Simona, Bettoli Lucia e Livio,
Sr. Biancotti Anna, Borello Margherita e Carlo, Borello Rinaldo, Borrelli Francesco, Brizio Cateri-
na, Brizio Emilia, Brizio Ester, Brizio Franca, Brizio Giacomo, Brizio Giampiero, Brizio Gina, Bri-
zio Giulia e Mario, Brizio Lucia, Brizio Luciana Borsa, Brizio Marilena (2), Brizio Pietro, Brizio
Pierino, Brizio Rina, Brusamonti don Giuseppe (2), Burdese Giovanna, Busso Tina e sorelle, Car-
dellino Angelica, Casavecchia Antonio e Carla, Casavecchia Giulia, Casavecchia Mauro e Do-
menica, Cerrino Francesco, Sr. Chantal Maria Pia, Chiesa Italo, Coero Maria, don Coero Piero,
Colli Giuseppina, Colombo Igidio e Lucia, Conterno Anna Maria, Conterno Beppe e Artemia, Con-
terno Michele, Coppo-Ravasio Luigi e Anna, Coraglia Claudia, Costamagna Mauro, Costantino
Giuseppe, Costantino Margherita, suore Cottolengo, Cravero-Casavecchia, Cravero Dott.a Gio-
vanna, Cravero Maria, Cravero Martino, Cravero Sara, Daniele Carmen, Daniele Piera, De Mar-
chi, Ferrino Piero, Filippi Margherita, Fissore Lena e Renza, Forzinetti Rosa, Francioli Mario,
Gallino Stefano, Gallo Giacomo, Gallo Margherita, Gandino Anna, Garesio-Mina Agnese, Ga-
staldi Andrea, Getto Giuseppe e Marianna, Getto Giuseppina, Getto Emilio e Roberto, Giardini
Ernesto, Sr. Giovanna, Gramegna Elvira, Grosso Anna, Grosso Giovanni, Grosso Tommaso, co-
niugi Langasco, Liguoro Maria e fam., Lisa can. Bernardo, Lovizzolo Maurizio Alessandro, Luca
e Francesco, Maccagno Francesco e Adele, Maccagno Maria e Renata, Marchisio Costanzo e
Piero, Marchisio Maria e Marianna, Messa Battista, Messa Luisa, Messa Pina e Sergio, Mimma,
Milanesio Daniela e Giuseppe, Musiani Alberto, Nervo Albrina, Panero Eugenia e Giovanni, Pa-
stura Maddalena, Pavesio Maddalena, Pavesio PierCarlo, Pavesio Sandro, Peira Maria (2), Peti-
sti Lorenzo, Piano Antonio e Michela, Piano Erica Ileana Chiara, Piano Giacinta Francesca
Bernardo, Piano Mariarosa Giovanni Teresa, Piano Massimo Sara, Piano Piero, Piano Sebastia-
no Maddalena, Piano Secondo Caterina Giuseppe, Pizzamiglio, Porello Can. Giovanni, Porello
Sandrina e Maria, Racca Giulia, Racca Lucia e Marico, Racca Maria, Racca Silvio, Ragazzi pri-
ma Comunione, Raimondo Rosalia, in mem. padre Rambaudi Giuseppe, Rampanelli Ines, Ra-
vera Caterina e Vincenzo, Ravera Teresa, Ravera Vincenzo, Rossi Anna, Rostagno Giovanni,
Roux Federica e Francesca, Rovera Antonio, Ruox Piera e Luigi, chiesa S. Giovanni Lontano,
Sanpietro Daniela, Sanpietro Luca, Sanpietro Renzo e Chiara, Sardo Vittorina e Beppe, Sorcis
Maria, Stecca Giovanni, Stecca Vittorina, Stroppiana Maria, Testa Antonio, Ugolini Chiara, Ugo-
lini Maria, Ugolini Piera e Dario, Vavassori Ancilla, Veglio Nuccia, Venturi Eros, Zelatrici Missio-
narie, Zoppetto Giovanni, Zuccurato Giovanna e Luciano. **TOTALE L. 12.500.000.**

RA S. GIOVANNI: Fissore Teresa L. 200.000, Fissore Olivero L. 100.000, Gabutto Ivo L. 100.000,
Paviolo Maria L. 100.000. **Totale L. 500.000.**

AMBIANO: Carena e Piovano L. 300.000, Carena Vittorio L. 300.000, Lisa Teresina L. 300.000, fam.
Segrato Mario L. 250.000, Gribaudo Teresina e Antonio L. 200.000, fam. Guidante Ronco
L. 200.000, Massera Davide L. 200.000, Michellone Giancarlo L. 200.000, fam. Segrato Enzo
L. 200.000, Berruto Cipriano L. 100.000, Apostolato della Preghiera L. 25.000, Donne A.C.
L. 25.000, C.I.F. L. 25.000. **TOTALE L. 2.325.000.**

ARMAGNOLA San Bernardo: N.N. L. 2.000.000.

AVALLERMAGGIORE S. Maria: Lovera Vito L. 200.000, Lurgo Bauducco L. 200.000, Panero Brizio
L. 200.000, Colombano L. 100.000, **TOTALE L. 700.000.**

AVOUR: Parrocchia L. 500.000.

CHIERI S. Maria della Scala - CHIESA S. DOMENICO: L. 400.000.

CINZANO: don Ferrara Francesco L. 1.000.000.

COASSOLO S. Nicola: Parrocchia e Oratori L. 50.000, don Usseglio Giuseppe L. 50.000, fam. Duran
do L. 50.000, Nicola Lucia L. 50.000, **TOTALE L. 200.000.**

COASSOLO S. Pietro: Parrocchia e Oratorio L. 50.000, Barutelli Paolina L. 50.000, **TOTALE L. 100.000.**

FORNO CANAVESE: Parrocchia L. 500.000.

GRUGLIASCO S. Massimiliano Kolbe: Parrocchia L. 100.000.

LANZO TORINESE - ISTITUTO ALBERT: L. 500.000.

LOMBRIASCO: Boccardo Maria L. 50.000, Canavesio Giovanna L. 50.000, fam. Carema L. 50.000
Vaschetto e Boccardo L. 50.000, **TOTALE L. 200.000.**

MONASTEROLO DI SAVIGLIANO: Parrocchia L. 1.500.000

MONCALIERI S. Maria - CARMELO S. GIUSEPPE L. 100.000.

VILLE RODDOLO: Alciati don Tommaso Anna e Pina L. 120.000.

MONCALIERI S. Matteo: Gruppo Anziani L. 100.000, Catechisti e Ragazzi L. 100.000, Molinero Gio
seppina L. 25.000 **TOTALE L. 225.000.**

MONCALIERI - Moriondo: Arrò-Perinetto, Balbiano-Panighetto, Bauducco-Ferrero, Bauducco G. Car
lo, Bertone Francesca, Biancotti Augusto, Biemmi Alessandro, Bolattino-Conte, Bollattino Per
berto e Anna, Borin Luciano, Brussino Carolina, Canta Rina, Capello-Bertana, Carrera don
Giacomo, Chiavero Carlo e Anna, Chiavero fu Carlo, Cagno Antonio, Cornaglia Bruna, Davico
Francesco, Davico fu Ignazio, De Agostini Paolo, De Benetti Giorgio, De Girolamo Giuseppe,
Di Liso Francesco, Dompè Anna (2), Emiliano Marta, fam. Emiliano, Favaro Maria, Favaro Rina
do, Ferrandi Luca, Ferrandi Renato, Ferrero-Baudino, Ferrero-Cotti, Ferrero G. Michele, Ferrero
Giuseppe, Ferrero Vittorio, Fucci-Paletto, Gambino dott. Fernando, Gambone Anna, Gandiglio
Giuseppe, Gandiglio Rodolfo e Anna, Gariglio-Ferrero, Gariglio Ignazio, Gariglio Luigi e Paola
Gariglio Luigina e Anna, Gariglio Piera e Marco, Ghignone Amelio, Giordanino Rosa, Grand
G. e Alda, Grolli Triberti Rosella, Gruppo Giovanile, Gruppo MIO, Lazzi-Giordanengo, Lenzi
Casella, Lupo-Ottaviani, sorelle Lupo (2), Lupo Margherita e Cesarina, Maccagno Laura, Mallo
Anna, Malino Luisa, Mammoliti Elena, Mammoliti Giorgio, Mammoliti Pasqualina, Mammoliti Sil
vio, Marengo Tommaso, Marnetto Andrea, Marnetto Candida, Marnetto Severo e Anna, Mar
Giovanni Battista, Marro Teresa, Martinez-Moriondo, Maser Cristina, Maser Erik e Marco, Mer
Maria, Mezzadra Fiorano, Milanese Pietro, Monache Cappuccine, Monastero S. Cuore, suor Ch
lomba, Monticone Cristiano, Moriondo-Cavaglià, Moriondo fu Giuseppe, Nada-Burzio, Nada Lu
gi, Nicelli-Magliacane, Ognibene Maddalena, fam. Paletto, Parrocchia-Cresimati, Parrocchia
Comunicandi, Primi Comunicandi, Peiretti Paolo, Piovani Maria, Pivetta Maria, Puricelli Giova
na, Roatta Caterina, Rosa Valerio, Rosso Giacomo e Rina, Rosso Tommasino, Salsa Ermanno,
Sapino Luigi, Scalenghe Anna, Scalenghe Burzio, Scalenghe Giuseppe, Scalenghe Luigi, Sc
lenghe Severino, Tinivella Alessandro, Tinivella Luisa, Tozzato Francesco, Trevisan-Ghignone
Triberti Franco, Triberti Francesco, Triberti Isabella, Turolla Guido, Vairoletti Francesco,
letti Pier Paolo, Villa-Balbiano, fam. Villa, Zerbetto-Garrone
TOTALE L. 3.000.000.

MONCALIERI - REVIGLIASCO: Berta Dino e Dario L. 100.000, Ramello Domenico e Teresa L. 100.000,
Valle Rina L. 100.000. **TOTALE L. 300.000.**

MONCALIERI - TESTONA: fam. Lucchetti L. 500.000, off. da L. 200.000 cad.: Blasi Maria, fam. Cor
setto, fam. Favaro, fam. Racca, Villata Giuseppe; fam. Corigliano L. 120.000; off. da L. 100.000
cad.: Bassan Giacinto, Cavaglià Antonio, Cavaglià Margherita, fam. Cavallo, fam. Costa, fam.
De Vincentis, Ferraro Carla, fam. Ferrero Giovanni, Gariglio Giovanna, fam. Guariso, Min
Camillo, fam. Montorsi, fam. Portelli Carlo, Scaglione Guido, Sisti Angela, fam. Silvello, Ver
no Paolo; gruppo Catech. Alessio Carlo L. 80.000; sorelle Busso L. 70.000, fam. Pelosin L. 70.000
fam. Genero L. 60.000; offerte da L. 50.000 cad.: Andriotto Francesco, in suff. Bassan Erm
fam. Bianchessi, Borranio Giovanni e Lidia, Brancalion Giovanni, Brignolo Nilde, Brunetto Gio
vanni, Bruno Emma ved. Ballor, Cavalleris Alessandro, fam. Cerutti, fam. Cortesi, Cottino Gio
Ferruccio, Cottino Giuseppe, Cottino Virginia, Chiosso Sr. Savinia, fam. Dellacasa, fam. De
ro, Dionese Ernesto, Drocco Alfredo, Dubbie Luigina, fam. Falbo, Ferrero Daniela, Gennaro Ar
na, Garrone Sr. Raffaella, Gautieri Giuseppe, Lanfranco Gianpiero e Silvana, Marega Orlando

Marega Turiddu, fam. Mazzetto, Masera Carlotta, Monticone Carlo, Nota Mariuccia, Pelassa Anna, Perrone Giuseppina, Riccardi Sr. Elena, Rainero Cristian, Rainero Felicità, Sasso-Magliano, fam. Scionti, Somale Marcella, Somale Maria, Tabasso Maria, Turinetti Rosa, Viscardi Alberto, Zabatta Giuseppe; offerte da L. 40.000 cad.: Aliberti Maurizio e Daniela, Aliberti Renato, fam. Benozzo, Gaffuri Gabriele Chiara e Giulia, Visconti Caterina; Piazza Margherita L. 35.000; offerte da L. 30.000 cad.: fam. Beltramo, fam. Bioletti, Caneri Carla, Caneri Marina, Casetta Rosa e figli, fam. Graziano, fam. Manescotto Luigi, Martini Maddalena, fam. Mola, Ronco Caterina ved. Valle, fam. Serra Franco, fam. Stroppiana, Zeppegnò Maria; offerte da L. 25.000 cad.: Aghemo Albina, Bertoglio Paolo, Manescotto Cesarina, Rosso Andrea, Valsania Agnese.

TOTALE L. 6.600.000.

CHELINO Regina Mundi: fam. Peiranis L. 300.000, Smeraldo Rosaria L. 100.000, fam. Cecchetti L. 50.000, Cognazzo Ugo L. 50.000, Griglio Anna Paletto L. 50.000, Menardi Maria L. 50.000, Ramello Teresa L. 50.000, Viola M. Caterina L. 50.000, offerte da L. 25.000 cad: fam. Ambrogio Flora, Boggiatto Avalis Pierina, Cerutti Antonia, Colombini Luisa e Teresa, fam. Daghero, Giaccone Balbina, Giaccone Maria, Gianoglio Giuseppe, Griffa Giuseppe, Isoardi Costanza, Lack Lisetta, Martella Guido, Menzio Rina, Parola Marino, Parrocchia, Ricciardi Giuseppina, Smeriglio Antonia, Smeriglio Francesco, Tomatis Maddalena, fam. Viale. **TOTALE L. 1.200.000.**

CHELINO Stupinigi: Banchio Michele L. 1.000.000; Porporato Edvige L. 200.000.

TOTALE L. 1.200.000.

CHELINO: Banche Maria Rita, Barra Giuseppe, Barra Paola, Bello Aniceto, Bello Michele, Boino Maria, B.P., F.P., Garberoglio Adriana, Gili Maria, Machetta Giuseppe, N.N., Nepote Enrico, Novero Albino, Pick Olga, Pilotti Maria Rosa, Prandino Maria, Ribotto Cristina, Ribotto Luigia Nepote, Ribotto suor Luigia. **TOTALE L. 575.000.**

CHIESA DI BASSANO: Parrocchia L. 1.000.000.

CASALE: Parrocchia L. 120.000.

CASALE: Parrocchia L. 100.000.

CASALE: Gruppo Missionario L. 1.000.000.

CASALE - Cascine Vica S. Paolo: Parrocchia L. 500.000.

MONASTERO Sr. CARMELITANE: L. 500.000.

CASALE FRANCESCO AL CAMPO: Parrocchia L. 150.000.

CASALE VIGLIANO S. Andrea: Gastaldi Teresa e Marilena L. 250.000, Mariano Maddalena L. 100.000, Paschetta Margherita L. 100.000, Avanza Aldo Guido L. 60.000, coniugi Allocco L. 50.000, Carezzana L. 50.000, Giolitti Marianna L. 50.000, Corina Caterina L. 30.000, fam. Gemelli L. 30.000, Alessio Maddalena L. 25.000, Miraglio L. 25.000, Rubiolo Antonella L. 25.000, Scarafia Marta L. 25.000, Serra Piera e Gino L. 25.000, Bertola Giovanni L. 20.000, Oreglia Irma L. 20.000, Pannero Daniele L. 20.000, Prato Teresa L. 20.000, Zavattero Teresa L. 20.000. **TOTALE L. 945.000.**

CASALE VIGLIANO S. Maria: Parrocchia L. 200.000.

CASALE LENEGHE Pieve: Parrocchia L. 40.000.

CASALE VIGLIANO S. Pietro in Vincoli: Sandrone Orsolina L. 500.000, Montiglio Maria L. 400.000, Taragna sorelle L. 400.000, Montiglio Teresina L. 200.000, Massari Carmela L. 100.000, Fornello M. Angiolina L. 60.000, Fornello Marco e Letizia L. 60.000. **TOTALE L. 1.720.000.**

CASA INCONTRI: L. 300.000.

CASALE FARELLO Santi Quirico e Giulitta: Parrocchia e Comunità L. 4.410.000, Masera Maria L. 1.000.000, Testa Carlo e Iose L. 1.000.000. **TOTALE L. 6.410.000.**

CASALE ALLO TORINESE: Parrocchia L. 37.000.

CASALE GONE: Parrocchia L. 167.500.

CHIESA MADONNA DELLA NEVE: L. 38.000.

CASALE LAFRANCA PIEMONTE: Parrocchia L. 25.000.

CASALE NOVO - ISTITUTO COTTOLENGO: L. 200.000.

CASALE OLPIANO: offerte da L. 400.000 cad.: Berardo Giovanni, Berardo Maria Cristina, Berardo Maria Teresa, Berardo Pier Giuseppe, Panier Adelina; Camoletto Domenico e Rosa L. 100.000; Cerutti Rina e Rosa L. 100.000, Parrocchia L. 100.000. **TOTALE L. 2.300.000.**

PRIVATI

N.N.	L. 14.500.000	GRASSO VINCENZO	L. 550.000
CAUVIN Prof.sa Albina	L. 10.000.000	AMEDEO d. BENVENUTO	L. 500.000
AUDISIO GIUSEPPE e A.	L. 5.000.000	DEZZUTTI e AMICHE	L. 500.000
BRUSA ANDREINA	L. 3.000.000	FORNASIER GISELDA	L. 500.000
MORO STEFANINA	L. 3.000.000	MAZZA GUIDO	L. 500.000
N.N.	L. 3.000.000	ASTORE ENNEA	L. 465.000
ROLANDO IRENE	L. 2.250.000	OBERTO CESARE e EMMA	L. 405.000
GRANIER CLELIA	L. 2.100.000	FASANO MARIELLA	L. 400.000
BRUSA GRAZIA	L. 2.000.000	in mem. diac. CANIO MEGO CARLO	L. 335.000
Sr. S.G.ANTIDA-CENTALLO	L. 2.000.000	TOSCO d. BARTOLOMEO	L. 300.000
N.N.	L. 2.000.000	CERRATO d. SECONDINO	L. 200.000
PEROGGIO ELENA	L. 1.750.000	NERI EDVIGE	L. 200.000
VEZZARO TERESA	L. 1.500.000	UFF. MISSIONARIO	L. 200.000
ANGERA MARGHERITA	L. 1.000.000	SARACCO ISABELLA	L. 100.000
CAPELLA d. GIACOMO	L. 1.000.000	TATI MANCINI	L. 100.000
CHIABÀ EDI	L. 1.000.000	MARTINETTO ROSSO ANNA	L. 60.000
FUSARI GIUSTINA	L. 1.000.000	CUGNETTO DELFINA	L. 50.000
GAMBINI RITA	L. 1.000.000	GROSSO PENTENERO ANNA	L. 50.000
GIRÒ MIRANDA	L. 1.000.000	GALFIORE MARGHERITA	L. 50.000
LO CURTO ANNA	L. 1.000.000	GALFIORE LUCIA	L. 50.000
ODDONO PAOLA	L. 1.000.000	STRADELLA EMILIA	L. 50.000
PASTORALE DEI GIOVANI	L. 1.000.000	DEL CIELO LINA	L. 25.000
fam. PASTORELLO	L. 1.000.000	MANICA GABRIELLA	L. 25.000
SANDRETTO PIERGIUSEPPE	L. 1.000.000	TOSETTO CARLO	L. 25.000
SQUILLARI BIANCA	L. 1.000.000		

TOTALE L. 69.740.450

ATTENZIONE

Si ricorda che il termine ultimo del tempo utile per il versamento delle Giornate Missionarie (G.M.M. Infanzia Missionaria, Lebbrosi) e altre offerte è il **28 febbraio** di ogni anno, perché così è richiesto dalla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. di Roma per esigenze di bilancio.

Le offerte che arriveranno dopo tale data non verranno conteggiate nel bilancio dell'anno in corso, ma trasferite all'anno seguente.

Per motivi di praticità e sicurezza vi preghiamo di effettuare i versamenti per le Opere Missionarie presso il nostro ufficio **possibilmente con assegni bancari**. Se invece si effettua il versamento per mezzo del conto corrente postale, bisogna tener presente che occorre circa un mese prima che ci venga trasmesso.

L'intestazione è:

Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - c.c.p. n. 17949108 - tel. 5628625.

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE

per rispondere alla richiesta di persone desiderose di beneficiare le missioni con testamenti e dare loro certezza di fedele esecuzione della loro volontà, ricordiamo che le formule che si possono usare nei testamenti sono le seguenti:

Se si desidera beneficiare le missioni affidate alla diocesi di Torino (attraverso l'opera dei sacerdoti diocesani in missione) o qualche altro missionario in particolare, si può usare questa formula:

« Io lascio i miei beni immobili (oppure: lascio la cifra di.... milioni) **alla Arcidiocesi di Torino, con sede in Torino, via Arcivescovado 12**, con l'obbligo di passare tutto all'**Ufficio Missionario Diocesano di Torino** perché sia destinato alle Missioni diocesane all'estero (oppure sia destinato a qualche missionario in particolare anche non diocesano: specificare nome e cognome) ».

tenere presente che non va mai omessa l'indicazione « Arcidiocesi di Torino » né l'altra « Ufficio Missionario Diocesano di Torino ».

Qualora invece si desideri beneficiare tutte le missioni estere della Chiesa attraverso il fondo internazionale di solidarietà rappresentato dalle Pontificie Opere Missionarie, si può ancora usare la formula precedente specificandone la destinazione:

« Io lascio i miei beni immobili (oppure: lascio l'importo di.... milioni) **alla Arcidiocesi di Torino, con sede in Torino, via Arcivescovado 12**, con l'obbligo di passare tutto all'**Ufficio Missionario Diocesano di Torino** perché sia destinato alla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (per l'Opera della Propagazione della Fede, oppure per l'Opera dell'Infanzia Missionaria, oppure per l'Opera di S. Pietro Apostolo per il clero indigeno) ».

Oppure si possono intestare alla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. usando la formula seguente:

« Nomino mio erede universale (oppure lascio i miei beni immobili, oppure lascio la somma di milioni) **la Sacra Congregazione de Propaganda Fide**, con sede in Roma, via di Propaganda 1, con l'obbligo di passare tutto alla Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie (per l'Opera della Propagazione della Fede, oppure per l'Opera dell'Infanzia Missionaria, oppure per l'Opera di San Pietro Apostolo per il clero indigeno) ».

Anche in questo caso tener presente che non va mai omessa l'espressione « Sacra Congregazione de Propaganda Fide » né l'altra espressione: « Direzione Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie ».

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - Tel. 5628625.

Quote delle Opere Pontificie e delle Pubblicazioni

Propagazione della Fede:

Soci Ordinari	L.	10.00
Messe di Perpetuo Suffragio	L.	10.00

Infanzia Missionaria:

Soci Ordinari	L.	10.00
Per Battesimo di un bambino	L.	10.00
Per Battesimo di un bambino con medaglia e diploma	L.	20.00

Clero Indigeno:

Soci Ordinari	L.	10.00
Contributo annuale Adozione collettiva	L.	25.00
Contributo quadriennale Adozione collettiva	L.	200.00
Borsa completa di studio	L.	5.000.00
Borsa perpetua	L.	15.000.00
S. Messe di Lisieux	L.	10.00

Unione Missionaria del Clero e Religiose:

Soci Ordinari	L.	20.00
---------------------	----	-------

Abbonamento a « Popoli e Missione »:

Abbonamento individuale	L.	20.00
Abbonamento collettivo (almeno 10 copie)	L.	15.00

Abbonamento a « Ponte d'Oro » (per bambini):

Abbonamento individuale	L.	12.00
Abbonamento collettivo (almeno 10 copie)	L.	11.00

ATTENZIONE

Si ricorda che il termine ultimo del tempo utile per il versamento delle Giornate Missionarie (G.M.M., Infanzia Missionaria, Lebbrosi) e altre offerte è il **28 febbraio** di ogni anno, perché così è richiesto dalla Direzione Nazionale delle PP.OO.MM. di Roma per esigenze di bilancio. Le offerte che arriveranno dopo tale data non verranno conteggiate nel bilancio dell'anno in corso, ma trasferite all'anno seguente.

Per motivi di praticità e sicurezza vi preghiamo di effettuare i versamenti per le Opere Missionarie presso il nostro ufficio **possibilmente con assegni bancari**. Se invece si effettua il versamento per mezzo del conto corrente postale, bisogna tener presente che occorre circa un mese prima che ci venga trasmesso.

L'intestazione è:

Ufficio Missionario Diocesano, Via Arcivescovado 12 - 10121 Torino - c.c.p. n. 17949108
tel. 5628625.

OTTOBRE MISSIONARIO 1992

lunedì 28 settembre - sabato 3 ottobre

SETTIMANA DI PREGHIERA PER LE MISSIONI

ore 18,30 - Parrocchia S. Teresa di G. Bambino
Via G. da Verrazzano 48

sabato 10 ottobre

CELEBRAZIONE MISSIONARIA DELLA SOFFERENZA

ore 15,30 - Maria Ausiliatrice - Organizzata dall'Uff. Past. della Sanità

sabato 17 ottobre

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

ore 20,30 - Chiesa esterna del Cottolengo (via S. Pietro in Vincoli 2)

ore 21,15 - Via Crucis dell'America Latina

ore 22 - Al Duomo: messaggio del Card. Arcivescovo e celebrazione invio di nuovi missionari

domenica 18 ottobre

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

domenica 25 ottobre

RICONOSCENZA E SUFFRAGIO PER I MISSIONARI DEFUNTI

ore 16,15 - S. Messa al Santuario della Consolata

Altre date missionarie:

PIFANIA 6 GENNAIO - Giornata dell'Infanzia Missionaria

DOMENICA 31 GENNAIO - Giornata Mondiale Malati di lebbra

